

GRUPPO MEDIOLANUM

RELAZIONE FINANZIARIA

AL 30 SETTEMBRE 2018



Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio sindacale

Domenico Angelo Magno Fava, Presidente del Collegio Sindacale
 Antonella Lunardi, Sindaco Effettivo
 Gian Piero Sala, Sindaco Effettivo

Segretario del Consiglio

Luca Maria Rovere

Dirigente Preposto

Angelo Uetti

Direttore generale

Gianluca Basisio

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

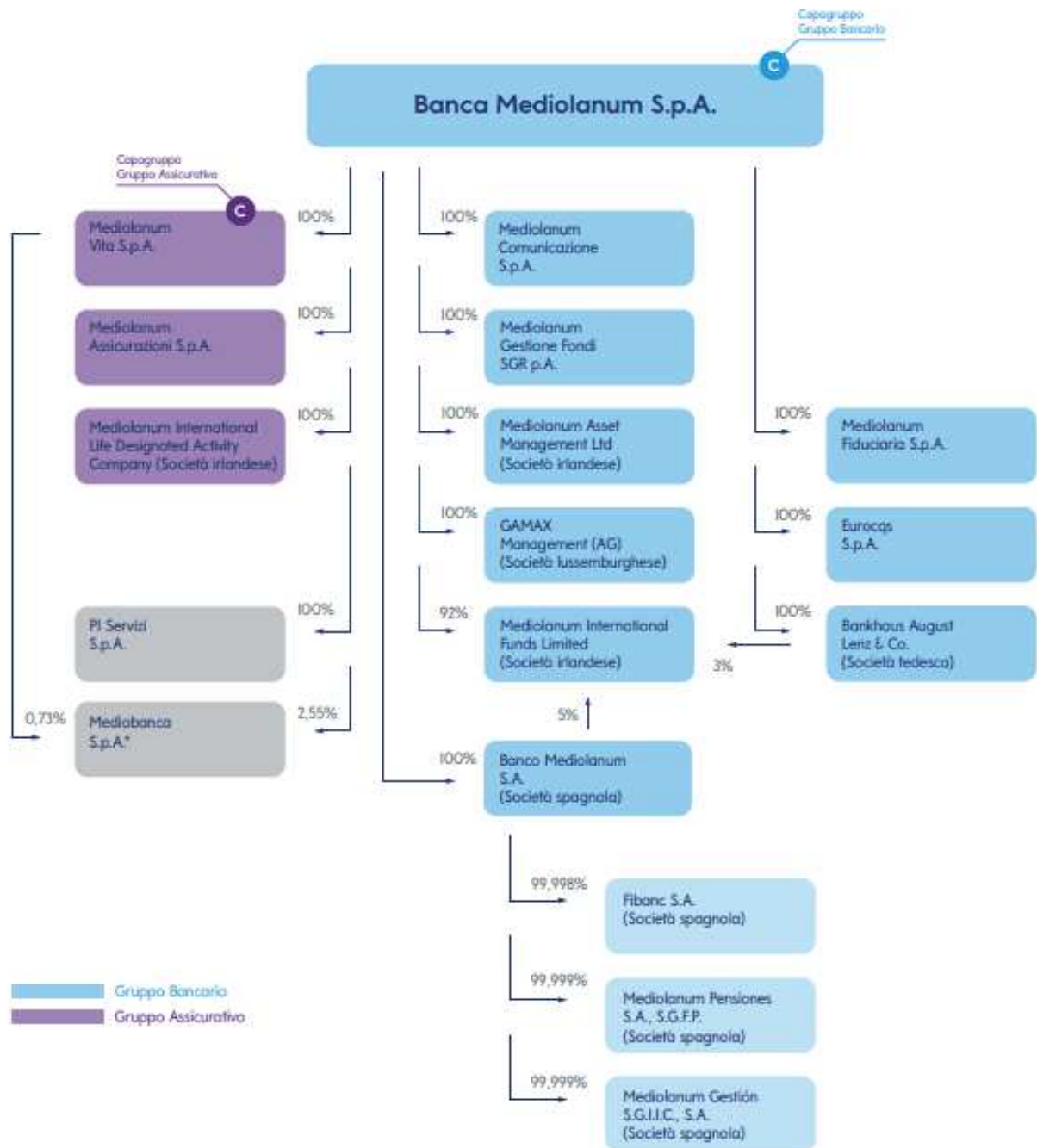
Indice

Area di Consolidamento al 30 Settembre 2018.....	6
Highlights consolidati al 30 Settembre 2018.....	7
Profilo del Gruppo	21
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum	29
Il Conto Economico consolidato riclassificato al 30 settembre 2018	60
Sintesi dell'andamento economico al terzo trimestre 2018	61
Bilancio Consolidato intermedio abbreviato al 30 Settembre 2018.....	87
Schemi di bilancio consolidato intermedio abbreviato.....	88
Note illustrative.....	96
Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	239

**RESOCONTO INTERMEDIO DI
GESTIONE CONSOLIDATO
ABBREVIATO AL 30 SETTEMBRE
2018**



Area di Consolidamento al 30 Settembre 2018



* In virtù del possesso di azioni proprie da parte di Mediobanca, la partecipazione complessiva è pari al 3,313% del capitale vantante

Highlights consolidati al 30 Settembre 2018



I Principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del terzo trimestre 2018

L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum ha realizzato alla fine del terzo trimestre 2018 un utile pari a 272.089 migliaia di euro (30.09.2017: 279.146 migliaia di euro). Il risultato positivo assume particolare rilevanza se si considera il più ampio contesto macroeconomico di incertezza che sta caratterizzando l'andamento dei mercati finanziari negli ultimi mesi.

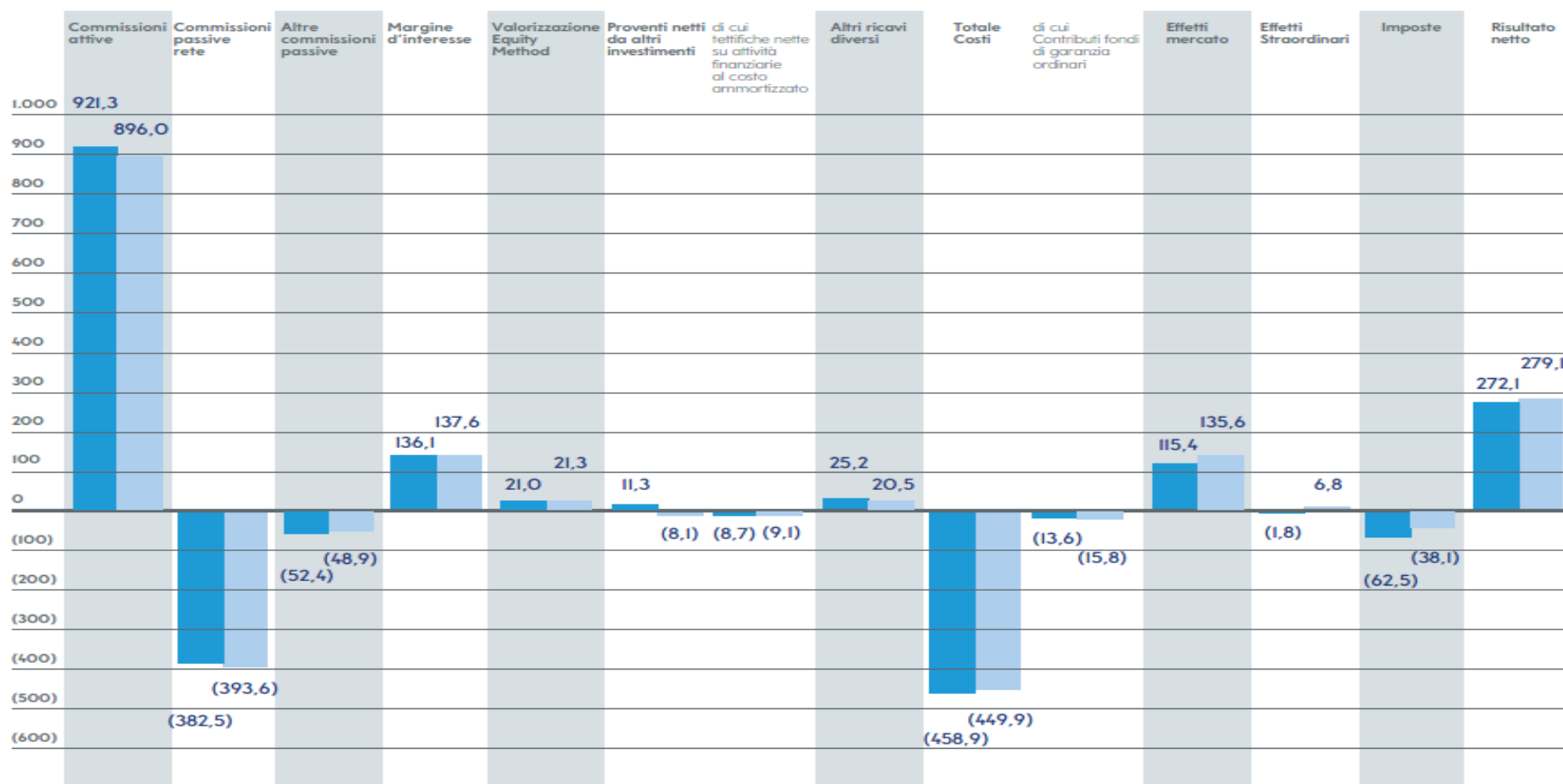
Il Gruppo mostra, infatti, una sostanziale crescita del margine operativo del +26,4% (220,9 milioni di euro al 30 settembre 2018 rispetto a 174,8 milioni di euro al 30 settembre 2017) principalmente grazie al trend positivo dei ricavi ricorrenti derivanti dalle commissioni relative alle masse in gestione che al 30.09.2018 ammontano a 77.091,2 milioni di euro, in crescita rispetto alle consistenze di fine 2017 pari a 75.717,2 milioni di euro.

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Principali voci del conto economico consolidato

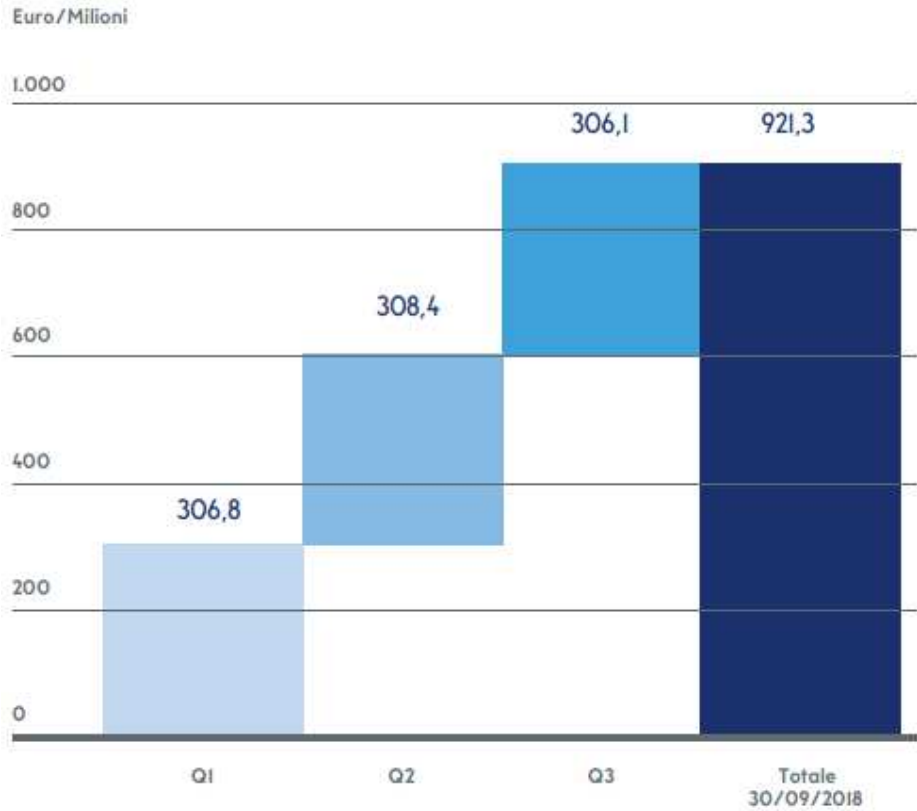
● 30/09/2018 ● 30/09/2017

Euro/Milioni



Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati

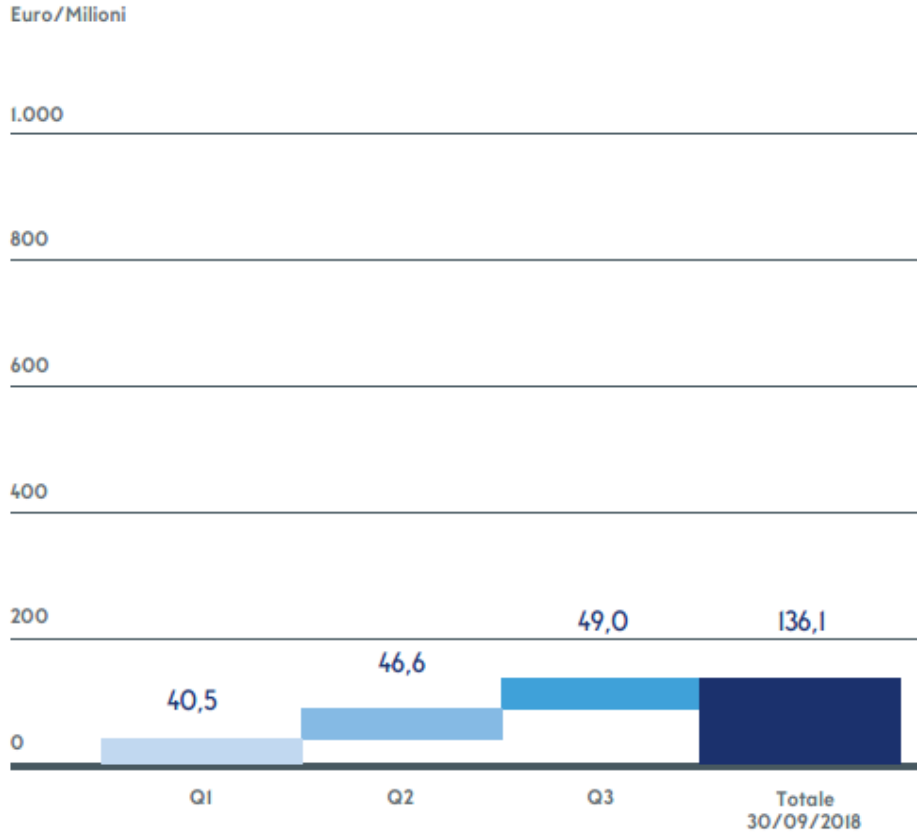
Commissioni Attive



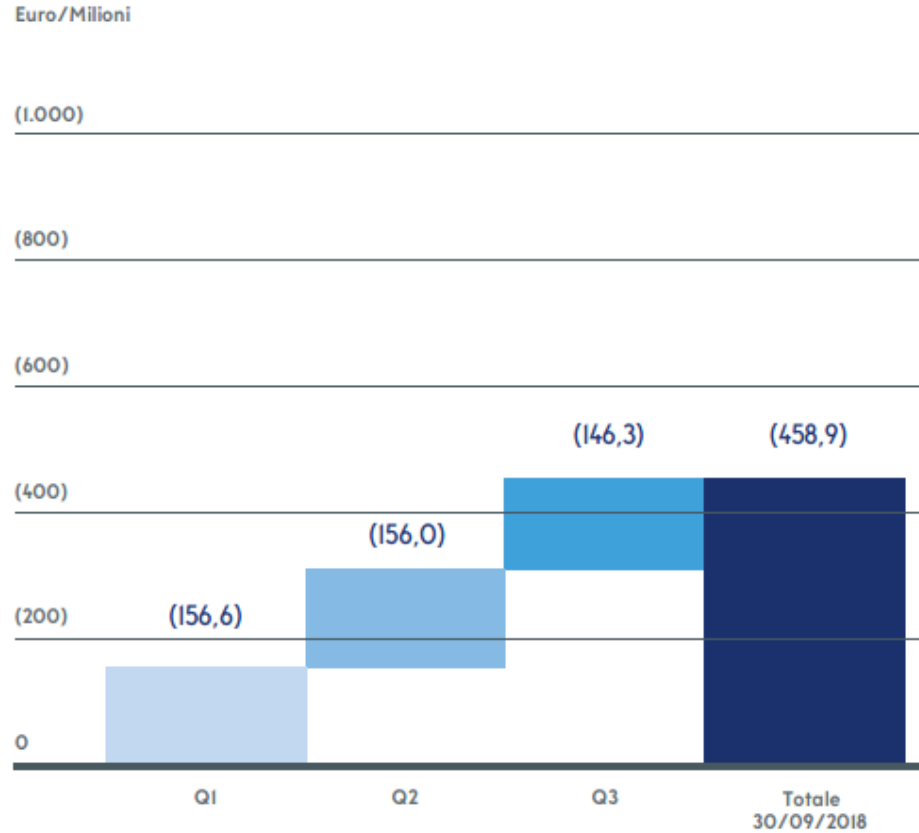
Commissioni Passive



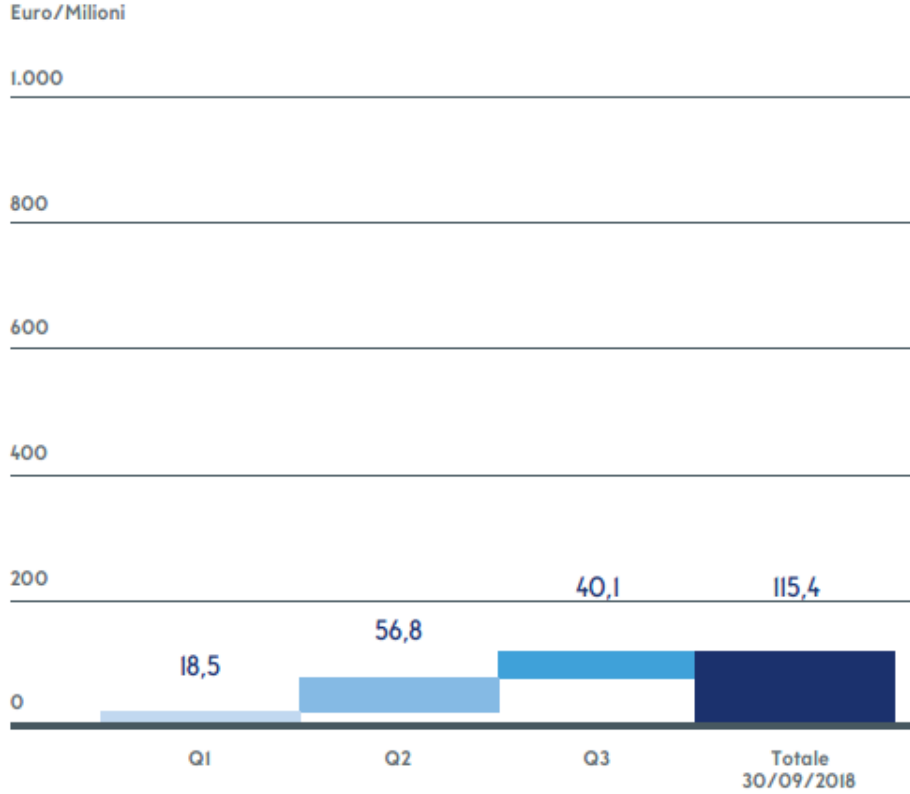
Margine d'interesse



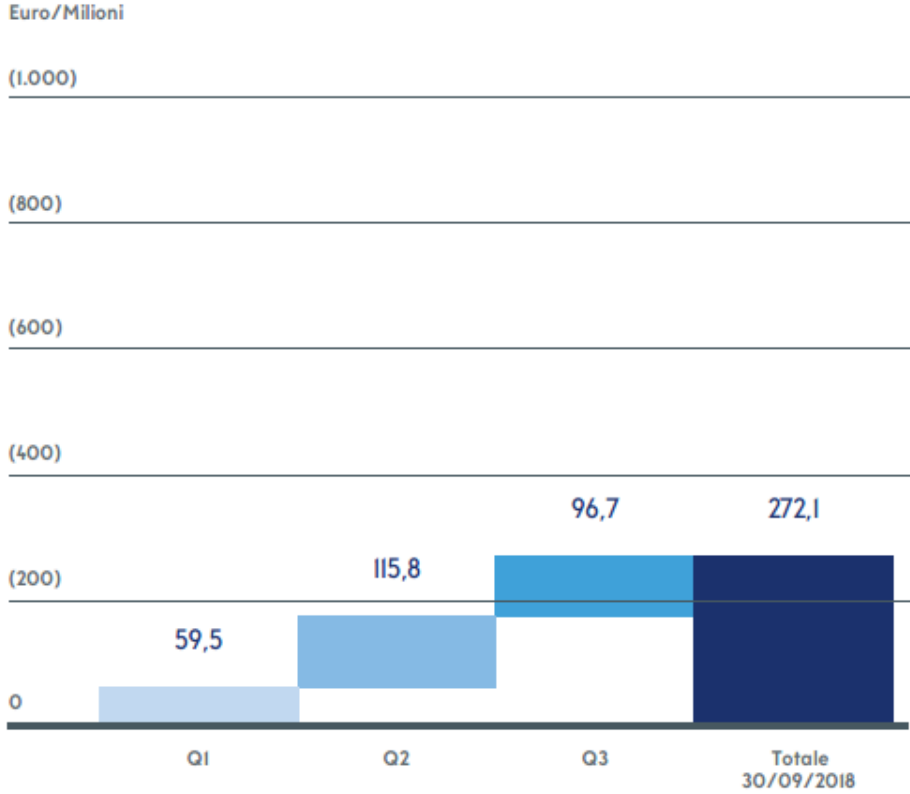
Totale Costi



Effetti Mercato



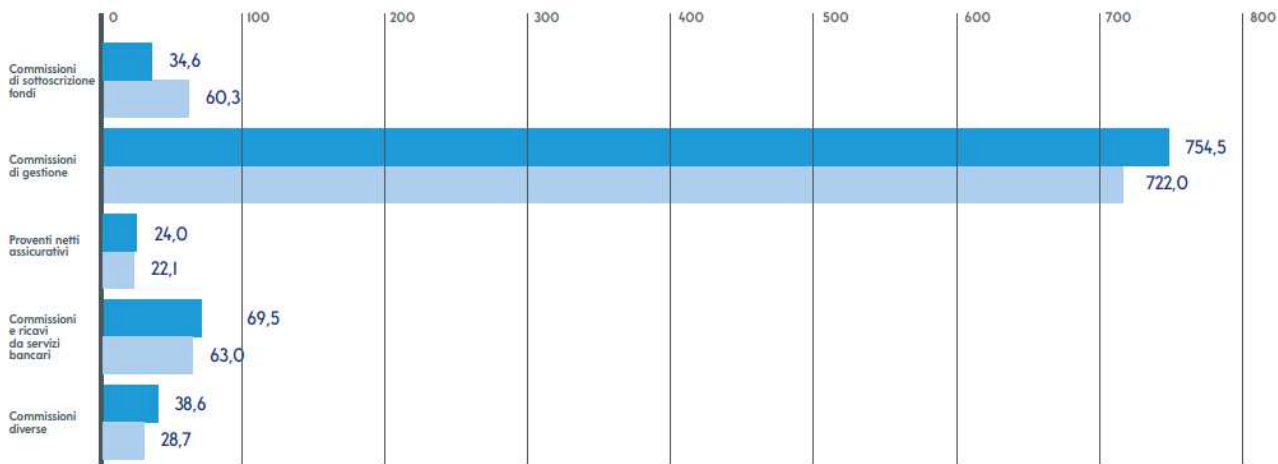
Risultato Netto



Le commissioni attive: dettaglio per natura

● 30/09/2018 ● 30/09/2017

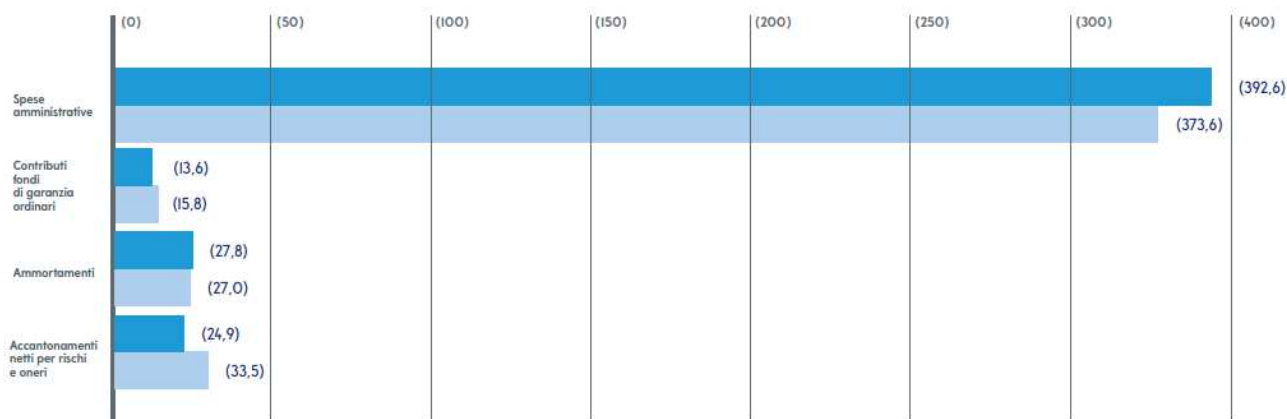
Euro/Milioni



I costi: dettaglio per natura

● 30/09/2018 ● 30/09/2017

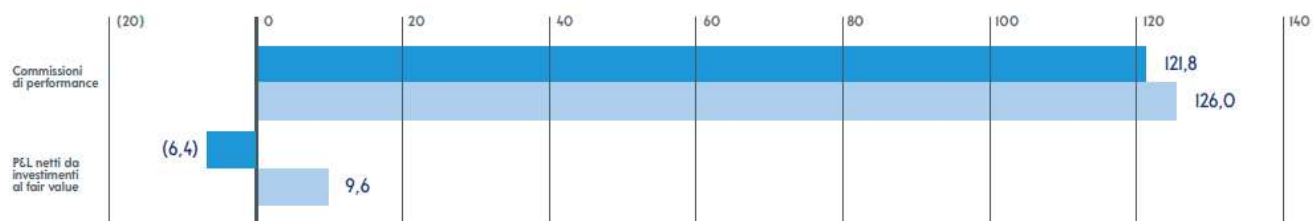
Euro/Milioni



Gli effetti mercato: dettaglio per natura

● 30/09/2018 ● 30/09/2017

Euro/Milioni



Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi

● 30/09/2018 ● 30/09/2017

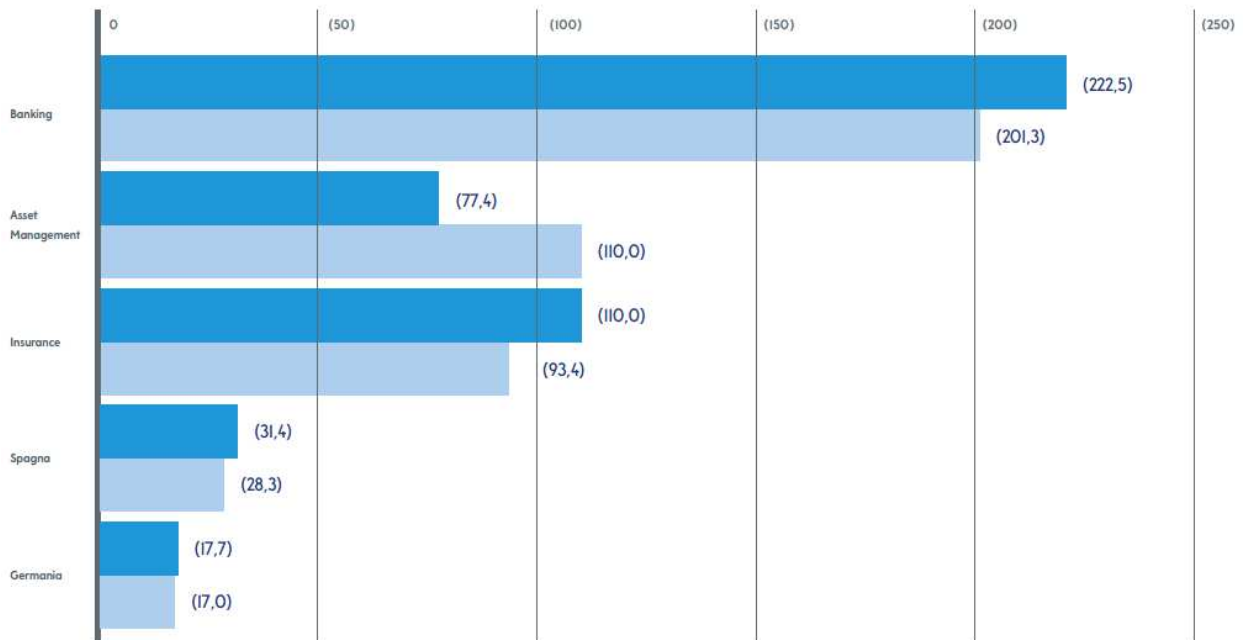
Euro/Milioni



I costi: dettaglio per segmenti operativi

● 30/09/2018 ● 30/09/2017

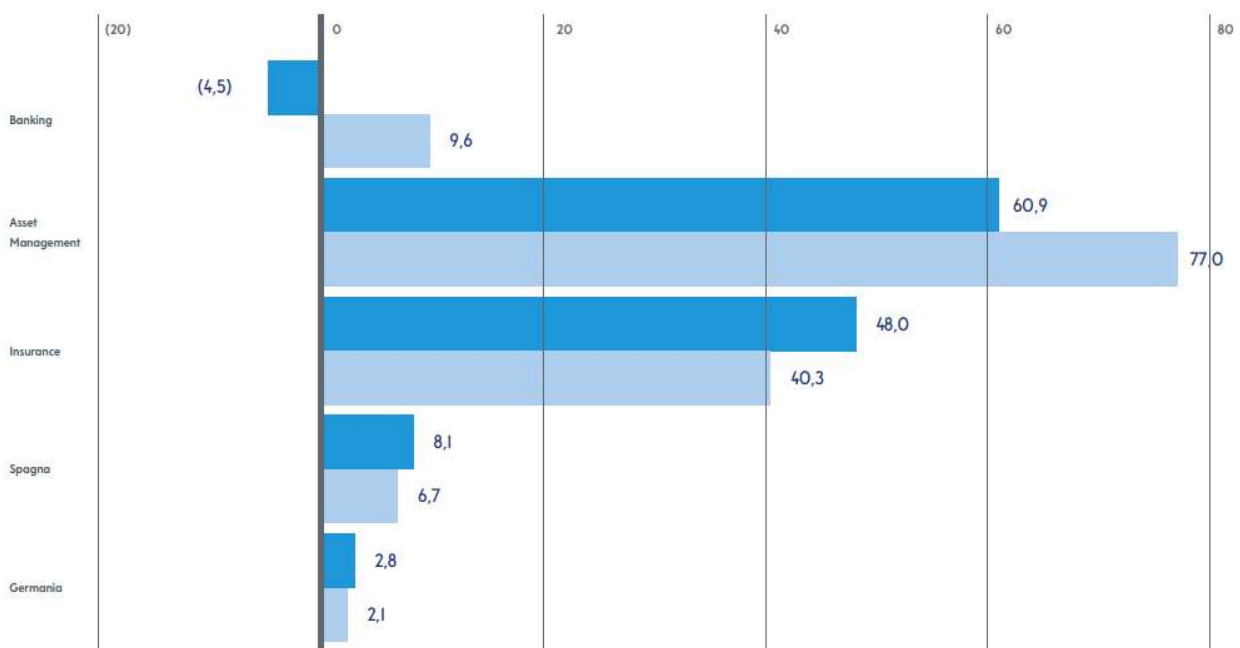
Euro/Milioni



Gli effetti mercato: dettaglio per segmenti operativi

● 30/09/2018 ● 30/09/2017

Euro/Milioni

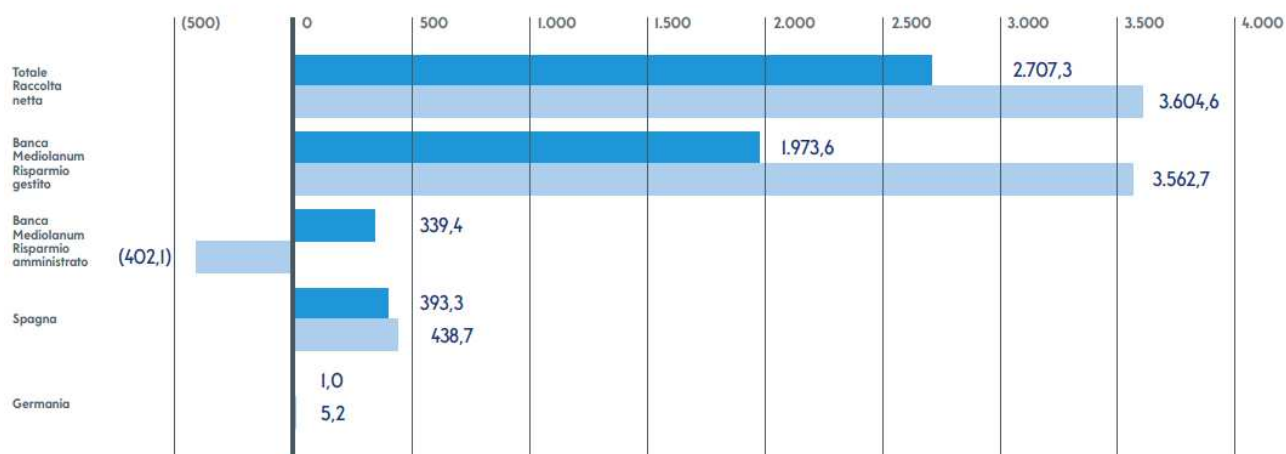


DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La Raccolta Netta

● 30/09/2018 ● 30/09/2017

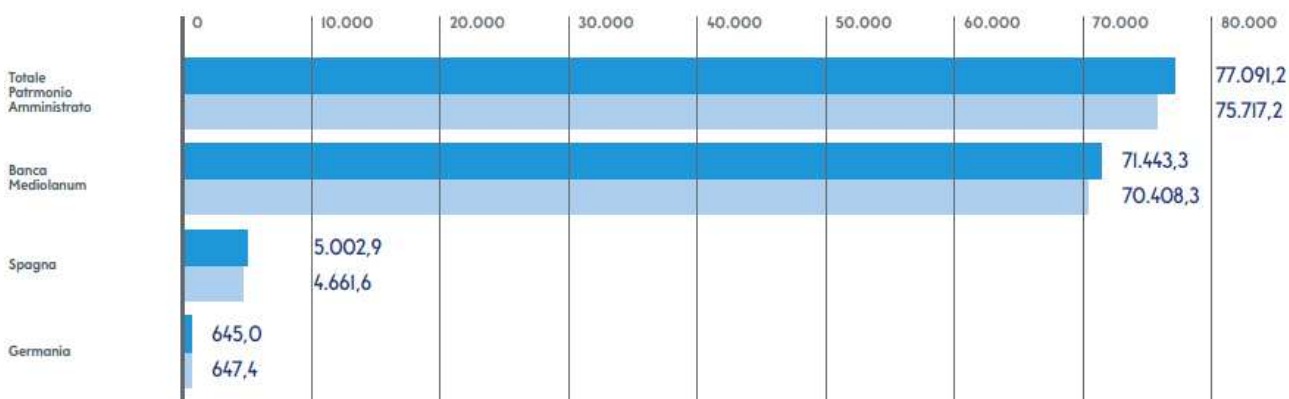
Euro/Milioni



Il Patrimonio Amministrato

● 30/09/2018 ● 31/12/2017

Euro/Milioni

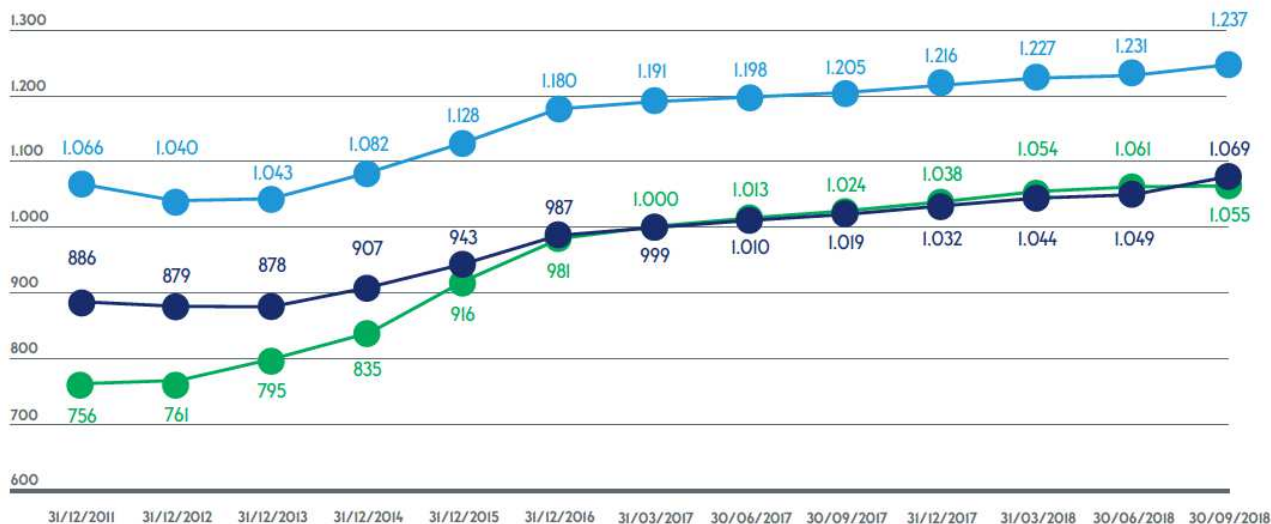


I CLIENTI

L'andamento della Base Clienti

● Clienti Totali Italia* ● Primi Intestatari ● N° Correntisti**

Unità (x1000)

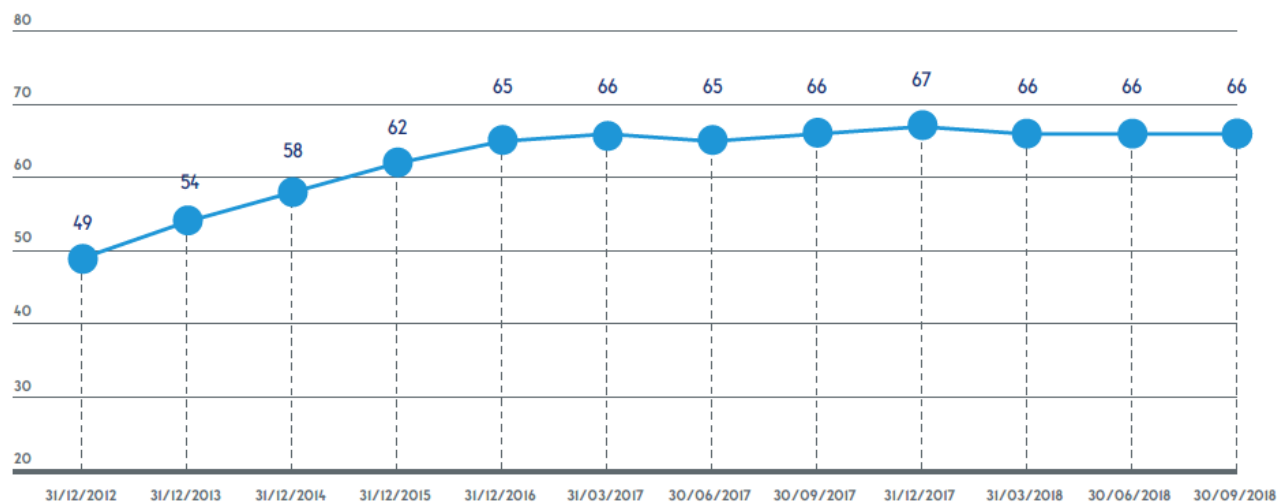


* Clienti del mercato Italia intestatari di un prodotto del Gruppo.
 ** Clienti di Banca Mediolanum titolari di conto corrente.

Il Patrimonio medio per Cliente

● Patrimonio medio nel Cliente (I)

Euro/migliaia



(I) Patrimonio Medio riferito ai clienti del mercato Italia e relativo ai prodotti in prima intestazione

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 30 Settembre 2018¹

Common Equity Tier I

14,6%

Tier I

14,6%

Total Capital Ratio

14,6%

Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio



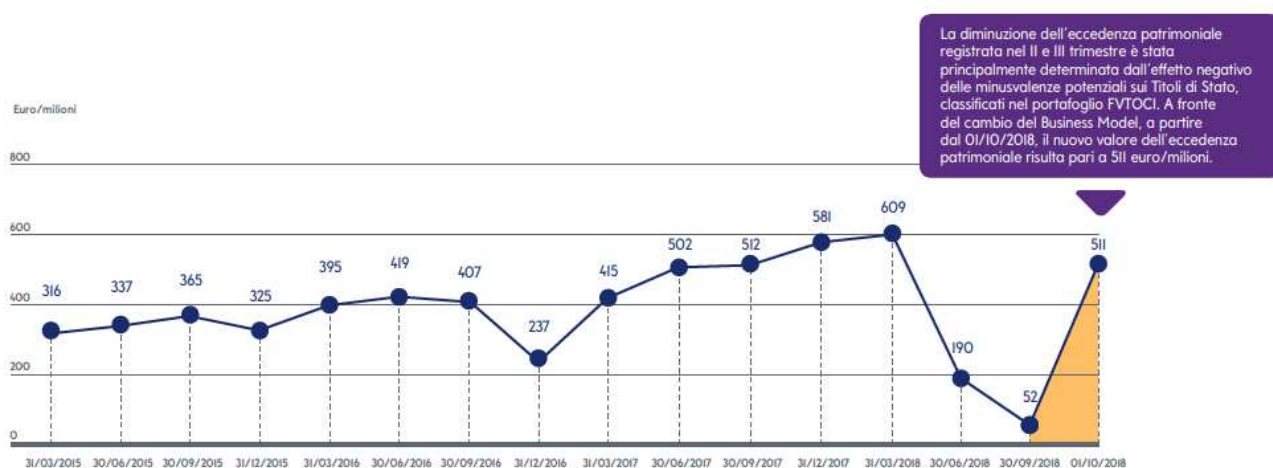
¹ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione all'Organo di Vigilanza. Alla data della presente Relazione Finanziaria i coefficienti patrimoniali sono stati determinati tenendo conto della quota parte di utile da destinare ad incremento del patrimonio netto, stimata alla data, pari a 54 milioni di euro.

Adeguatezza Patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Euro/milioni	30/09/2018	31/12/2017
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	1.526	2.039
Requisiti patrimoniali bancari	785	757
Requisiti patrimoniali assicurativi	689	701
Eccedenza (deficit) patrimoniale	52	581

Evoluzione dell'Eccedenza patrimoniale del Conglomerato Finanziario²

Conglomerato Finanziario a prevalenza bancaria



Informazioni sul titolo azionario

	30/09/2018	31/12/2017
Numero azioni ordinarie (unità)	740.255.546	740.124.734
Quotazione alla fine del periodo (Euro)	5,9	7,2
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	4.338	5.336
Patrimonio netto (milioni di Euro)	1.942	2.209

² Alla data della presente Relazione Finanziaria i coefficienti patrimoniali sono stati determinati tenendo conto della quota parte di utile da destinare ad incremento del patrimonio netto. Tale quota è stata stimata, alla data, pari a 54 milioni di euro. I dati esposti nel grafico si riferiscono agli ultimi dati disponibili oggetto di segnalazione all'Organo di Vigilanza.

Il valore esposto al 30.09.2018 potrebbe essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza

Utile per azione

Euro	30/09/2018	30/09/2017
Utile base per azione (basic EPS)	0,371	0,380
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,369	0,377

Indicatori di rischio consolidati

	30/09/2018	31/12/2017 riesposto
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	13.589.725	9.347.771
Crediti verso clientela - Attività deteriorate nette/Crediti verso clientela (valori in %)*	0,75%	0,87%

(*) si precisa che i crediti verso clientela non comprendono la voce titoli di debito

Struttura Operativa

Unità	30/09/2018	30/09/2017
Organico puntuale	2.838	2.712
Numero dei promotori finanziari	5.284	5.237

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione **Glossario** in calce al Documento.

Profilo del Gruppo



Storia del Gruppo, le principali tappe

1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una jointventure punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio “ABI” per l’innovazione nei servizi bancari).

2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. A Banca Mediolanum il premio “ABI” per l’Innovazione nei servizi bancari.

2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Mediolanum nell'ottica di razionalizzare la struttura del Gruppo e di dare un ruolo sempre più centrale alla Banca.

2016

Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. Avendo Banca Mediolanum maturato negli anni più recenti una propria specializzazione per presidiare e competere in modo più diretto nel segmento dei clienti ad elevata patrimonializzazione è venuta meno l'esigenza di mantenere la jointventure con Mediobanca nel settore private. In data 16 Novembre 2016 viene siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia. Tale accordo è subordinato all'approvazione da parte delle Autorità di Vigilanza.

2017

Nel mese di aprile, si conclude definitivamente la cessione di Banca Esperia.

Nel mese di novembre viene acquisita EuroCQS S.p.A. - società operante nel settore della cessione del quinto dello stipendio - facendo il suo ingresso nel Gruppo Bancario Mediolanum e viene dato seguito alla fusione di Fermi & Galeno Real Estate s.r.l. in Banca Mediolanum S.p.A..

Vision, Mission, i nostri Valori

Vision

Il Gruppo Mediolanum porta al mercato un cambiamento nella tradizione bancaria che va oltre le tecnologie. Offriamo ai clienti un nuovo concetto di relazione con la Banca improntato alla libertà e al rapporto umano - Freedom in Banking.

Mission

Offrire “Freedom in Banking” significa garantire alle famiglie, attraverso soluzioni tecnologiche semplici e innovative, risposte sempre personalizzate e soluzioni finanziarie complete e rasserenanti, fondate sulla trasparenza. I concetti di identità espressi da Vision e Mission prendono forma in Valori concreti, applicati ogni giorno, in ogni attività - all'interno e verso l'esterno - da ogni società e ogni collaboratore del Gruppo.

I Valori di Banca Mediolanum sono:



LIBERTÀ

LA "LIBERTÀ" È IL VALORE CARDINE SU CUI SI FONDA BANCA MEDIOLANUM CHE CONSISTE NEL CONSENTIRE AI CLIENTI L'ACCESSO ALLA BANCA IN QUALSIASI MOMENTO.

In particolare la libertà di avere un Family Banker® a disposizione, per gestire al meglio i propri risparmi e i propri interessi.



RELAZIONE

LA "RELAZIONE" CHE PONE I CLIENTI AL CENTRO DEL MODELLO E DELL'ATTENZIONE DI BANCAMEDIOLANUM.

Ogni cosa è pensata per la valorizzazione delle risorse del cliente e per la sua soddisfazione. Il Family Banker® è responsabile della relazione con il cliente e rappresenta la Banca per il cliente stesso.



IMPEGNO

L'"IMPEGNO" PER ESSERE LEADER E PUNTI DI RIFERIMENTO

Banca Mediolanum si adopera per produrre servizi di eccellenza nei prodotti, nelle soluzioni nella formazione e nei rapporti. Si concentra sull'eticità, la responsabilità, lo spirito imprenditoriale e la conoscenza per accrescere il valore aziendale e delle persone e diffondere così un nuovo approccio alle opportunità. Banca Mediolanum investe nella solidarietà, nelle emergenze e in progetti di sviluppo, con interventi tangibili e di ampio respiro.



INNOVAZIONE

L'"INNOVAZIONE" INTESA COME CAMBIAMENTO DI IDEE E TECNOLOGIE PER ANTICIPARE NEL MERCATO ESIGENZE LATENTI.

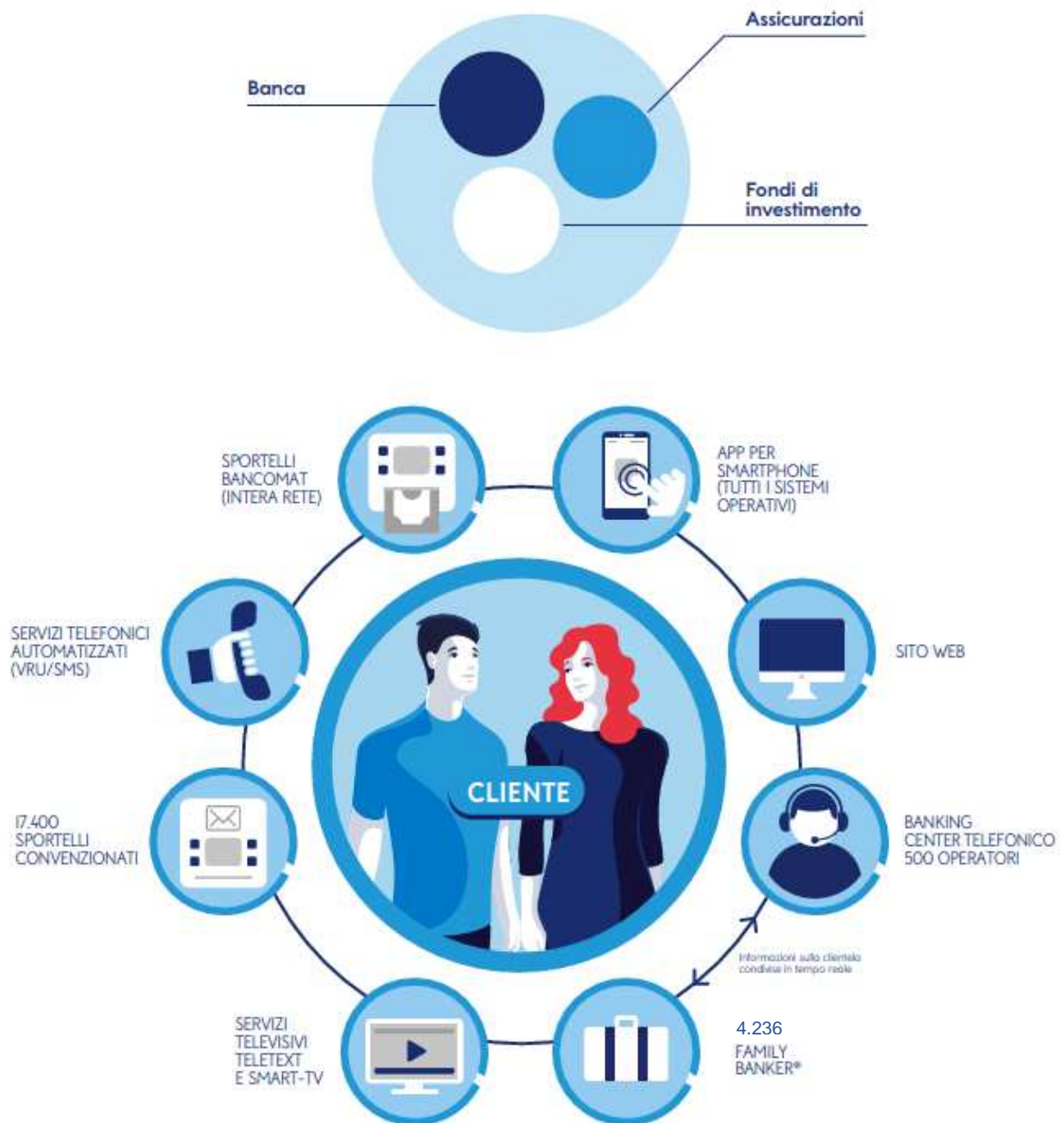
La Banca controlla e sviluppa nuovi strumenti, processi e comportamenti per la piena soddisfazione dei clienti attraverso l'impiego efficiente di risorse, umane, strumentali e finanziarie.

Modello di Business Commerciale del Gruppo Mediolanum

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come “usare” la “sua” banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d'investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOLANUM

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Nel terzo trimestre del 2018, i mercati finanziari sono stati condizionati dagli sviluppi della politica internazionale e dalla continua *escalation* delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e le altre economie globali. La crisi economica che ha colpito l'Argentina, con il conseguente intervento di supporto da parte del Fondo Monetario Internazionale, e le tensioni finanziarie della Turchia, in seguito alla fuga degli investitori internazionali per la sfiducia nei confronti della Banca centrale domestica, hanno ulteriormente appesantito il *sentiment* dei mercati finanziari.

Le scelte di politica monetaria delle principali Banche centrali sono state al centro dell'attenzione degli investitori. La FED (Federal Reserve), come ampiamente previsto, ha alzato nuovamente i tassi di interesse americani, facendo registrare la terza stretta dell'anno e l'ottava dal 2015, portando i tassi sui Fed Funds all'interno della fascia tra il 2% e il 2,25%, compiendo così un nuovo passo verso la graduale normalizzazione della politica monetaria. La FED, ignorando di fatto le paure legate agli *shock* globali sul commercio e sui mercati emergenti, ha inoltre previsto ulteriori rialzi (di 35 bp ciascuno), dopo quello di settembre: uno sarà con ogni probabilità, a dicembre, poi tre nel 2019 e infine ancora uno nel 2020. La FED ha inoltre rimosso il termine "accomodante" per definire l'attuale politica monetaria, suggerendo di non voler predeterminare quale possa essere un livello neutrale del costo del denaro. Nella conferenza stampa seguita al *meeting* di fine settembre, il *chairman* Jerome Powell ha toccato due argomenti delicati che strettamente si legano alla presidenza di Donald Trump: ha riaffermato l'indipendenza della Banca centrale dalla politica e, pur giudicando limitati gli effetti dei dazi voluti dall'amministrazione, non ha nascosto che un mondo "protezionista" è dannoso per tutti. Il percorso intrapreso dalla Banca Centrale si basa su dati macroeconomici decisamente confortanti, con il PIL USA che dovrebbe crescere del 3,1% nel 2018, contro il 2,8% stimato ad inizio anno. La disoccupazione negli Stati Uniti ha raggiunto il livello minimo toccato da decenni ed è avviata verso il 3,7% per fine anno. Il tasso d'inflazione si attesta nell'intorno del 2%, ossia il livello auspicato dalla FED. L'allargamento dei rendimenti tra tassi americani ed europei è amplificato dall'attuale *guidance* della Banca Centrale Europea, ancora caratterizzata dal permanere, almeno sino

alla fine del 2018, del programma di acquisto dei Titoli di Stato (*Quantitative Easing*) e dalle attese di tassi fermi, ai livelli attuali, almeno fino all'estate del 2019.

Sul versante europeo, durante l'audizione trimestrale all'Europarlamento, il Presidente della Banca Centrale Europea (BCE), Mario Draghi, ha dichiarato che la stabilizzazione dell'inflazione (ad un livello pari all'1,7%), riflette un "relativamente vigoroso" rialzo dell'inflazione *core*, come diretta conseguenza della restrizione del mercato del lavoro che spingerà verso un prossimo rialzo dei salari. Per quanto riguarda lo stato di salute dell'economia dell'Eurozona, l'analisi presentata nella conferenza stampa successiva al consiglio della BCE prevede rischi ancora bilanciati ed una crescita confermata solida e generalizzata, con le proiezioni sul PIL reale limitate al ribasso solo dello 0,1% nel 2018 e nel 2019.

Spostando l'attenzione sull'Italia, a seguito di una lunga ed intensa trattativa, è stato raggiunto un accordo in seno al Governo per una manovra finanziaria che prevede un deficit per il 2019 pari al 2,4% del PIL. I due vicepremier Di Maio e Salvini, in contrasto con la Commissione Europea, non hanno quindi voluto rinunciare alla soglia del 2,4%, ritenuta indispensabile per avviare la riforma delle pensioni e il reddito di cittadinanza. Se confermato, tale livello di deficit/PIL, potrebbe non garantire né l'abbassamento del debito pubblico né il "non peggioramento" del deficit strutturale, tanto più che sarebbe ottenuto solo con una crescita stimata (1,5%) che appare ottimistica. Il superamento della soglia del 2%, livello che sembrava in grado di rassicurare l'Europa e gli investitori, ha scatenato un'immediata reazione dei mercati, che hanno spinto lo spread tra i rendimenti dei titoli governativi tedeschi e italiani ai livelli del 2013. La Commissione Europea ha, quindi, richiesto in via formale una lettera di chiarimenti sul rallentamento nel processo di riduzione del debito entro il 13 novembre, la stessa scadenza prevista per la formulazione della legge di bilancio il cui testo non è stato ancora presentato in Parlamento. Il fitto calendario di appuntamenti del mese di novembre che vede interessata l'Italia e le relazioni con l'Unione Europea, rappresenta il crocevia per i futuri sviluppi sui mercati finanziari. Venerdì 19 ottobre, a mercati chiusi, poi, Moody's si è espressa sul rating sovrano dell'Italia, declassando il debito del Paese di un solo notch da Baa2 a Baa3, con outlook stabile, a causa principalmente dei rischi associati proprio alla sostenibilità del debito. Il declassamento riflette, infatti, un significativo deterioramento della posizione fiscale, in particolare un rapporto Debito/PIL che, secondo l'agenzia, è atteso stabilizzarsi intorno al 130% del PIL nei prossimi anni, con il rischio di un aumento in caso di una più debole

crescita economica a seguito di shock domestici o esterni e della mancanza di un'agenda coerente di riforme. Moody's riconosce, tuttavia, alcuni elementi positivi nella manovra, quali il programma di investimenti pubblici, che ha il potenziale di supportare la crescita della produttività, e la riforma fiscale, che ha come obiettivo principale la riduzione delle imposte dirette. Venerdì 26 ottobre, infine, a contrattazioni terminate, anche l'agenzia S&P si è pronunciata sul rating dell'Italia, modificando l'outlook da "stabile" a "negativo", ma confermando il giudizio BBB. Secondo S&P il deficit sarà del 2,7% contro il 2,4% indicato dall'esecutivo. Parallelamente, l'agenzia di rating ha rivisto al ribasso le stime di crescita per l'anno corrente e il prossimo: +1,1% contro il +1,4% previsto in origine per tutti e due gli anni. Un motivo di preoccupazione sul fronte politico arriva anche dalla Germania: nelle elezioni regionali CDU e SPD hanno perso circa 11 punti percentuali ciascuno, sollevando qualche interrogativo sulla tenuta del Governo centrale.

In Giappone la Banca centrale (BoJ) ha pubblicato i verbali della riunione del 31 luglio, una riunione che aveva visto molte modifiche alla precedente politica, fra cui l'introduzione della guidance sui tassi e della flessibilità negli acquisti di JGB (Japanese Government Bond – Titoli di stato decennali giapponesi). I verbali riportano che la maggior parte dei membri del Comitato ha ritenuto appropriato mantenere lo stimolo monetario in modo persistente, confermando l'obiettivo di allentare la politica monetaria il più possibile e convincere il mercato che una variazione in tale senso sia ancora lontana. Lo stesso concetto è stato confermato anche dal Governatore della BoJ, Haruhiko Kuroda, che ha ribadito che la Banca centrale proseguirà con il "potente" stimolo monetario e che non è stata introdotta una tempistica riguardo alla sua durata.

Per quanto concerne la Gran Bretagna, sembra ancora lontano dall'essere raggiunto un accordo che eviterebbe la temuta "no deal Brexit", ovvero l'uscita del Paese dal blocco europeo senza un accordo che regoli le relazioni future con l'Unione Europea (UE). La Premier Theresa May ha difatti momentaneamente respinto ambedue le opzioni di accordo prospettate dall'UE, perché rappresenterebbero il venire meno del rispetto della volontà degli elettori e porterebbero all'istituzione di una sorta di confine tra Irlanda del Nord e Gran Bretagna.

Per quanto riguarda i mercati emergenti, il comparto ha confermato nel corso del terzo trimestre del 2018 un trend negativo, a fronte soprattutto degli eventi geopolitici intervenuti nel periodo considerato.

L'arresto di Andrew Brunson, pastore americano accusato di spionaggio e terrorismo dal Governo Erdogan, ha fortemente minato i rapporti tra Turchia e USA, con gli Stati Uniti che

hanno deciso di imporre pesanti sanzioni, raddoppiando i dazi doganali sui metalli importati dal Paese (50% su acciaio e 20% su alluminio), almeno finché non verrà accolta la richiesta di Washington di procedere alla scarcerazione. L'inasprimento delle sanzioni economiche ha determinato una pesante crisi economica della Turchia, trainata ed esacerbata tra l'altro dalla forte perdita di valore della valuta. Per contenere la fuoriuscita degli investimenti, la Banca centrale turca ha varato un deciso rialzo dei tassi di interessi nella riunione di metà settembre, portando il costo del denaro al 24%, in una mossa inattesa che ha dato respiro al cambio; da aprile la stretta sui tassi diventa così di 11,35 punti percentuali. Per sostenere la valuta nazionale, il Governo turco ha inoltre imposto che tutti i contratti di acquisto, vendita e locazione di mobili, immobili e servizi in Turchia siano stipulati esclusivamente in moneta locale.

In Argentina, il Fondo Monetario Internazionale ha raggiunto un accordo per un salvataggio record da 57 miliardi di dollari, una cifra superiore ai 50 miliardi dell'accordo iniziale annunciato a giugno: una revisione al rialzo necessaria per affrontare le crescenti difficoltà del Paese e per evitare l'effetto di contagio delle altre economie emergenti. L'intesa raggiunta prevede che l'Argentina riceva 19 miliardi di dollari entro la fine del 2019 e i rimanenti 38 entro il 2021.

La maggior fonte di preoccupazione degli investitori rimane l'inasprimento delle tensioni tra USA e Cina, che hanno fatto scattare a fine settembre nuove tariffe reciproche sulle importazioni. Sono difatti entrati in vigore dazi del 10% su 200 miliardi di dollari di beni che la Cina esporta negli USA; in risposta, Pechino ha varato nuove tariffe su 60 miliardi di beni USA (tra il 5% e il 10%). Se gli Stati Uniti applicassero anche i dazi minacciati su altri 267 miliardi di importazioni cinesi, coprirebbero il totale delle importazioni dalla Cina, mentre le nuove misure cinesi colpiscono già la quasi totalità dell'import dagli USA.

Così Pechino ha deciso che, a partire dal 1° novembre, saranno abbassati i dazi sulle importazioni di un lungo elenco di prodotti, tra cui macchinari e materiali per il tessile e le costruzioni (ma non sulle merci provenienti dagli USA), decisione che dovrebbe tradursi in un risparmio di 8,7 miliardi di dollari per consumatori e imprese cinesi, pesantemente gravati dal peso della guerra commerciale in corso con gli USA. La nuova politica commerciale potrebbe tradursi in risvolti positivi anche per diversi Paesi europei, in special modo per l'Italia, che nel 2017 ha venduto in Cina macchine utensili per oltre 340 milioni di dollari. La spirale di tensioni, ormai non più solo commerciali, tra le maggiori economie al mondo si è alimentata anche dei nuovi attacchi del presidente USA, Donald Trump, che durante il vertice del Consiglio di sicurezza ONU ha accusato Pechino di voler interferire nelle elezioni

parlamentari americane del 6 novembre. Per scongiurare scenari di tensione sempre maggiori, la Commissione europea invierà i propri emissari a Pechino, con l'obiettivo di avviare un negoziato sulla riforma della WTO (World Trade Organization).

I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	YTD	3° trim.	28/09/2018	29/06/2018	29/12/2017
RENDIMENTI GOVERNATIVI					
Stati Uniti					
2 anni	93,6	29,1	2,82%	2,53%	1,88%
5 anni	74,7	21,5	2,95%	2,74%	2,21%
10 anni	65,6	20,1	3,06%	2,86%	2,41%
30 anni	46,6	21,7	3,21%	2,99%	2,74%
Germania					
2 anni	10,4	14,2	(0,52%)	(0,67%)	(0,63%)
5 anni	11,2	21,1	(0,09%)	(0,30%)	(0,20%)
10 anni	4,3	16,8	0,47%	0,30%	0,43%
30 anni	(18,5)	5,8	1,08%	1,02%	1,26%
Italia					
2 anni	128,7	34,0	1,03%	0,69%	(0,25%)
5 anni	148,9	50,9	2,24%	1,73%	0,75%
10 anni	113,1	46,7	3,15%	2,68%	2,02%
30 anni	51,3	27,2	3,72%	3,45%	3,21%
SPREAD					
Italia - Germania					
2 anni	118,3	19,8	1,56%	1,36%	0,37%
10 anni	108,8	29,9	2,68%	2,38%	1,59%
Spagna - Germania					
2 anni	5,7	(8,8)	0,34%	0,42%	0,28%
10 anni	(11,0)	1,0	1,03%	1,02%	1,14%

Dalla fine del 2017 e nel corso dell'ultimo trimestre, il rendimento dei titoli governativi statunitensi ha registrato valori in costante rialzo lungo tutta la curva, con un incremento specialmente lungo il tratto a breve. Il rendimento del Treasury a 2 anni da inizio anno è passato dall'1,88% al 2,82% di fine settembre da inizio anno (con un incremento di 94 basis points), mentre i decennali -nello stesso periodo- hanno anch'essi registrato un incremento nei rendimenti, anche se in misura ridotta, passando dal 2,41% di inizio anno al 3,06% di fine giugno (con un incremento di 65 basis points). L'aumento maggiormente accentuato dei rendimenti nella parte a breve della curva anche nel terzo trimestre dell'anno conferma la tendenza all'appiattimento della curva stessa (c.d. flattening), dovuto alla politica di aumento dei tassi applicata dalla Federal Reserve, che ha portato i tassi sui Fed Funds all'interno della fascia tra il 2% e il 2,25%, registrando la terza stretta dall'inizio dell'anno.

In Europa, nel trimestre analizzato, le variazioni di rendimento dei governativi tedeschi hanno registrato un incremento su tutte le scadenze considerate, pur in presenza di rendimenti ancora negativi sino al tratto 5 anni. L'aumento dei rendimenti è dovuto alle dichiarazioni del Presidente della BCE, che ha parlato di un percorso di rialzo dell'inflazione core "relativamente vigoroso" e di una crescita economica solida e generalizzata.

Per quanto riguarda i Titoli di Stato italiani, alla fine del mese di settembre, a causa della forte incertezza politica dovuta alla pubblicazione della manovra finanziaria che ha previsto un deficit pari al 2,4% del PIL per i prossimi tre anni, il rendimento del BTP decennale ha raggiunto il 3,15%, toccando un rendimento massimo registrato del 3,24%, con lo spread rispetto ai titoli governativi tedeschi passato dai 159 basis points (bps) di inizio anno a 268bps, raggiungendo un massimo di 291bps. Il rialzo dei rendimenti sulla parte a breve della curva, il (BTP a 2 anni) è passato da un rendimento negativo ad inizio anno di -0,25% fino ad un massimo registrato del 1,47%, attestandosi a fine settembre al 1,03%, con lo spread sulla scadenza a 2 anni tra BTP e l'equivalente tedesco che ha raggiunto un massimo di 207bps.

Mercati azionari	Variazione %		Livello		
	YTD	3° trim.	28/09/2018	29/06/2018	29/12/2017
Indici Mondiali					
MSCI All Country World	2,19%	3,77%	524	505	513
MSCI World	3,83%	4,53%	2.184	2.089	2.103
Indici Statunitensi					
Dow Jones I.A.	7,04%	9,01%	26.458	24.271	24.719
S&P 500	8,99%	7,20%	2.914	2.718	2.674
Nasdaq Comp.	16,56%	7,14%	8.046	7.510	6.903
Indici Europei					
STOXX Europe 600	(1,54%)	0,86%	383	380	389
EURO STOXX	(1,88%)	0,36%	378	377	386
FTSE MIB	(5,22%)	(4,23%)	20.712	21.626	21.853
DAX	(5,19%)	(0,48%)	12.247	12.306	12.918
CAC 40	3,41%	3,19%	5.493	5.324	5.313
AEX	0,93%	(0,37%)	550	552	545
IBEX 35	(6,52%)	(2,43%)	9.389	9.623	10.044
SMI	(3,13%)	5,56%	9.088	8.609	9.382
FTSE 100	(2,31%)	(1,66%)	7.510	7.637	7.688
Indici Asiatici					
NIKKEI 225	5,95%	8,14%	24.120	22.305	22.765
S&P/ASX 200	2,35%	0,21%	6.208	6.195	6.065
Hang Seng	(7,12%)	(4,03%)	27.789	28.955	29.919
Indici Emergenti					
MSCI Emerging Markets	(9,54%)	(2,02%)	1.048	1.070	1.158

Gli indici azionari globali nel trimestre appena concluso hanno ottenuto performance positive a livello aggregato; l'Europa ha sottoperformato ancora una volta i listini statunitensi, in un contesto di particolare tensione per quanto riguarda i Paesi Emergenti.

In Europa hanno pesato l'inasprimento dell'atteggiamento protezionistico dell'amministrazione Trump, oltre che l'incertezza politica in Italia, a ridosso della presentazione del documento di Economia e Finanza, in un generale contesto di bassa liquidità. Spicca positivamente il rialzo dell'indice francese, che dall'inizio dell'anno ha fatto registrare una performance positiva superiore agli altri mercati, beneficiando della relativa estraneità alle sanzioni relativamente alle "guerre commerciali".

Nel periodo il mercato azionario statunitense ha proseguito la fase di rialzo facendo registrare nuovi massimi assoluti, giovando di un quadro macroeconomico solido e di valutazioni toniche relative agli utili aziendali.

Ancora sotto pressione i Paesi Emergenti, le cui performance negative sono state contenute dal recente rallentamento del rally del dollaro. In Asia ed in particolare in Giappone ha contribuito positivamente alla performance l'indebolimento dello Yen, nei confronti sia del Dollaro americano sia dell'Euro, che ha permesso agli investitori un riposizionamento sul mercato dopo le vendite conseguenti ai non buoni risultati di fine anno fiscale ed alle stime molto conservative sugli utili 2018. Sul mercato di Hong Kong la performance negativa è dovuta principalmente all'escalation della Trade War tra Stati Uniti e Cina.

Valute	Variazione %		Livello		
	YTD	3° trim.	28/09/2018	29/06/2018	29/12/2017
EUR / USD	(3,34%)	(0,68%)	1,16	1,17	1,20
EUR / GBP	0,26%	0,64%	0,89	0,88	0,89
EUR / JPY	(2,48%)	1,99%	131,93	129,36	135,28

Da inizio anno è stata registrata una riduzione della forza della moneta unica europea contro dollaro americano e yen giapponese mentre, grazie soprattutto alle notizie su una possibile "no deal Brexit", l'euro ha recuperato terreno nei confronti della sterlina, riportandosi in territorio positivo; le performance registrate da inizio anno sono pari a -3,3% contro il dollaro (Usd), +0,3% contro la sterlina inglese (Gbp) e -2,5% contro lo yen giapponese (Jpy). Ad incidere sul rendimento dell'euro sono state principalmente le politiche attuate dalle Banche Centrali a livello mondiale: mentre la Banca Centrale Europea ha confermato una politica monetaria orientata a mantenere fermi i tassi almeno sino al termine dell'estate del 2019, la Federal Reserve ha continuato un processo di rialzo dei tassi. Il recupero della moneta unica contro lo yen (+2%) è dovuto in gran parte all'utilizzo di toni particolarmente accomodanti utilizzati dalla Banca del Giappone che, nella riunione del 31 luglio, ha confermato l'allentamento della politica monetaria, deludendo di fatto le attese dei mercati di un prossimo inasprimento del rialzo dei tassi. Inoltre, considerando le caratteristiche di safe heaven tipiche dello yen, la fase di risk on vissuta sui mercati ne ha inevitabilmente causato un deprezzamento.

Materie Prime	Variazione %		Livello		
	YTD	3° trim.	28/09/2018	29/06/2018	29/12/2017
Petrolio (Brent)	24,14%	5,53%	82,95	78,60	66,82
ORO	(8,59%)	(4,93%)	1.190,88	1.252,60	1.302,80

Per quanto riguarda le commodities, il prezzo del petrolio ha raggiunto valori massimi da 4 anni, dopo la soddisfazione espressa per le prospettive dei mercati petroliferi da parte dei Paesi Opec e Non Opec che, in un comitato congiunto, hanno optato per lasciare inalterate le quote produttive. Non è stata quindi registrata alcuna variazione nella politica produttiva nonostante l'invito esplicito del Presidente degli Stati Uniti Donald Trump di far calare i prezzi, invito cui il ministro del petrolio saudita, Khaled al Falih, ha risposto dichiarando che verranno comunque assicurati interventi per evitare la penuria di greggio sui mercati. La crescita del prezzo del petrolio, tanto auspicata anche per contribuire alla ripresa dell'inflazione in Europa sino alla soglia desiderata del 2%, comincia ora a destare qualche preoccupazione perché, considerata la grande crescita del prezzo per ogni barile (+24,1% da inizio anno), rischia di diventare un freno alla crescita globale. A complicare ulteriormente lo scenario, a novembre entreranno in vigore le sanzioni degli USA nei confronti dell'Iran, che porteranno ad un'ulteriore riduzione delle esportazioni di greggio.

La decisione della Federal Reserve di dichiarare la fine della politica espansiva e il rafforzamento del dollaro (da inizio anno il Dollar Index ha registrato una performance positiva del +3,2%), ha portato le quotazioni dell'oro ai minimi da inizio anno. La debolezza del lingotto, in ribasso del -8,6% da inizio anno, sarebbe probabilmente ancora più evidente se a sostenerlo non ci fossero proprio le Banche centrali, che sono tornate ad accumulare riserve auree a ritmi molto elevati: nel 2018 sono già stati registrati acquisti per 264 tonnellate, il livello massimo da 6 anni: tra le cause ci sarebbe una rinnovata volontà dei Paesi emergenti di diversificare dal dollaro, accompagnata dalla scarsa fiducia verso altre potenziali valute di riserva.

Settori (MSCI World AC)	Variazione %		Livello		
	YTD	3° trim.	28/09/2018	29/06/2018	29/12/2017
Info Tech	12,73%	5,77%	262,54	248,21	232,89
Health Care	11,17%	10,53%	257,87	233,31	231,95
Industrial	0,02%	5,56%	252,42	239,12	252,38
Material	(5,19%)	(0,62%)	277,16	278,90	292,34
Cons. Discr.	5,94%	2,65%	260,22	253,49	245,62
Financials	(6,36%)	1,79%	125,67	123,46	134,20
Cons. Staples	(5,81%)	1,58%	228,87	225,30	242,99
Utilities	(1,71%)	(0,06%)	127,27	127,35	129,49
Real Estate	(6,10%)	(2,31%)	991,77	1.015,17	1.056,21
Tel. Services	(7,74%)	3,83%	72,09	69,43	78,14
Energy	6,24%	1,61%	244,75	240,87	230,37
VIX Index	9,78%	(24,67%)	12,12	16,09	11,04

A livello globale, il terzo trimestre del 2018 si è rilevato meno nervoso e minaccioso di quanto previsto. La temuta attività di revisione al ribasso del tasso di crescita degli utili della “Corporate America” è stato ridimensionato. In un contesto di volatilità decrescente, il mercato a livello aggregato ha continuato a performare positivamente, spinto dai dati di crescita economica e dall’attività di buy back, controbilanciando la lenta costante di fondo negativa della normalizzazione delle politiche monetarie.

Se da un lato il periodo in esame ha visto il permanere di un quadro molto fluido e un’intonazione positiva dei settori fatta eccezione del comparto Real Estate, dall’altro ha registrato una variazione delle dinamiche settoriali sottostanti.

Il settore Health Care ha realizzato la migliore performance trimestrale guidato, a livello geografico, dalle società statunitensi. In particolare, a enfatizzare il riposizionamento sul settore hanno contribuito il rinnovato positivo andamento delle dinamiche di M&A, l’accelerata crescita organica del comparto Medical Devices al 5,6% contro il 4% degli ultimi 10 anni, l’incremento del numero di medicinali approvati e l’avvicinarsi delle elezioni presidenziali americane di metà mandato.

Il comparto tecnologico, nonostante le reazioni di mercato alla pubblicazione dei dati trimestrali relativi al secondo trimestre 2018 di alcune tra le rappresentative società del settore, ha nuovamente mostrato resilienza alle prese di profitto chiudendo il trimestre a livello aggregato in avanzo del 5,8%. Da evidenziare l’aumento di volatilità settoriale e un

incremento di attenzione alle valutazioni fondamentali ed alla sostenibilità della crescita di utili e fatturato.

L'energetico, sostenuto dai prezzi crescenti del greggio, da allettanti valutazioni fondamentali delle aziende petrolifere e da una dinamica reddituale statunitense delle stesse marcatamente positiva (il tasso di crescita degli utili relativo al 3°trimestre 2018 si attesta a +122,8%) ha proseguito la fase di consolidamento in essere dai minimi relativi del primo trimestre. Ad aumentare la volatilità del comparto calmierando l'effetto positivo derivante dalle aspettative di crescita del settore ha contribuito l'andamento dello spread tra Brent Crude e West Texas Intermediate, deterrente di fiducia nel breve termine.

I consumi di base e dei beni voluttuari, pur chiudendo il periodo in esame positivamente, hanno risentito di una marcata revisione al ribasso delle stime di crescita degli utili. I finanziari hanno iniziato a recuperare in termini di forza relativa dai minimi relativi di giugno 2018 pur mantenendo un bilancio di performance annua ancora in territorio negativo.

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA³

Nel mese di agosto la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 5,5 miliardi di euro, in calo del 7,8% rispetto allo stesso mese del 2017, la contrazione più alta da inizio anno. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 55,3 miliardi di euro, il 2,5% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (quando si registrava invece una contrazione annua del 9,1%).

Il 69% delle imprese, rappresentative del 47% del mercato in termini di premi, ha registrato da inizio anno una raccolta superiore a quella dell'analogo periodo del 2017 e il 67% delle imprese (per una quota premi pari al 46%) ha ottenuto un risultato migliore rispetto alla variazione media registrata da tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (+2,5%).

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a 1 miliardo di euro e in calo del 17,4% rispetto ad agosto 2017, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 6,5 miliardi di euro (-9,4% rispetto allo stesso mese del 2017) mentre da gennaio hanno raggiunto 65,3 miliardi di euro, importo in calo dell'1,3% rispetto all'analogo periodo del 2017.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., nel mese di agosto i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 3,6 miliardi di euro (il 66% dell'intera nuova produzione vita), l'ammontare più contenuto da inizio anno e in calo del 12,3% rispetto all'analogo mese del 2017. Da gennaio i premi hanno raggiunto 34,9 miliardi di euro, l'1,6% in più rispetto all'analogo periodo del 2017, quando il ramo registrava invece una contrazione annua significativa e pari a -22,7%.

Negativo, per il terzo mese consecutivo, l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V che nel mese di agosto ammontano ad appena 35 milioni di euro, importo pressoché dimezzato rispetto allo stesso periodo del 2017, attestandosi da inizio anno a un volume di nuovi premi pari a 925 milioni di euro, in lieve calo (-0,7%) rispetto all'analogo periodo del 2017.

La restante quota della nuova produzione vita (pari a un terzo del totale), emessa nel mese di agosto, ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (nella forma unit-linked), con un ammontare pari a 1,8 miliardi di euro, in aumento, dopo la variazione negativa del mese

³ Fonte: ANIA Trends Nuova produzione vita – agosto 2018

precedente, del 3,9% rispetto allo stesso periodo del 2017; di questi, 788 milioni di euro provengono da nuovi premi di polizze multiramo investiti in fondi unit-linked, in contrazione invece del 14,1%. Da gennaio l'incremento della raccolta del new business di ramo III è stazionario, per il secondo mese consecutivo, al 4,3%, a fronte di un ammontare pari a 19,4 miliardi di euro.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti hanno registrato anche nel mese di agosto un aumento (+1,8%) rispetto allo stesso mese del 2017, variazione pressappoco simile (+1,7%) a quella che risulta per l'ammontare raccolto da inizio anno, pari a 79 milioni di euro, rispetto allo stesso periodo del 2017. Da gennaio il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 2,4 milioni, in diminuzione del 13,3% rispetto al corrispondente periodo del 2017.

I nuovi premi attinenti a forme di puro rischio sono risultati in aumento (+20,5%) rispetto allo stesso mese del 2017 ma più che dimezzati rispetto al mese precedente, raggiungendo da gennaio un importo di 531 milioni di euro, l'11,4% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; il 35% di questo ammontare è costituito da polizze non abbinate a mutui e credito al consumo (+37,2%).

I nuovi premi relativi a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, sono stati pari a 91 milioni di euro, quasi dimezzati rispetto ad agosto 2017, raggiungendo da inizio anno un ammontare premi pari a 1,7 miliardi di euro (il 3% del new business totale), più che raddoppiato rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, anno in cui tuttavia sono state collocate le prime polizze solo dal mese di giugno.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., da gennaio le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 94% del totale in termini di premi e al 62% in termini di numero di polizze; sempre da inizio anno, l'importo medio dei premi unici è stato di circa 35.500 euro, mentre quello dei premi annui e ricorrenti ha raggiunto il valore medio rispettivamente di 900 e 6.000 euro.

Da gennaio la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali afferisce l'86% dei nuovi premi emessi, incidenza stazionaria rispetto a quella calcolata nell'analogo periodo del 2017.

PREMI DANNI⁴

Alla fine del secondo trimestre 2018 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore Danni sono stati pari a 18,6 miliardi di euro in aumento (+2,2%) rispetto alla fine del secondo trimestre del 2017. Si tratta della quinta variazione tendenziale positiva dopo cinque anni di continua riduzione. Vi ha contribuito sia la lieve crescita dei premi del comparto Auto sia l'ulteriore aumento dei premi degli altri rami danni. Nel dettaglio, i premi del ramo R.C. Auto sono stati pari a 7,1 miliardi di euro stabili rispetto al secondo trimestre del 2017 (quando si registrava una diminuzione pari a -3,1%), mentre i premi del ramo Corpi veicoli terrestri sono stati pari a 1,6 miliardi di euro, in crescita del 5,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli altri rami danni confermano il trend positivo degli ultimi trimestri, contabilizzando alla fine del secondo trimestre del 2018 oltre 9,8 miliardi di euro di premi con un tasso di crescita del 3,2%.

La crescita registrata dai premi totali Danni alla fine del secondo trimestre 2018 è la conseguenza di:

- un aumento nel settore Auto, i cui premi hanno registrato una variazione positiva dell'1,1%;
- un aumento negli altri rami Danni, i cui premi sono cresciuti del 3,2%.

Più nel dettaglio, nel comparto Auto si è registrata una stabilità dei premi nel ramo R.C. Auto (7,1 miliardi di euro) e una crescita del 5,9% nel ramo Corpi veicoli terrestri (1,6 miliardi di euro). Lo sviluppo dei premi di quest'ultimo ramo (essenzialmente le garanzie incendio/furto, kasko totale e parziale dei veicoli) è fortemente correlato con il rinnovo del parco veicolare in quanto sono generalmente i veicoli più nuovi ad acquistare queste coperture volontarie. Nel corso dei primi sei mesi del 2018 le vendite di nuove vetture sono rimaste stabili dopo essere cresciute del 7% nel corso del 2017.

Per quanto riguarda gli altri rami Danni, questi risultano ancora positivamente influenzati dal recupero del ciclo economico generale e dalle innovazioni di prodotto e crescono complessivamente del 3,2%; si registra in particolare una variazione positiva superiore alla media nei seguenti rami: R.C. Veicoli marittimi (+3,6%), Altri danni ai beni (+4,8%), Assistenza (+5,3%), Tutela legale (+6,0%), Malattia (+8,7%), Credito (+11,1%) e Corpi veicoli ferroviari (+70,1%); sono invece risultati in calo i premi del ramo Infortuni (-0,5%), Merci trasportate (-2,7%), R.C. Aeromobili (-9,7%), Corpi veicoli marittimi (-11,1%) e Corpi veicoli aerei (-31,5%).

⁴ Fonte: ANIA Trends Premi trimestrali danni – Il trimestre 2018

IL MERCATO BANCARIO⁵

LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a settembre 2018 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata di 3,7 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a +0,2% (+0,3% il mese precedente). Più in particolare, la raccolta bancaria da clientela residente è risultata pari a 1.723,6 miliardi di euro; prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (+175 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+451,6 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-277,1 miliardi dal 2007). L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a settembre 2018 una variazione tendenziale pari a +3,6%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di 51,6 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a settembre 2018 un livello di 1.476,1 miliardi di euro. La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -16,2% (-17,5% ad agosto 2018), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di quasi 48 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 247,4 miliardi di euro.

Ad agosto 2018 è risultato in crescita il trend dei depositi dall'estero: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 316,6 miliardi di euro, 6,1% in più di un anno prima (+5,5% il mese precedente). La quota dei depositi dall'estero sul totale provvista si è posizionata al 13,1% (11,9% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra agosto 2017 ed agosto 2018 è stato positivo per circa 18,1 miliardi di euro.

Ad agosto 2018 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 87,6 miliardi di euro (-13% la variazione tendenziale). Sul totale degli

⁵ Fonte: ABI Monthly Outlook – Ottobre 2018 - Sintesi

impieghi sull'interno è risultata pari al 4,9% (5,6% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 228,9 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 72,3% (66,3% un anno prima).

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a settembre 2018 a 0,71% (0,72% il mese precedente). Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,40% (0,40% anche il mese precedente), quello delle obbligazioni al 2,43% (2,50% ad agosto 2018) e quello sui pct a 1,34% (1,34% anche il mese precedente).

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a settembre 2018 a 2,27%, 18 punti base in meno del mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e superiore al valore di settembre 2017 (1,25%).

Nel mese di agosto 2018 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 1,89% (1,36% a luglio 2018; 0,34% ad agosto 2017). Con riferimento ai BTP, nella media del mese di agosto 2018 il rendimento medio è risultato pari a 2,81% (1,88% ad agosto 2017). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo luglio – agosto 2018 da -0,01% a +0,22%.

IMPIEGHI BANCARI

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a settembre 2018 un'accelerazione; sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.728,2 miliardi di euro, segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di +1,6% (+1,8% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di circa 55 miliardi di euro.

A settembre 2018 risultano pari a 1.465,5 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +15,3 miliardi circa da allora ad oggi).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a settembre 2018, a 1.329 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, a settembre 2018 la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) risulta in crescita di +2,1%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da oltre 2 anni).

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 50 miliardi.

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, ad agosto 2018 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +1,2% (+1,1% a luglio 2018, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). Le condizioni di offerta restano favorevoli. Secondo le valutazioni degli intermediari intervistati nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel primo trimestre del 2018 si è registrato un allentamento delle politiche di offerta sia per i prestiti alle imprese sia per quelli alle famiglie ed è proseguito il rafforzamento della domanda.

In crescita il totale dei prestiti alle famiglie (+2,7% ad agosto 2018; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni, quanto per quella del credito al consumo.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come ad agosto 2018 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55,9%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, mentre il comparto delle costruzioni il 13,1% e quello dell'agricoltura il 5,4%. Le attività residuali circa il 3,9%.

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, che seppure in ripresa, l'intensità rimane contenuta.

Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel secondo trimestre del 2018 l'indice si è posizionato a 81,4 con una perdita complessiva inferiore ai 19 punti.

Risulta in diminuzione su base annua il numero di fallimenti delle imprese: i dati pubblicati dal Cerved indicano che nel secondo trimestre del 2018 il numero dei fallimenti e delle altre procedure concorsuali sono scesi ai livelli più bassi degli ultimi sette anni. In calo anche le

procedure concorsuali diverse dal fallimento, trascinate dal crollo dei concordati preventivi. Viceversa, torna ad aumentare il numero di imprenditori che decidono di liquidare volontariamente società in bonis, un dato che potrebbe segnalare aspettative meno positive da parte di chi si assume il rischio di impresa. Secondo gli archivi di Cerved nel secondo trimestre del 2018 sono fallite 5.964 società, -5,7% rispetto al secondo trimestre 2017. Si conferma quindi il trend positivo, in atto da 11 trimestri consecutivi.

Prosegue a ritmi sostenuti il calo delle procedure concorsuali non fallimentari: da inizio 2018 a giugno ne sono state aperte 709, il 20% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In generale, sempre secondo i dati pubblicati dal Cerved, nel 2017 è proseguito il miglioramento dei bilanci delle imprese italiane, sia sul fronte dei conti economici sia sul fronte della sostenibilità finanziaria. I fatturati hanno accelerato, crescendo a tassi record negli ultimi dieci anni, con la redditività netta che è tornata sui livelli pre-crisi. Il processo di rafforzamento finanziario delle imprese ha acquisito ulteriore slancio, con oneri e debiti finanziari più sostenibili. Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – luglio 2018) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del secondo trimestre del 2018 si è registrata una stabilità della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: 0%; +30% nel primo trimestre del 2018). Pari a 0% è risultata anche la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (+10% nel primo trimestre del 2018) +40% la variazione della domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+20% nel trimestre precedente), mentre pari a +30% è risultata la dinamica della domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (0% nel primo trimestre del 2018).

A settembre 2018, i tassi di interesse sui prestiti in Italia sono rimasti su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato a settembre 2018 pari al 2,58% (minimo storico), 2,60% il mese precedente; 6,16% a fine 2007.

Anche il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – risulta su livelli bassi attestandosi, a settembre 2018, a 1,79% (1,85% il mese precedente; 5,72% a fine 2007).

Sul totale delle nuove erogazioni di mutui i tre quarti sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo

Il mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 75,5% (71,1% il mese precedente). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie risulta pari a 1,41% (1,55% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).

SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, ad agosto 2018 sono risultate pari a 40,5 miliardi di euro, un valore sostanzialmente stabile rispetto ai 40,1 miliardi del mese precedente ma in forte diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi).

In particolare, la riduzione è di oltre 48 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi). Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuite di circa 25,2 miliardi (-38,3%).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato al 2,36% (4,89% a dicembre 2016).

PORTAFOGLIO TITOLI

Secondo i dati stimati dall'ABI, a settembre 2018 il portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato a 548,5 miliardi di euro.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino ad un milione di euro, gli ultimi dati disponibili (ad agosto 2018) li indicano al 2,03% (1,99% a luglio 2018; 2,19% ad agosto 2017), un valore che si raffronta all'1,98% praticato in Italia (1,95% a luglio 2018; 2,15% a luglio 2017).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di ammontare superiore ad un milione di euro risultano ad agosto 2018 pari all'1,23% nella media dell'Area Euro (1,25% a luglio 2018; 1,32% ad agosto 2017), un valore che si raffronta all'1,19% applicato dalle banche italiane (1,13% a luglio 2018; 1,12% ad agosto 2017).

Nel mese di agosto 2018, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si posiziona al 4,61% in Italia, 4,64% a luglio 2018 (5,02% ad agosto 2017), un livello che si raffronta al 6,02% dell'Area Euro (6,01% a luglio 2018; 6,23% ad agosto 2017).

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DEL TERZO TRIMESTRE

Ambito Bancario

Nel corso del terzo trimestre 2018 Banca Mediolanum, conferma un'offerta di conto e servizi accessori che valorizza i vantaggi su prodotti e servizi a seconda del tipo di cliente, tramite il programma "Mediolanum ForYou".

Nel corso del trimestre è stata attivata, inoltre, un'iniziativa commerciale volta ad arricchire la proposizione del Conto Mediolanum per i nuovi clienti con un concorso misto a premi, lanciato a fine settembre della durata di un mese, denominato "Un pieno di premi con Banca Mediolanum" che mira a premiare i nuovi correntisti con un buono Amazon unito a estrazioni giornaliere per un buono benzina.

Con riferimento all'offerta di tassi su vincoli e giacenze di conto corrente, nonostante la permanenza ai minimi storici dei principali tassi di riferimento sul mercato, Banca Mediolanum, nel corso del terzo trimestre 2018, ha mantenuto un'offerta competitiva e crescente per i profili di clientela maggiormente patrimonializzata, al fine di favorire e agevolare una diversificazione nelle scelte di destinazione del proprio patrimonio.

Con lo stesso obiettivo di favorire la diversificazione nell'allocazione tra masse amministrare e gestite detenute dai clienti, la Banca ha previsto e mantenuto attive nel trimestre iniziative promozionali sui tassi creditori dell'offerta del Servizio Double Chance, introducendo, a partire dal mese di agosto, la possibilità di usufruire del servizio Double Chance Obbligazionario a 18 mesi che si è aggiunto alle scadenze a 3/6/12 mesi e al Double Chance Azionario a 18 mesi già in offerta.

Nell'ambito dei servizi di pagamento digitali Banca Mediolanum, nel corso del terzo trimestre 2018, conferma il proprio ruolo di leader con il lancio del servizio Google Pay, attivabile su tutte le carte di pagamento in offerta: debito, credito e prepagato.

Banca Mediolanum è il primo istituto bancario a rendere disponibile tutti e tre i servizi di mobile payment Apple Pay, Samsung Pay e ora Google Pay alla propria clientela a conferma della sua costante e continua attenzione verso servizi e tecnologie che rendono le operazioni quotidiane semplici e sicure.

In ambito mutui, Banca Mediolanum ha registrato al 30 settembre 2018 volumi complessivi di erogazione pari a 836,8 milioni euro con un aumento di 128,5 milioni euro rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+18,8%).

Per quanto riguarda i prestiti, si è registrata una leggera flessione rispetto al 30 settembre 2017 (-3,7%), con volumi di erogazione pari a 391,6 milioni euro. I prestiti Instant Credit, contribuiscono per circa 22,6 mln€, con un'incidenza dunque del 5,8%.

Le aperture di credito in conto corrente sono complessivamente pari a 176 milioni di euro (-24 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

Nel corso del terzo trimestre 2018 si evidenziano le seguenti iniziative in ambito prestiti:

- rinnovo della Promozione Instant Credit dal 01/07/2018 al 31/12/2018 con riduzione del tasso al 5,99% per i clienti Basic, Smart, Smart+ e riduzione al 4,99% per i clienti Black, Elite, Privilege;
- avvio del bundle SAMSUNG FOR YOU dedicato ad oltre 600.000 clienti Banca Mediolanum in target, che hanno la possibilità di acquistare direttamente tramite App Banca Mediolanum un Galaxy S9 o un Galaxy Note 9 con finanziamento a Tasso Zero e senza spese.

Ambito Protezione (Danni)

Per quanto riguarda l'ambito protezione, nel terzo trimestre si sono portate avanti iniziative commerciali, volte a supportare gli obiettivi di incremento della raccolta di prodotti protezione, soprattutto stand alone, avviate nel trimestre precedente:

- campagna sull'importanza della protezione, con focus sui prodotti in gamma maggiormente orientati alla tutela dell'individuo e di quanto ha di prezioso (famiglia e casa);
- ulteriore campagna di promozione, animata dallo stesso focus, finalizzata alla proposta di Mediolanum Capitale Casa, un prodotto di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. a tutela della casa attraverso le garanzie a protezione del fabbricato (con opzione terremoto) e/o del contenuto (con opzione furto) e/o Responsabilità Civile. A corollario della campagna, un concorso ha premiato con una Carta regalo EasyGift Media World del valore di 250 euro, 12 clienti estratti tra i sottoscrittori dei prodotti oggetto della campagna.

Contestualmente, si è avviata una nuova campagna mirata a promuovere presso clienti titolari di un mutuo erogato dal 2016 la sottoscrizione di coperture contro i principali rischi che possono compromettere la capacità di rimborso di tale finanziamento. La proposta commerciale si è orientata verso le coperture per invalidità permanente da infortunio e da malattia offerte da Mediolanum Capitale Umano, un prodotto di Mediolanum Assicurazioni S.p.A., e verso la copertura dal decesso attraverso il prodotto Mediolanum Persona Life Serenity di Mediolanum Vita S.p.A..

Anche in questo caso, a corollario della campagna, è stato offerto un buono Amazon del valore di 75 euro a tutti coloro che hanno sottoscritto una o entrambe le polizze, coprendosi dai rischi sopra indicati.

Ambito Asset Management

Nell'ambito Asset Management, nel corso del trimestre, abbiamo assistito a:

- **Fondi Mediolanum International Funds Ltd:**

27/07/2018: La disposizione di Versamento aggiuntivo sui Fondi Mediolanum Best Brands e Challenge Funds può essere effettuata con PDF Smart disponibile in Customer Project.

- **Gestione di portafogli Mediolanum My Style:**

31/08/2018: è possibile sottoscrivere My Style utilizzando i PDF Smart.

Ambito Assicurativo (Vita)

Nell'ambito Assicurativo si evidenzia:

- ✓ **DIRETTIVA IDD - Descrizione del modello e regole operative per la rete di vendita.**

Introduzione del questionario per la raccolta delle informazioni sulle richieste ed esigenze del cliente, del modulo di raccomandazione personalizzata ed aggiornamento della documentazione contrattuale dei prodotti assicurativi di Mediolanum Assicurazioni S.p.A., di Mediolanum Vita S.p. A. e Mediolanum International Life dac.

Con riferimento ai prodotti assicurativi di Mediolanum Vita S.p.A., di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. e di Mediolanum International Life dac, dal 30 settembre 2018 è necessario sottoporre al cliente il questionario per la raccolta delle informazioni sulle richieste ed esigenze dello stesso in ambito assicurativo denominato “Prospetto di Consulenza Assicurativa” (c.d. PCA); il questionario è necessariamente da sottoporre al cliente prima dell’eventuale sottoscrizione iniziale di qualsiasi prodotto assicurativo.

✓ **Mediolanum Più**

Prosegue l’offerta delle Mediolanum Più (ripartita a fine giugno 2017). Da inizio 2018 sono state emesse 10 nuove tranche fino a giugno, mentre nel trimestre luglio/settembre 2018 le seguenti:

- Mediolanum Più Diversified Focus 2018/2 (10.08.18-04.10.2018) - gestita da Muzinich;
- Mediolanum Più European Focus 2018/2 (10.08.18-04.10.2018) - gestita da ODDO Bhf.

Il plafond dall’inizio delle emissioni (giugno 2017) è attualmente di oltre 780 milioni di euro.

Ambito Prodotti di investimento in abbinamento a prodotti bancari

Dal 13 luglio 2018 e fino al 30 agosto 2018 (compresi) il tasso creditore riconosciuto sulla giacenza dei conti abbinati al Servizio Double Chance Obbligazionario a 3/6/12 mesi (per gli investimenti in Fondi, Polizze e Gestione di portafogli My Style) è stato pari all’ 1,00% lordo annuo.

Successivamente, in data 31 agosto 2018, è stata introdotta la nuova durata Double Chance obbligazionario 18 mesi (che va ad affiancarsi alla durata Double Chance azionario 18 mesi lanciata il 06 aprile 2018) sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO

Raccolta Netta

Euro/milioni	30/09/2018	30/09/2017	Var. %
ITALIA			
Prodotti Fondi e Unit Linked	2.056,4	3.916,0	(47,5%)
di cui direttamente in Fondi	647,7	3.020,2	(78,6%)
di cui "My Life" Unit Linked	719,4	637,0	12,9%
di cui altre Unit Linked	689,3	258,8	n.s.
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	(3,7)	(176,8)	(97,9%)
Totale Gestito	2.052,7	3.739,2	(45,1%)
Titoli strutturati di terzi	(79,1)	(176,5)	(55,2%)
Totale Gestito + Titoli strutturati	1.973,6	3.562,7	(44,6%)
Totale amministrato	352,8	(359,8)	n.s.
Polizze Vita "Freedom"	(13,4)	(42,3)	(68,2%)
Totale Amministrato incluso Freedom	339,4	(402,1)	n.s.
BANCA MEDIOLANUM	2.313,0	3.160,6	(26,8%)
SPAGNA	393,3	438,7	(10,4%)
GERMANIA	1,0	5,2	(80,7%)
TOTALE MERCATO ESTERO	394,3	444,0	(11,2%)
TOTALE RACCOLTA NETTA	2.707,3	3.604,6	(24,9%)

Il totale della raccolta netta al 30 settembre 2018 ammonta a 2.707,3 milioni di euro evidenziando un decremento pari al -24,9% rispetto al periodo di confronto (30.09.2017: 3.604,6 milioni di euro).

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +2.313,0 milioni di euro rispetto a +3.160,6 milioni di euro del 30 settembre 2017 (-26,8%).

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +2.056,4 milioni di euro (30.09.2017: +3.916,0 milioni di euro).

Il prodotto "My Life" ha fatto registrare un incremento pari a +82,4 milioni di euro (+12,9%) rispetto al periodo di confronto.

La raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked e della polizza Freedom, è invece negativa per -3,7 milioni di euro (30.09.2017: -176,8 milioni di euro).

Il Patrimonio Amministrato

Euro/milioni	30/09/2018	31/12/2017	30/09/2017	Var. % vs 31/12/2017
ITALIA				
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	51.032,6	50.006,8	48.466,9	2,1%
Polizze Vita "Freedom"	170,2	183,8	194,4	(7,4%)
Altri Prodotti assicurativi	1.451,9	1.412,4	1.398,7	2,8%
Raccolta bancaria	18.788,7	18.805,4	18.483,1	(0,1%)
BANCA MEDIOLANUM	71.443,3	70.408,3	67.253,4	1,5%
SPAGNA	5.002,9	4.661,6	4.445,4	7,3%
GERMANIA	645,0	647,4	615,7	(0,4%)
TOTALE ESTERO	5.647,9	5.308,9	5.061,2	6,4%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO	77.091,2	75.717,2	72.314,5	1,8%

Al 30 settembre 2018 il patrimonio complessivamente amministrato dal Gruppo Mediolanum ha raggiunto il saldo di 77.091,2 milioni di euro, in aumento rispetto alla consistenza di fine 2017 (31/12/2017: 75.717,2 milioni di euro) e in crescita di +4.776,7 milioni di euro rispetto al saldo del 30 settembre 2017.

LA RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

ITALIA – Banking

Le Masse Amministrate, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	30/09/2018	31/12/2017	30/09/2017	Var. % vs 31/12/2017
Depositi di conto corrente	15.621,3	15.518,1	15.229,8	0,7%
Obbligazioni Banca Mediolanum	44,8	80,2	81,2	(44,1%)
Obbligazioni strutturate di Terzi	336,6	444,4	475,0	(24,3%)
Custodia e amministrazione titoli	2.757,1	2.721,4	2.649,4	1,3%
Pronti contro termine	28,8	41,4	47,7	(30,5%)
Totale Masse Amministrate	18.788,7	18.805,4	18.483,1	(0,1%)

Il numero dei conti correnti si attesta a n. 968.298 di cui 93.792 conti deposito, in aumento di 21.313 unità rispetto alle consistenze della fine dell'esercizio 2017.

ITALIA – Asset Management

Raccolta netta

Euro/milioni	30/09/2018	30/09/2017	Var. %
Fondi di fondi "Best Brands"	(75,5)	543,7	n.s.
Fondi "Challenge"	(163,0)	(188,5)	(13,5%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	477,5	1.672,5	(71,4%)
Fondi di terzi e altre gestioni	501,8	918,5	(45,4%)
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	740,9	2.946,2	(74,9%)
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	719,4	637,0	12,9%
Fondi inclusi in altre Unit Linked	689,3	258,8	n.s.
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	1.408,7	895,8	57,2%
Totale fondi comuni e gestioni	2.149,5	3.842,0	(44,1%)

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni nel suo complesso è pari a 2.149,5 milioni di euro, in diminuzione del -44,1% rispetto al saldo del medesimo periodo dell'esercizio precedente. Lo scostamento è principalmente ascrivibile alla minore raccolta netta degli altri fondi comuni mobiliari italiani che registrano una diminuzione di circa -1.195,0 milioni di euro rispetto al periodo precedente.

Masse

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	30/09/2018	31/12/2017	30/09/2017	Var. % vs 31/12/2017
Fondi di fondi "Best Brands"	19.267,7	19.655,4	19.474,0	(2,0%)
Fondi di fondi "Portfolio"	-	316,7	321,1	n.s.
Fondi "Challenge"	14.225,0	14.294,2	14.068,4	(0,5%)
Fondi di fondi hedge	59,8	64,2	66,9	(6,8%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	9.945,8	9.953,0	9.442,3	(0,1%)
Fondi immobiliari "Real Estate"	327,3	304,9	304,9	7,3%
Fondi di terzi e altre gestioni	4.127,5	3.446,7	3.112,8	19,8%
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(226,7)	(402,5)	(419,7)	(43,7%)
<i>Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked</i>	<i>5.884,8</i>	<i>5.312,1</i>	<i>5.006,1</i>	<i>10,8%</i>
<i>Fondi inclusi in altre Unit Linked</i>	<i>13.851,8</i>	<i>13.097,2</i>	<i>12.640,7</i>	<i>5,8%</i>
Sub-Totale Fondi Unit Linked	19.736,5	18.409,3	17.646,9	7,2%
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(16.430,4)	(16.035,1)	(15.550,7)	2,5%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	51.032,6	50.006,8	48.466,9	2,1%

Al 30 settembre 2018 le masse in gestione risultano pari a 51.032,6 milioni di euro in aumento rispetto al valore di fine 2017 (31.12.2017: 50.006,8 milioni di euro) e in crescita di +2.565,7 rispetto al medesimo periodo del 2017.

ITALIA – Insurance

VITA

Masse

Euro/milioni	30/09/2018	31/12/2017	30/09/2017	Var. % vs 31/12/2017
Prodotti Unit Linked	19.736,5	18.409,3	17.646,9	7,2%
Prodotti Index Linked	-	-	8,6	n.s.
Prodotti Tradizionali	1.451,9	1.412,4	1.390,1	2,8%
Totale Patrimoni Vita (escluso 'Freedom')	21.188,4	19.821,7	19.045,6	6,9%
Polizze 'Freedom'	170,2	183,8	194,4	(7,4%)

La consistenza delle masse gestite passa dai 19.821,7 milioni di euro di fine 2017 a 21.188,4 milioni di euro al termine del periodo in esame, registrando un incremento del 6,9%.

Nella tabella sottostante si illustra la ripartizione della raccolta al 30 settembre 2018:

Raccolta netta

Euro/milioni	30/09/2018	30/09/2017	Var. %
Premi pluriennali e ricorrenti	69,9	43,2	61,8%
Premi unici e collettive	1.797,6	1363,0	31,9%
Totale nuova produzione	1.867,5	1.406,2	32,8%
Premi successivi piani pensionistici	343,6	337,5	1,8%
Premi successivi altri prodotti	277,2	255,0	8,7%
Totale portafoglio	620,8	592,5	4,8%
Totale premi emessi escluso "Freedom"	2.488,3	1.998,7	24,5%
Premi polizza 'Freedom'	282,0	411,3	(31,4%)
Totale premi lordi	2.770,3	2.410,0	14,9%

La nuova produzione si attesta a 1.867,5 milioni di euro, in aumento rispetto al dato dello stesso periodo dell'anno precedente (30/09/2017: 1.406,2 milioni di euro). Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti classificati come di "Investimento".

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine del terzo trimestre 2018:

Liquidazioni

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017	Var. %
Sinistri	70,3	107,1	(34,4%)
Cedole	40,9	35,9	14,0%
Scadute	279,7	422,3	(33,8%)
Riscatti	692,4	714,4	(3,1%)
Totale liquidazioni (escluso "Freedom")	1.083,3	1.279,7	(15,3%)

DANNI

Al 30 settembre 2018 il volume dei premi emessi ammonta a 40.527 migliaia di euro (36.894 migliaia di euro al 30 settembre 2017), registrando un incremento del 9,8%.

La raccolta del lavoro diretto dei premi emessi è così dettagliata:

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017	Var. %
Ramo-01 Infortuni	11.193	10.543	6,2%
Ramo-02 Malattie	18.415	16.627	10,8%
Ramo-07 Merci Trasportate	3	3	0,0%
Ramo-08 Incendio	4.660	3.993	16,7%
Ramo-09 Altri danni ai beni	2.091	1.935	8,1%
Ramo-13 R.C. Generale	1.776	1.585	12,1%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	1.737	1.579	10,0%
Ramo-17 Tutela legale	43	46	(6,5%)
Ramo-18 Assistenza	609	583	4,5%
Totale Premi lavoro diretto	40.527	36.894	9,8%

SPAGNA

Euro/milioni	30/09/2018	31/12/2017	30/09/2017
Patrimonio Amministrato:	5.002,9	4.661,6	4.445,4
<i>Risparmio Gestito</i>	3.632,3	3.335,2	3.130,8
<i>Risparmio Amministrato</i>	1.370,6	1.326,4	1.314,6
Raccolta Lorda risparmio gestito:	1.179,3	1.372,9	985,5
Raccolta Netta:	393,3	619,1	438,7
<i>Risparmio Gestito</i>	349,2	613,5	449,1
<i>Risparmio Amministrato</i>	44,1	5,7	(10,4)

Le masse amministrate ammontano a 5.002,9 milioni di euro rispetto a 4.661,6 milioni di euro di fine 2017, in aumento del 7,3%.

La raccolta netta al termine del periodo in esame è positiva per 393,3 milioni di euro in diminuzione di -45,5 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.09.2017: 438,7 milioni di euro).

GERMANIA

Euro/milioni	30/09/2018	31/12/2017	30/09/2017
Patrimonio Amministrato:	645,0	647,4	615,7
<i>Risparmio Gestito</i>	486,2	499,8	479,6
<i>Risparmio Amministrato</i>	158,8	147,6	136,1
Raccolta Lorda risparmio gestito:	62,1	81,3	54,7
Raccolta Netta:	1,0	21,8	5,2
<i>Risparmio Gestito</i>	(10,2)	21,0	15,9
<i>Risparmio Amministrato</i>	11,2	0,8	(10,7)

Le masse amministrate ammontano a 645,0 milioni di euro in diminuzione di 2,4 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2017 (31.12.2017: 647,4 milioni di euro).

La raccolta netta è positiva per +1,0 milioni di euro, in diminuzione rispetto al dato del periodo di confronto (30.09.2017: +5,2 milioni di euro).

LE RETI DI VENDITA

Unità	30/09/2018	31/12/2017	30/09/2017
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.236	4.254	4.290
SPAGNA	998	931	895
GERMANIA	50	49	52
Totale	5.284	5.234	5.237

Complessivamente la rete di vendita è composta da 5.284 unità (31/12/2017: 5.234 unità).

I promotori finanziari di Banca Mediolanum S.p.A. sono n. 4.236 unità in leggera flessione rispetto alla consistenza di fine 2017 pari a 4.254 unità.

Il Conto Economico consolidato riclassificato al 30 settembre 2018*

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017	Variazioni	
			valore	%
Commissioni di sottoscrizione fondi	34.642	60.281	(25.639)	(42,5%)
Commissioni di gestione	754.494	721.961	32.533	4,5%
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	24.018	22.051	1.967	8,9%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	69.531	62.974	6.557	10,4%
Commissioni diverse	38.609	28.719	9.890	34,4%
Totale commissioni attive	921.294	895.986	25.308	2,8%
Commissioni passive rete	(382.450)	(393.607)	11.157	(2,8%)
Altre commissioni passive	(52.436)	(48.914)	(3.522)	7,2%
Totale commissioni passive	(434.886)	(442.521)	7.635	(1,7%)
Commissioni nette	486.408	453.465	32.943	7,3%
Margine d'interesse	136.054	137.557	(1.503)	(1,1%)
Valorizzazione Equity method	20.966	21.274	(308)	(1,4%)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	26.098	6.523	19.575	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(8.669)	(9.116)	447	(4,9%)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(6.138)	(5.463)	(675)	12,3%
Proventi netti da altri investimenti	11.291	(8.056)	19.347	n.s.
Altri ricavi diversi	25.163	20.499	4.664	22,8%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	679.882	624.739	55.143	8,8%
Spese generali e amministrative	(392.641)	(373.614)	(19.027)	5,1%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(13.593)	(15.835)	2.243	(14,2%)
Ammortamenti	(27.831)	(26.995)	(836)	3,1%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(24.880)	(33.494)	8.614	(25,7%)
TOTALE COSTI	(458.945)	(449.938)	(9.006)	2,0%
MARGINE OPERATIVO	220.937	174.801	46.137	26,4%
Commissioni di performance	121.819	126.044	(4.225)	(3,4%)
P&L netti da investimenti al fair value	(6.417)	9.553	(15.970)	n.s.
EFFETTI MERCATO	115.402	135.597	(20.195)	(14,9%)
Plusvalenze	-	41.555	(41.555)	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(1.800)	(34.754)	32.953	(94,8%)
EFFETTI STRAORDINARI	(1.800)	6.801	(8.602)	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	334.539	317.199	17.340	5,5%
Imposte del periodo	(62.450)	(38.053)	(24.397)	64,1%
UTILE NETTO	272.089	279.146	(7.057)	(2,5%)

(*) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è supportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

Sintesi dell'andamento economico al terzo trimestre 2018

Euro/milioni	30/09/2018	30/09/2017	Variazione	Variazione (%)
Utile netto del periodo	272,1	279,1	(7,0)	(2,5%)
di cui:				
Commissioni attive	921,3	896,0	25,3	2,8%

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 921,3 milioni di euro rispetto a 896,0 milioni di euro del periodo di confronto. L'incremento è dovuto principalmente all'aumento delle commissioni di gestione legato alla crescita delle masse, parzialmente bilanciato dalla diminuzione delle commissioni di sottoscrizione (-25,6 milioni di euro). Si segnala, inoltre, l'incremento delle commissioni legate all'erogazione dei prodotti relativi alla cessione del quinto.

Commissioni passive rete	(382,5)	(393,6)	11,1	(2,8%)
---------------------------------	----------------	----------------	-------------	---------------

Le **Commissioni passive rete** presentano una lieve diminuzione rispetto al periodo di confronto principalmente imputabile ai minori oneri correlati al decremento della raccolta gestita.

Margine d'interesse	136,1	137,6	(1,5)	(1,1%)
----------------------------	--------------	--------------	--------------	---------------

Il **Margine di interesse** si mantiene sostanzialmente in linea con il periodo di confronto. Infatti, a fronte di una riduzione degli impieghi si è assistito ad un contestuale riduzione del costo della raccolta.

Proventi netti da altri investimenti	11,3	(8,1)	19,4	n.s.
---	-------------	--------------	-------------	-------------

I Proventi netti da altri investimenti si attestano a 11,3 milioni di euro in aumento di 19,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione è da ricondurre principalmente alle plusvalenze realizzate sulla cessione di titoli del comparto HTC&S, avvenuta all'inizio dell'esercizio.

Altri ricavi diversi	25,2	20,5	4,7	22,8%
-----------------------------	-------------	-------------	------------	--------------

La voce **Altri ricavi diversi** è in crescita per 4,7 milioni di euro. L'aumento registrato riflette i rimborsi assicurativi su illeciti commessi da agenti relativi a precedenti esercizi.

Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(13,6)	(15,8)	2,2	(14,2%)
--	---------------	---------------	------------	----------------

La voce **Contributi e Fondi di Garanzia** presenta un decremento di circa 2,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente; la voce trae beneficio dai parametri di solidità e dal profilo di rischio di Banca Mediolanum che concorrono ad una minore percentuale di contribuzione al Single Resolution Fund e al Deposit guarantee schemes.

Spese generali e amministrative	(392,6)	(373,6)	(19,0)	5,1%
--	----------------	----------------	---------------	-------------

Le **Spese generali e amministrative** registrano un incremento di +19,0 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tale maggior valore è principalmente riconducibile alle nuove iniziative di business, quali la cessione del quinto dello stipendio, la nuova divisione investment banking e asset&wealth-management (+10,6 milioni). Si segnala, inoltre, un incremento dei costi generali da ascrivere principalmente alla politica di sviluppo infrastrutturale e tecnologico (+3,5 milioni) nonché alle iniziative di sviluppo dei mercati esteri, in particolare la Spagna (+2,4 milioni).

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(24,9)	(33,5)	8,6	(25,7%)
--	---------------	---------------	------------	----------------

Gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi** e oneri risultano in riduzione rispetto al 2017 per circa 8,6 milioni. Gli effetti principali sono da attribuirsi ai minori accantonamenti per la rete commerciale, oltre al beneficio legato all'incremento dei tassi di attualizzazione rispetto al periodo di confronto.

EFFETTI MERCATO	115,4	135,6	(20,2)	(14,9%)
di cui:				
Commissioni di performance	121,8	126,0	(4,2)	(3,4%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(6,4)	9,6	(16,0)	n.s.

Tra gli **Effetti Mercato** si registra una diminuzione del risultato netto degli investimenti al fair value (-16 milioni di euro) attribuibile principalmente al negativo andamento dei mercati.

EFFETTI STRAORDINARI	(1,8)	6,8	(8,6)	n.s.
di cui:				
Plusvalenze	-	41,6	(41,6)	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia Straordinari	(1,8)	(34,8)	33,0	(94,8%)

Si rammenta che il periodo precedente aveva beneficiato della plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in Banca Esperia. Per quanto riguarda i contributi ai fondi di garanzia la differenza è da attribuire alle svalutazioni relative al Fondo Atlante e al salvataggio di Caricesena avvenute nel corso del periodo precedente.

IL CONTO ECONOMICO AL 30 SETTEMBRE 2018 PER AREE DI ATTIVITA'

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per area di attività:

SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017	Variazione	Var. %
Commissioni e ricavi da servizi bancari	50.736	45.177	5.559	12,3%
Commissioni diverse	12.015	398	11.617	n.s.
Totale commissioni attive	62.751	45.575	17.176	37,7%
Commissioni passive rete	(53.590)	(29.590)	(24.000)	81,1%
Altre commissioni passive	(16.057)	(14.875)	(1.182)	7,9%
Totale commissioni passive	(69.647)	(44.465)	(25.182)	56,6%
Commissioni nette	(6.896)	1.110	(8.006)	n.s.
Margine d'interesse	124.747	124.393	354	0,3%
Proventi netti da altri investimenti	9.692	(6.837)	16.529	n.s.
Altri ricavi diversi	13.715	8.753	4.962	56,7%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	141.258	127.419	13.839	10,9%
Spese generali e amministrative	(183.909)	(163.901)	(20.008)	12,2%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(12.114)	(14.363)	2.249	(15,7%)
Ammortamenti	(18.637)	(17.917)	(720)	4,0%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(7.937)	(5.116)	(2.821)	55,1%
TOTALE COSTI	(222.597)	(201.297)	(21.300)	10,6%
MARGINE OPERATIVO	(81.339)	(73.878)	(7.461)	10,1%
P&L netti da investimenti al fair value	(4.473)	9.607	(14.080)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(4.473)	9.607	(14.080)	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(1.800)	(34.754)	32.954	(94,8%)
EFFETTI STRAORDINARI	(1.800)	(34.754)	32.954	(94,8%)
PERDITA LORDA PRE IMPOSTE	(87.612)	(99.025)	11.413	(11,5%)

La **Perdita Lorda pre-imposte** del segmento Italia - Banking registra un saldo di -87,6 milioni di euro (30.09.2017: -99,0 milioni di euro).

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano a 62,8 milioni di euro, l'aumento rispetto al periodo di confronto (+17,2 milioni di euro) è da imputare principalmente alle commissioni inerenti al business della cessione del quinto, precedentemente non presenti in quanto l'acquisizione della società EuroCQS è stata perfezionata nel mese di dicembre 2017.

Le **Commissioni passive rete** sono in aumento di 24,0 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. L'aumento è principalmente legato alla retrocessione delle commissioni attive inerenti alla cessione del quinto.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a 124,7 milioni di euro, è in linea con il periodo di confronto.

Le **Spese generali e amministrative** presentano un incremento di 20,0 milioni di euro, principalmente a causa delle nuove iniziative di business quali la cessione del quinto dello stipendio, l'investment banking e asset e wealth management (+7,2 milioni di euro), ai costi attribuiti al segmento in conseguenza dei volumi commerciali (+5,4 milioni in quanto nel 2017 la raccolta netta del segmento era negativa), oltre alle politiche di sviluppo infrastrutturale e tecnologico (+3,5 milioni di euro).

La voce **Contributi e Fondi di Garanzia ordinari** beneficia dei parametri di solidità e del profilo di rischio di Banca Mediolanum che concorrono ad una minore percentuale di contribuzione al Single Resolution Fund e al Deposit guarantee schemes.

Gli **Accantonamenti netti per rischi ed oneri** presentano un incremento rispetto all'anno precedente pari a 2,8 milioni di euro in funzione dell'aumento delle cause legali (+1,3 milioni di euro) oltre ad un incremento delle poste legate al Fondo Rischi Illeciti Agenti (+1,3 milioni di euro).

La voce **Profitti e perdite al Fair Value** risulta essere penalizzata dalle perdite inerenti la valutazione delle attività classificate nel comparto della negoziazione.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017	Variazione	Var. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	26.302	51.527	(25.225)	(49,0%)
Commissioni di gestione	406.614	399.966	6.648	1,7%
Commissioni diverse	15.720	17.482	(1.762)	(10,1%)
Totale commissioni attive	448.636	468.975	(20.339)	(4,3%)
Commissioni passive rete	(164.541)	(227.021)	62.480	(27,5%)
Altre commissioni passive	(11.000)	(10.986)	(14)	0,1%
Totale commissioni passive	(175.541)	(238.007)	62.466	(26,2%)
Commissioni nette	273.095	230.968	42.127	18,2%
Margine d'interesse	(327)	(396)	69	(17,4%)
Proventi netti da altri investimenti	215	37	178	n.s.
Altri ricavi diversi	442	345	97	28,1%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	273.425	230.954	42.471	18,4%
Spese generali e amministrative	(67.231)	(89.975)	22.744	(25,3%)
Ammortamenti	(1.244)	(1.350)	106	(7,9%)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(8.901)	(18.767)	9.866	(52,6%)
TOTALE COSTI	(77.376)	(110.092)	32.716	(29,7%)
MARGINE OPERATIVO	196.049	120.862	75.187	62,2%
Commissioni di performance	60.670	76.964	(16.294)	(21,2%)
P&L netti da investimenti al fair value	248	-	248	n.s.
EFFETTI MERCATO	60.918	76.964	(16.046)	(20,8%)
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	256.967	197.826	59.141	29,9%

L'**Utile lordo pre-imposte** del segmento Italia - Asset Management registra un saldo di 257,0 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente pari a 197,8 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 448,6 milioni di euro in riduzione rispetto al 30 settembre 2017 per di 20,3 milioni di euro. L'incremento delle commissioni di gestione per la crescita delle masse sottostanti (+6,6 milioni di euro) è compensato da una riduzione delle commissioni di sottoscrizione dei fondi (-25,2 milioni di euro), dovuto alla contrazione della raccolta lorda gestita.

Le **Commissioni passive rete** diminuiscono di 62,5 milioni di euro, corrispondenti ad una variazione percentuale del -27,5%. Un primo effetto è legato alle minori retrocessioni sulle commissioni di sottoscrizione (-16 milioni di euro), solo in parte compensate da maggiori retrocessioni su commissioni ricorrenti (+2,6 milioni di euro). Il contributo principale deriva dall'impatto degli accantonamenti a premi e incentivazioni (-42 milioni di euro) legati ai

risultati commerciali sui prodotti del segmento, inferiori rispetto al periodo 2017 che aveva visto consistenti flussi di raccolta nei fondi PIR compliant.

Le **Spese generali ed amministrative** presentano un decremento di -22,7 milioni di euro per effetto dei minori costi attribuiti al segmento in conseguenza della flessione dei volumi commerciali; nei primi 9 mesi del 2017, difatti, si erano registrati importi di raccolta significativamente elevati, trascinati dal lancio dei Piani Individuali di Risparmio.

Gli **Accantonamenti netti per rischi ed oneri** risultano in riduzione rispetto al 2017 per circa -9,9 milioni. Gli effetti principali sono da attribuirsi ai minori accantonamenti per la rete commerciale connessi alla riduzione delle commissioni passive ricorrenti.

Tra gli **Effetti mercato** rileviamo una diminuzione di -16,3 milioni di euro nelle commissioni di performance del segmento.

SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017	Variazione	Var. %
Commissioni di gestione	296.511	277.033	19.478	7,0%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	16.139	13.285	2.854	21,5%
Commissioni diverse	9.231	9.350	(119)	(1,3%)
Totale commissioni attive	321.881	299.668	22.213	7,4%
Commissioni passive rete	(133.001)	(106.084)	(26.917)	25,4%
Altre commissioni passive	(8.103)	(7.061)	(1.042)	14,8%
Totale commissioni passive	(141.104)	(113.145)	(27.959)	24,7%
Commissioni nette	180.777	186.523	(5.746)	(3,1%)
Margine d'interesse	6.770	7.246	(476)	(6,6%)
Proventi netti da altri investimenti	1.490	(770)	2.260	n.s.
Altri ricavi diversi	8.621	9.041	(420)	(4,6%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	197.658	202.040	(4.382)	(2,2%)
Spese generali e amministrative	(97.925)	(78.996)	(18.929)	24,0%
Ammortamenti	(4.797)	(5.436)	639	(11,8%)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(7.258)	(8.984)	1.726	(19,2%)
TOTALE COSTI	(109.980)	(93.416)	(16.564)	17,7%
MARGINE OPERATIVO	87.678	108.624	(20.946)	(19,3%)
Commissioni di performance	51.490	40.534	10.956	27,0%
P&L netti da investimenti al fair value	(3.481)	(255)	(3.226)	n.s.
EFFETTI MERCATO	48.009	40.279	7.730	19,2%
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	135.687	148.903	(13.216)	(8,9%)

L'Utile lordo pre-imposte del segmento Italia - Insurance registra un saldo di 135,7 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente, pari a 148,9 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 321,9 milioni di euro, in aumento 22,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione positiva di tale voce è da ricondurre in via principale alle maggiori commissioni di gestione del segmento (+19,5 milioni di euro) riconducibili alla crescita delle masse.

I **Proventi netti assicurativi**, al lordo degli oneri di acquisizione degli investimenti, passano da 13,3 milioni di euro a 16,1 milioni di euro.

Le **Commissioni passive rete** aumentano di 26,9 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2017. Tale variazione riflette l'incremento delle commissioni di gestione che genera maggiori retrocessioni alla rete di vendita (7,0 milioni di euro) ed anche un maggior contributo degli

accantonamenti a premi e incentivazioni legati ai risultati commerciali sui prodotti del segmento (19,9 milioni di euro).

Si rileva anche un maggior impatto delle poste variabili legate alle incentivazioni, per effetto della miglior performance commerciale dei prodotti del segmento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le **Spese generali e amministrative** presentano un incremento di 18,9 milioni di euro principalmente per i maggiori costi attribuiti al segmento in funzione dei volumi commerciali.

Gli **Ammortamenti** registrano un decremento di -0,6 milioni di euro in virtù del completamento del periodo di ammortamento di investimenti significativi effettuati negli esercizi precedenti.

I **Profitti e perdite al Fair Value** registrano uno scostamento in diminuzione pari a -3,2 milioni di euro, dovuto alla svalutazione di alcuni OICR immobiliari.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017	Variazione	Var. %
Valorizzazione Equity method	20.966	21.274	(308)	(1,4%)
Plusvalenze	-	41.555	(41.555)	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	-	41.555	(41.555)	n.s.
TOTALE RICAVI	20.966	62.829	(41.863)	(66,6%)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	20.966	62.829	(41.863)	(66,6%)

Il segmento in esame presenta un **Utile lordo pre-imposte** di 21,0 milioni di euro (62,8 milioni di euro al termine del periodo di confronto). Si ricorda che il periodo di confronto beneficiava della plusvalenza di 41,6 milioni di euro realizzata dalla cessione della partecipazione in Banca Esperia.

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017	Variazione	Var. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	7.660	7.972	(312)	(3,9%)
Commissioni di gestione	44.454	38.055	6.399	16,8%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	7.725	8.306	(581)	(7,0%)
Commissioni e ricavi da servizi bancari	5.206	5.323	(117)	(2,2%)
Commissioni diverse	1.210	1.093	117	10,7%
Totale commissioni attive	66.255	60.749	5.506	9,1%
Commissioni passive rete	(28.100)	(27.684)	(416)	1,5%
Altre commissioni passive	(6.353)	(5.272)	(1.081)	20,5%
Totale commissioni passive	(34.453)	(32.956)	(1.497)	4,5%
Commissioni nette	31.802	27.793	4.009	14,4%
Margine d'interesse	5.602	7.000	(1.398)	(20,0%)
Proventi netti da altri investimenti	(46)	(451)	405	(89,8%)
Altri ricavi diversi	1.983	2.027	(44)	(2,2%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	39.341	36.369	2.972	8,2%
Spese generali e amministrative	(27.201)	(24.801)	(2.400)	9,7%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(1.254)	(1.253)	(1)	0,1%
Ammortamenti	(2.196)	(1.632)	(564)	34,6%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(784)	(627)	(157)	25,0%
TOTALE COSTI	(31.435)	(28.313)	(3.122)	11,0%
MARGINE OPERATIVO	7.906	8.056	(150)	(1,9%)
Commissioni di performance	7.785	6.449	1.336	20,7%
P&L netti da investimenti al fair value	324	204	120	58,8%
EFFETTI MERCATO	8.109	6.653	1.456	21,9%
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	16.015	14.709	1.306	8,9%

L'**Utile lordo pre-imposte** del segmento Spagna registra un saldo di 16,0 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente, pari a 14,7 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando da 60,7 milioni di euro a 66,3 milioni di euro. Tale andamento è principalmente riconducibile al contributo delle commissioni di gestione, più elevate rispetto al periodo di confronto per circa 6,4 milioni di euro per effetto della crescita delle masse.

Il **Margine di interesse** si contrae per la riduzione della redditività marginale del portafoglio titoli, facendo rilevare una variazione rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno pari a -1,4 milioni di euro.

Le **Spese generali e amministrative** del segmento sono in crescita di 2,4 milioni di euro; lo scostamento più significativo rispetto al 2017 è costituito da un aumento dei costi del personale per circa 0,5 milioni (+9 risorse rispetto a 30 settembre 2017).

Tra gli **Effetti Mercato** rileviamo un aumento delle Commissioni di performance di +1,3 milioni rispetto al 30 settembre 2017.

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017	Variazione	Var. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	680	782	(102)	(13,0%)
Commissioni di gestione	6.915	6.907	8	0,1%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	154	460	(306)	(66,5%)
Commissioni e ricavi da servizi bancari	13.666	12.539	1.127	9,0%
Commissioni diverse	433	396	37	9,3%
Totale commissioni attive	21.848	21.084	764	3,6%
Commissioni passive rete	(3.218)	(3.229)	11	(0,3%)
Altre commissioni passive	(11.013)	(10.785)	(228)	2,1%
Totale commissioni passive	(14.231)	(14.014)	(217)	1,5%
Commissioni nette	7.617	7.070	547	7,7%
Margine d'interesse	(738)	(686)	(52)	7,6%
Proventi netti da altri investimenti	(60)	(35)	(25)	71,4%
Altri ricavi diversi	534	473	61	12,9%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	7.353	6.822	531	7,8%
Spese generali e amministrative	(16.494)	(16.080)	(414)	2,6%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(225)	(219)	(6)	2,7%
Ammortamenti	(957)	(660)	(297)	45,0%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-	-	-	n.s.
TOTALE COSTI	(17.676)	(16.959)	(717)	4,2%
MARGINE OPERATIVO	(10.323)	(10.137)	(186)	1,8%
Commissioni di performance	1.874	2.097	(223)	(10,6%)
P&L netti da investimenti al fair value	965	(3)	968	n.s.
EFFETTI MERCATO	2.839	2.094	745	35,6%
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	n.s.
PERDITA LORDA PRE IMPOSTE	(7.484)	(8.043)	559	(7,0%)

La **Perdita lorda pre-imposte** del segmento Germania registra un saldo di -7,5 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente, pari a -8,0 milioni di euro.

Il **Margine operativo** si attesta a -10,3 milioni di euro in linea con il 30 settembre 2017.

Tra gli **Effetti Mercato** rileviamo un aumento dei profitti al Fair value riconducibile alla valutazione delle Redeemable share di Visa.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM⁶

Con riferimento al Conglomerato finanziario Banca Mediolanum S.p.A., il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale al 30 settembre 2018, secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 1.474 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.526 milioni di euro con un'eccedenza pari a 52 milioni di euro.

I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 30 SETTEMBRE 2018⁷

Banca Mediolanum S.p.A. ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. disciplina di Basilea 3). Ai fini delle segnalazioni di vigilanza al 30 Settembre 2018, nella determinazione dei Fondi propri è stato computato l'utile netto Consolidato al 30 settembre 2018 pari a 272,1 milioni di euro, al netto dei dividendi stimati, pari a 217,7 milioni di euro. Pertanto, l'importo computabile ai fini del calcolo dei Fondi Propri è pari a 54,0 milioni di euro. Alla luce di quanto precede il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) al 30 settembre 2018 è pari a 14,6%.

Si rammenta, inoltre, che a seguito della nuova modalità di gestione della tesoreria, a partire dal 1°ottobre 2018, i mutati portafogli Held to collect e Held to collect and sell determineranno un minor impatto sui fondi propri. Il ratio patrimoniale (CET 1 ratio), calcolato con riferimento alla data del 30 settembre 2018, risulterebbe pari a circa il 20,2% mentre l'eccedenza patrimoniale del conglomerato finanziario sarebbe pari a circa 511 milioni.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Altre informazioni".

⁶ Si precisa che tali dati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione all'Organo di Vigilanza.

IL PATRIMONIO NETTO, LE AZIONI PROPRIE E I DIVIDENDI PAGATI AL 30 SETTEMBRE 2018

Alla data del presente Resoconto intermedio consolidato abbreviato il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a 600.185.368,90 euro, suddiviso in n. 740.255.546 azioni prive di valore nominale.

Al 30 settembre 2018 la consistenza del patrimonio netto, escluso l'utile del periodo, risulta pari a 1.669,9 milioni di euro rispetto a 1.828,8 milioni di euro del 31 dicembre 2017.

La variazione intervenuta, pari a -158,9 milioni di euro, è principalmente da porre in relazione al decremento della riserva di valutazione (-359,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), all'acquisto di azioni proprie (9,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto), solo parzialmente compensata dalla destinazione a riserve dell'utile 2017 (+210,5 milioni di euro al netto dei dividendi distribuiti a saldo).

L'EPS (utile per azione) si attesta a 0,371 euro contro 0,380 euro del periodo di confronto. Al 30 settembre 2018, Banca Mediolanum ha acquistato 2.500.000 azioni per un controvalore pari a 15,6 milioni di euro. Complessivamente il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 7.867.896 azioni per un controvalore alla data del 30 settembre 2018 pari a 53,7 milioni di euro.

A seguito dell'Assemblea degli Azionisti di Banca Mediolanum, avvenuta in data 10 aprile 2018, è stata deliberata la distribuzione del dividendo a valere sugli utili dell'esercizio 2017 di 0,40 euro per ciascuna azione ordinaria. In data 23 aprile 2018 e record date 24 aprile 2018, quindi, è stato messo in pagamento il saldo dividendo relativo all'esercizio 2017 per un importo pari a 0,20 euro per ciascuna azione ordinaria.

Il dividendo complessivamente distribuito è stato, quindi, pari a 293.765,3 migliaia di euro, al netto delle azioni proprie riacquistate.

EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO E ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

Società operanti nel settore bancario (incluso distribuzione prodotti di gruppo)

Gruppo Banco Mediolanum S.A.

Il gruppo bancario spagnolo chiude il terzo trimestre con un risultato consolidato pari a 11,0 milioni di euro (+2,9 milioni di euro al 30 settembre dell'esercizio precedente).

Lo scostamento rilevato è da imputare principalmente allo sfasamento temporale dei dividendi incassati da Mediolanum International Funds i quali, pur se in diminuzione rispetto all'anno precedente (2018: 18,6 milioni di euro, 2017: 22,1 milioni di euro) sono stati incassati con un mese di anticipo rispetto al 2017.

La raccolta netta in prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +349,1 milioni di euro rispetto a +449,1 milioni di euro dei primi nove mesi dell'anno precedente. Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, la raccolta netta risulta positiva per +44,1 milioni di euro rispetto ad un saldo negativo di -10,4 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Al 30 settembre 2018 le masse amministrate e gestite della clientela ammontano a 5.002,9 milioni di euro rispetto 4.661,6 milioni di euro del 31 dicembre 2017.

La rete di vendita è composta da n. 998 unità (31/12/2017: n. 931 unità).

Bankhaus August Lenz & Co. AG

La banca tedesca registra al 30 settembre 2018 una perdita netta pari a -1,7 milioni di euro, rispetto ad una perdita del medesimo periodo del 2017 pari a -6,8 milioni di euro.

Come per il Gruppo Banco, lo scostamento di risultato è da ricondurre principalmente allo sfasamento temporale dei dividendi incassati da Mediolanum International Funds.

La raccolta netta del comparto gestito registra nel periodo un saldo negativo pari a -0,2 milioni di euro (30.09.2017: +19,0 milioni di euro) mentre il comparto amministrato registra un saldo positivo di +11,2 milioni di euro (30/09/2017: -10,6 milioni di euro).

Al termine del periodo in esame il saldo delle masse amministrate e gestite della clientela ammonta a 446,1 milioni di euro (31/12/2017: 437,5 milioni di euro).

La rete di vendita al 30 settembre 2018 è costituita da n. 50 unità (49 unità al 31 dicembre 2017).

EuroCQS S.p.A.

La Società, operante nella cessione del quinto, presenta una perdita netta pari a -0,5 milioni di euro. La perdita registrata al 30 settembre 2018 è da ricondurre principalmente al fatto che dalla sua acquisizione da parte di Banca Mediolanum, avvenuta in data 30 novembre 2017, la Società non ha più proceduto a cedere i crediti e a registrare la relativa plusvalenza, mantenendo al contrario le somme erogate sui propri libri e contabilizzando i relativi interessi pro rata temporis.

Si rammenta che la Società ha potenziato la propria struttura operativa al fine di far fronte all'atteso sviluppo commerciale. Si stima che il volume di crediti erogati che si raggiungerà entro la fine dell'anno sarà già in grado di coprire, in termini di margine di interesse, i costi afferenti la nuova struttura organizzativa.

Società operanti nel settore gestioni patrimoniali

Mediolanum International Funds Ltd

La società di fondi irlandese registra al 30 settembre 2018 un utile netto di +272,1 milioni di euro, con un incremento di +4,5 milioni di euro rispetto al risultato dello stesso periodo dell'anno precedente (30/09/2017: +267,6 milioni di euro).

La raccolta netta al 30 settembre 2018 è negativa per -325,5 milioni di euro (30/09/2017: +732,5 milioni di euro).

Il patrimonio gestito alla data del 30 settembre 2018 ammonta a 35.623,2 milioni di euro rispetto a 36.391 milioni di euro del 31 dicembre 2017 (-2,1%).

Per quanto concerne l'avviso di accertamento ricevuto da parte della Guardia di Finanza in merito al verbale di constatazione riguardante la asserita residenza della stessa in Italia relativa agli anni 2010-2016 si rimanda a quanto descritto nel paragrafo Altre informazioni presente nella Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum.

Mediolanum Asset Management Ltd

La società di gestione irlandese registra al 30 settembre 2018 un utile netto di +7,6 milioni di euro rispetto a +10,2 milioni di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La situazione dei conti chiusa al 30 settembre 2018 presenta un utile netto di 31,4 milioni di euro rispetto a 37,7 milioni di euro dei primi nove mesi del 2017.

Il risultato del periodo, al lordo delle imposte, ammonta a 44,7 milioni di euro, in diminuzione di 8,8 milioni di euro rispetto al risultato lordo del periodo di confronto (30.09.2017: 53,5 milioni di euro).

Si segnala il positivo incremento dei ricavi ricorrenti generato dalle commissioni di gestione, le quali evidenziano una crescita di +4,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, tuttavia non sufficienti a compensare le minori commissioni di performance del trimestre (-15,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

La raccolta netta relativa sia ai Fondi Retail che Institutional si attesta al 30 settembre 2018 rispettivamente a 416,1 milioni di euro e 158,9 milioni di euro (30.09.2017: 1.670,0 milioni di euro e 165,1 milioni di euro).

Il patrimonio totale gestito direttamente dalla società ammonta al 30 settembre 2018 a 10.444,8 milioni di euro, in diminuzione di 3,9 milioni di euro rispetto alla consistenza del 31 dicembre 2017 (10.448,7 milioni di euro).

Gamax Management A.G

La società di gestione lussemburghese registra al 30 settembre 2018 un utile netto di +5,2 milioni di euro, in aumento di +1,2 milioni di euro rispetto al risultato dello stesso periodo dell'esercizio precedente (30/09/2017: +4,0 milioni di euro).

La variazione è da ricondurre principalmente all'incremento delle commissioni di gestione (+1,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

Con riferimento al comparto retail, la raccolta netta del periodo è negativa per -9,9 milioni di euro (30/09/2017: -3,2 milioni di euro). Il patrimonio gestito retail al 30 settembre 2018 ammonta a 198,9 milioni di euro (31/12/2017: 209,8 milioni di euro).

Si rammenta che in data 12 maggio la Guardia di Finanza di Milano ha notificato alla società lussemburghese Gamax Management AG un processo verbale di contestazione riguardante la asserita residenza della stessa in Italia relativa agli anni 2010-2016. Le potenziali imposte oggetto di contestazione ammonterebbero a circa 14 milioni di euro.

Si precisa che tale atto, privo di carattere prescrittivo, rappresenti l'esito della verifica preliminare condotta dalla Guardia di Finanza. Tale contestazione è in corso di valutazione da parte dell'Agenzia delle Entrate la quale in ultima istanza dovrà esprimersi di merito.

Per tale contestazione sono stati prontamente avviati e sono tuttora in corso le interlocuzioni necessarie con l'Agenzia delle Entrate, al fine di fornire tutti gli elementi aggiuntivi funzionali alla definizione della vicenda anche con il supporto di uno studio fiscale esterno di primaria rilevanza.

Sulla base delle complessive valutazioni effettuate, anche con il supporto del citato esperto, riteniamo che il rischio sopraesposto, relativo alla asserita residenza in Italia della società lussemburghese, sia da considerarsi infondato (remoto).

Si rileva infine, che contestazioni analoghe formulate ad altri operatori finanziari sono state successivamente riconvertite in altri istituti fiscali (per esempio in tematiche valutative relative ai prezzi di trasferimento). Tuttavia, per quanto tale eventualità sia ritenuta possibile, in assenza di elementi fattuali specifici, sulla base delle informazioni in nostro possesso non siamo in grado di esprimere una valutazione in merito agli effetti di tale ulteriore eventualità. Di conseguenza non si è provveduto ad effettuare alcuno stanziamento in bilancio, salvo gli oneri professionali relativi al citato consulente.

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

La società registra al 30 giugno 2018 una perdita netta di -545,0 migliaia di euro (30/09/2017: -504,7 migliaia di euro).

Alla data del 30 settembre 2018 le masse fiduciarie in gestione ammontano a 354,1 milioni di euro (31/12/2017:327,2 milioni di euro). I mandati perfezionati in essere sono pari a n. 171 (n. 165 alla chiusura dell'esercizio 2017).

Società operanti nel settore assicurativo

Mediolanum Vita S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 30 settembre 2018 presenta un utile netto pari a 47,6 milioni di euro, contro 45,2 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'utile netto del periodo determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 35,1 milioni di euro rispetto a 45,9 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'applicazione dei principi contabili internazionali alla situazione dei conti al 30 settembre 2018 ha generato scostamenti significativi sul risultato determinato secondo i principi nazionali (+12,5 milioni di euro), principalmente in relazione alla diversa classificazione per

titoli appartenenti al comparto circolante (secondo i principi contabili nazionali) classificati all'interno del portafoglio HTC&S ai fini dei principi contabili internazionali (+17,4 milioni di euro).

Mediolanum International Life Dac

La Compagnia irlandese ha realizzato al termine del terzo trimestre 2018 un utile netto di +7,6 milioni di euro in aumento di 2,0 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

La raccolta complessiva al 30 settembre 2018 è stata pari a +579,8 milioni di euro contro a +280,4 milioni di euro del 30 settembre 2017.

Al 30 settembre 2018 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta a 2.098,2 milioni di euro, in aumento rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio precedente (31/12/2017: 1.657,2 milioni di euro).

Le polizze di Mediolanum International Life Dac sono distribuite in Italia attraverso Banca Mediolanum, in Spagna attraverso Banco Mediolanum ed in Germania attraverso Bankhaus August Lenz.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 30 settembre 2018 presenta un utile netto di 5,5 milioni di euro contro 6,2 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Nel primi nove mesi del 2018 il volume dei premi emessi ammonta a 40,5 milioni di euro (36,9 milioni di euro al 30 settembre 2017) registrando un incremento del 9,8%.

Al 30 settembre il totale dei sinistri pagati ammonta a 12,6 milioni di euro (8,8 milioni di euro al 30 settembre 2017), in aumento di 3,8 milioni di euro.

Il valore dei sinistri pagati afferenti ai rami elementari aumenta passando da 8,3 milioni di euro a 12,0 milioni di euro al termine del periodo in esame (45,1%); si rileva in particolare un aumento del costo dei sinistri pagati sul ramo malattia (+66,5%).

Le spese amministrative del periodo, pari a -4,0 milioni di euro, sono in leggero aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (30.09.2017: -3,8 milioni di euro).

SOCIETÀ COLLEGATE

Il Gruppo Mediobanca riporta al 30 settembre 2018 un utile netto di 245,4 milioni di euro (relativo al periodo luglio 2018 - settembre 2018) contro un utile netto di 300,9 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2018 ammonta a 9.271,3 milioni di euro rispetto a 9.098,5 milioni di euro del 30 settembre 2017.

Per quanto riguarda le considerazioni relative al valore strategico della partecipazione e al rapporto di collegamento si rimanda a quanto descritto nel paragrafo Altre informazioni della presente relazione.

ALTRE INFORMAZIONI

Verifica della Guardia di Finanza nei confronti di Mediolanum International Funds

Si rammenta che in data 24 aprile la Guardia di Finanza di Milano ha notificato alla società irlandese Mediolanum International Funds Limited un processo verbale di constatazione riguardante la asserita residenza della stessa in Italia relativa agli anni 2010-2016. Le potenziali imposte oggetto di contestazione - al netto delle imposte già versate in Irlanda - ammonterebbero a circa 544 milioni di Euro.

Si precisa che tale atto, privo di carattere prescrittivo, rappresenta l'esito della verifica preliminare condotta dalla Guardia di Finanza. Tale contestazione è in corso di valutazione da parte dell'Agenzia delle Entrate la quale in ultima istanza dovrà esprimersi in merito.

È opportuno ricordare che i rapporti tra le società italiane del Gruppo e Mediolanum International Funds Limited sono già stati, prima d'ora, oggetto di una specifica verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate, la quale ha escluso l'ipotesi di residenza fiscale in Italia della partecipata. In tale circostanza l'Agenzia aveva rilevato differenze di natura valutativa in merito alla remunerazione corrisposta a Banca Mediolanum e a Mediolanum Vita per la commercializzazione in Italia dei fondi comuni promossi dalla controllata estera. La vertenza aveva riguardato le annualità dal 2005 al 2014 e si concluse nel 2015 con un accordo transattivo tra le parti.

Per l'attuale contestazione sono stati prontamente avviati e sono tuttora in corso le interlocuzioni necessarie con l'Agenzia delle Entrate, al fine di fornire tutti gli elementi

aggiuntivi funzionali alla definizione della vicenda anche con il supporto di uno studio fiscale esterno di primaria rilevanza.

In merito riteniamo opportuno evidenziare che Mediolanum International Funds Limited opera in Irlanda dal 1997 con una consistente struttura organizzativa composta da dipendenti altamente qualificati dedicati principalmente alle attività di sviluppo e amministrazione di fondi comuni di investimento di diritto irlandese. La società è assoggettata alla vigilanza da parte delle autorità regolamentari irlandesi, che verificano costantemente l'attività svolta dalla stessa e l'adeguatezza della struttura organizzativa ivi localizzata.

Inoltre, si precisa che l'ispezione è stata condotta in modo parziale, non avendo direttamente verificato l'attività effettivamente condotta in Irlanda dalla controllata e non tenendo in conto le necessarie e fisiologiche interazioni fra il distributore e la società di promozione e strutturazione dei prodotti.

Sulla base delle complessive valutazioni effettuate, anche con il supporto del citato esperto, riteniamo che il rischio sopraesposto, relativo alla asserita residenza in Italia della società irlandese, sia da considerarsi infondato (remoto).

Si rileva infine, che contestazioni analoghe formulate ad altri operatori finanziari sono state successivamente riconvertite in altri istituti fiscali (per esempio in tematiche valutative relative ai prezzi di trasferimento). Tuttavia, per quanto tale eventualità sia ritenuta possibile, in assenza di elementi fattuali specifici, sulla base delle informazioni in nostro possesso non siamo in grado di esprimere una valutazione in merito agli effetti di tale ulteriore eventualità. Di conseguenza non si è provveduto ad effettuare alcuno stanziamento in bilancio, salvo gli oneri professionali relativi al citato consulente.

Nuova operatività della gestione strategica della tesoreria

Si rammenta che in data 19 luglio 2018 si è tenuto un Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum avente ad oggetto l'assessment della gestione della tesoreria. In tale ambito sono state analizzate le logiche sottostanti all'operatività della medesima con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai portafogli utilizzati. Si rammenta, a tal proposito, che il portafoglio prevalente della Banca associato agli strumenti finanziari era quello che aveva come obiettivo il recupero dei flussi di cassa cedolari e del capitale e contemporaneamente prevedeva la possibilità di cogliere opportunità di mercato (cosiddetto portafoglio "Held to collect and sell"). Tale portafoglio ha in passato espresso un basso livello di rischio associato. Solo per una porzione marginale del portafoglio la Banca ha adottato un modello di recupero dei flussi di cassa che privilegiasse le cedole e il capitale (cosiddetto portafoglio "Held to collect").

Le analisi condotte, anche per il tramite di un advisor indipendente, hanno evidenziato che i fattori esterni quali le mutate condizioni di mercato nonché il contesto regolamentare non permettono più di considerare come "basso" il rischio associato al portafoglio. La Banca ha assunto la decisione strategica di mantenere un profilo di rischio estremamente prudente nella gestione dei portafogli utilizzati operando in discontinuità rispetto al passato. La Banca ha pertanto optato per una logica di gestione degli strumenti finanziari volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio lungo termine del portafoglio titoli a discapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Ciò ha comportato la necessità di rivedere in ottica strategica le logiche di gestione degli investimenti. In particolare, il portafoglio Held to Collect è diventato il portafoglio prevalente in sostituzione del precedente portafoglio Held to Collect and Sell. Tale ultimo portafoglio, riservato a strumenti finanziari di breve termine, è legato al soddisfacimento di esigenze di liquidità.

Successivamente alla decisione strategica assunta dall'Organo Amministrativo, sono state effettuate tutte quelle azioni necessarie a declinare la decisione strategica assunta, incluso il riassetto organizzativo della divisione tesoreria e la nuova regolamentazione di settore. Tale nuovo indirizzo di gestione della tesoreria è stato fatto proprio anche dall'Organo amministrativo della controllata spagnola Banco Mediolanum che ha adeguato il profilo di rischio dei propri portafogli alle linee guida della Capogruppo operando nella medesima direzione (portafoglio prevalente Held to collect).

A far data dal 1 ottobre 2018, primo giorno del reporting period successivo a quello in cui si è concretizzato il cambio di business model, si produrranno gli effetti contabili di natura patrimoniale di tale operazione che consisteranno nella riclassificazione nel portafoglio Held to Collect di una parte consistente di attività finanziarie in precedenza gestite anche con finalità di cogliere opportunità di mercato e pertanto precedentemente classificate nel portafoglio Held to Collect and Sell. Gli effetti di tale cambio avranno quindi natura prospettica.

Il fair value dei Titoli di Stato, principalmente afferenti allo Stato italiano, oggetto di riclassifica ammonta a 7.814 milioni di euro a cui è correlata una minusvalenza potenziale di circa 270,6 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale) precedentemente rilevata nella riserva di valutazione. La perdita da valutazione, a far data 1° ottobre 2018, è stata stornata e portata a rettifica del fair value dei correlati strumenti finanziari riclassificati e conseguentemente è stato adeguato il relativo effetto fiscale. Pertanto, tali strumenti, in precedenza valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, sono stati valutati come se fossero stati da sempre misurati al costo ammortizzato.

Rapporti con Società collegate

In merito ai rapporti con la Società collegata Mediobanca si rammenta che l'assemblea dei partecipanti del Patto del 22 settembre 2017 ha deliberato di concedere a ciascun pattista la facoltà di dare disdetta anticipata del Patto con effetto dal 31 dicembre 2018, comunicando la propria decisione in proposito entro il 30 settembre 2018. Nel medesimo contesto, è stato altresì deliberato che il Patto, a fronte di eventuali disdette, sarebbe rimasto in vigore sino alla sua naturale scadenza (31 dicembre 2019) tra i pattisti, a condizione tuttavia che questi ultimi rappresentassero almeno il 25% del capitale sociale di Mediobanca. Diversamente, qualora per effetto delle disdette eventualmente pervenute entro il 30 settembre 2018 il totale delle azioni sindacate fosse sceso sotto la soglia del 25%, il Patto sarebbe venuto meno al 1° gennaio 2019.

In data 25 settembre 2018, la Financier du Perguet S.A. ha comunicato al Presidente del Patto l'esercizio della propria facoltà di disdetta, con effetto a far data dal 1° gennaio 2019. In particolare, la partecipazione della Financier du Perguet S.A. in Mediobanca è rappresentata da n. 69.681.608 azioni, pari al 7,86% del capitale suo sociale. Sempre in data 25 settembre 2018 anche il C.d.A. di Italmobiliare S.p.A. ha deliberato di dare disdetta anticipata del Patto, con effetto in ogni caso dal 1 gennaio 2019, per quanto concerne le n. 8.673.728 azioni (pari allo 0,98% del capitale sociale di Mediobanca) sindacate da Italmobiliare S.p.A..

Dunque, per effetto delle predette disdette, al 1° gennaio 2019 le azioni sindacate nel Patto sarebbero pari al 19,63% del capitale sociale di Mediobanca. Pertanto, allo stato attuale delle cose, il Patto sarà in vigore sino al 31 dicembre 2018 a seguito dell'abbassamento delle azioni sindacate sotto la soglia del 25%.

A fronte di tale situazione, i restanti soci hanno mostrato un interesse comune alla definizione di un possibile nuovo accordo in grado di ristabilire una governance stabile per Mediobanca.

In tale contesto il Gruppo Mediolanum ritiene che la partecipazione nel capitale di Mediobanca mantenga un valore fortemente strategico e si pone l'obiettivo di massimizzare l'investimento partecipativo; pertanto in prima battuta si è attivato per la definizione di un nuovo accordo parasociale.

Alla luce delle circostanze intercorse le considerazioni che conducono a confermare l'attuale classificazione dell'investimento in Mediobanca come società collegata sono le seguenti:

- il Patto di sindacato è attualmente in essere e vincola i partecipanti fino alla fine del corrente esercizio. Si rileva inoltre che l'Assemblea degli Azionisti di ottobre 2018 ha visto un voto unanime del Patto per l'approvazione del bilancio di Mediobanca;
- il Gruppo Mediolanum rimane al 30 settembre 2018 tra i principali azionisti della Collegata (nel patto e nell'azionariato complessivo);
- l'attuale Consiglio di Amministrazione della partecipata, di cui fa parte un consigliere espressione del Gruppo Mediolanum, termina il suo mandato con l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2020 e ad oggi non sono emerse notizie di dimissioni anticipate;
- i principali rimanenti azionisti paciscenti hanno dichiarato pubblicamente la volontà di riformulare un nuovo accordo per cercare soluzioni alternative alla mera decadenza dell'accordo.

Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene di mantenere l'attuale classificazione della partecipazione in Mediobanca ai fini della predisposizione del resoconto intermedio al 30 settembre 2018.

EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TERZO TRIMESTRE 2018

Si rammenta inoltre, che sono state avviate le attività propedeutiche alla messa a regime del repricing dei fondi di diritto irlandese. Tale rivisitazione ha comportato una nuova struttura di ricavi commissionali sui fondi emessi che interessa sia i ricavi ricorrenti che i ricavi derivanti dalle performance del fondo. In particolare, sono stati rideterminati i costi addebitabili ai fondi derivanti dalle attività di servizi di gestione e contestualmente sono state rideterminate, secondo una nuova logica di calcolo, le commissioni una tantum derivanti dalle performance dei fondi.

Nello specifico il calcolo delle performance fees è stato rivisto alla luce dei più aggiornati orientamenti ed interpretazioni in ambito ESMA che hanno portato alla nuova logica di calcolo più sfidante rispetto alla precedente con mutate caratteristiche, in particolare:

- le performance saranno calcolate su base annuale;
- le performance includono un nuovo assoluto “high-water-mark”, ossia le performance possono essere addebitate solo in caso di nuova positiva performance del fondo.

Il nuovo approccio verrà applicato a partire dall’inizio dell’anno 2019.

ACCONTO DIVIDENDO 2018

Alla data della presente Relazione intermedia si propone la distribuzione di un acconto dividendi a valere sull’utile di periodo 2018 pari a euro 0,20 euro per ciascuna azione, al lordo delle ritenute di legge, con stacco cedola previsto al 19 novembre 2018 e data di pagamento 21 novembre 2018.

Il numero di azioni attualmente in circolazione, al netto delle azioni proprie, risulta pari a n. 732.387.650 azioni, pertanto l’ammontare complessivo dell’acconto è indicativamente pari a 146.477.530 di euro.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto concerne l'andamento dei mercati, sarà importante monitorare l'evoluzione di un quadro economico che, anche a detta del Fondo Monetario Internazionale, ha perso parzialmente vigore e appare controverso. Le stime di crescita per l'economia globale sono state riviste al ribasso per il biennio in corso, dal 3,9% al 3,7%, complice un contesto geopolitico incerto. Particolare attenzione sarà rivolta a temi quali l'andamento dell'inflazione, dei tassi d'interesse e delle politiche monetarie. Di recente si è assistito ad un rialzo dei rendimenti governativi, specie negli Stati Uniti, dove il processo di normalizzazione monetaria della Federal Reserve prosegue ed è ormai in una fase piuttosto avanzata. Per il momento l'inflazione rimane contenuta ma eventuali segnali di accelerazione causati da un rialzo dei salari, dall'aumento del protezionismo commerciale e dal recente significativo apprezzamento del petrolio potrebbero accentuare la tendenza al rialzo dei tassi. Pur in misura minore, la tendenza al rialzo dei rendimenti si sta propagando anche in Eurozona, dove la BCE si appresta a porre fine al Quantitative Easing.

Al di là dei fondamentali economici, l'andamento dei mercati nel Vecchio Continente continuerà verosimilmente ad essere influenzato dai temi di natura politica: in Italia, il dibattito sulla manovra di bilancio ha generato un clima di incertezza e di tensione, sia interna, sia con le Istituzioni europee, destinato a protrarsi anche nei prossimi mesi; altri potenziali focolai di incertezza sono rappresentati dai negoziati sulla Brexit e dalla minore stabilità del quadro politico tedesco.

Alla luce del rialzo dei rendimenti e della compressione dei livelli di valutazione già realizzati da inizio anno, i mercati emergenti offrono selettivamente buone opportunità di investimento. Ciononostante, la tendenza al restringimento delle condizioni finanziarie nelle economie avanzate potrebbe rimanere un fattore penalizzante per tali mercati, soprattutto quelli caratterizzati da un contesto economico e politico più vulnerabile, portando ad ulteriori deflussi di capitali. Inoltre, sarà importante valutare l'evoluzione del quadro geopolitico, in particolare della guerra commerciale innescata dagli Stati Uniti, che sempre più sta assumendo i contorni di uno scontro bilaterale tra Stati Uniti e Cina, piuttosto che di un conflitto multilaterale: la ridefinizione dell'accordo ex Nafta tra USA, Messico e Canada, e alcuni tentativi di accordo con l'Europa relativamente al commercio di beni industriali sono chiari segnali in questa direzione.

Il perdurare dell'attuale scenario negativo dei mercati e il clima di generale incertezza che si è venuto a creare non inficiano comunque le aspettative reddituali positive del Gruppo che mostra altresì una solida posizione patrimoniale.

Pertanto, alla data della presente relazione, salvo il verificarsi di eventi straordinari al momento non ipotizzabili, è ragionevole ipotizzare un risultato positivo per la chiusura dell'esercizio superiore a quanto registrato alla chiusura del terzo trimestre.

Basiglio, 7 novembre 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Bilancio Consolidato intermedio abbreviato al 30 Settembre 2018



Schemi di bilancio consolidato intermedio abbreviato

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	30/09/2018	31/12/2017 riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	113.807	93.997
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.996.772	19.201.876
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	735.523	237.270
b) attività finanziarie designate al fair value	20.151.408	18.858.447
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	109.841	106.159
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.377.912	12.264.838
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.469.775	9.948.965
a) crediti verso banche	880.050	601.194
b) crediti verso clientela	13.589.725	9.347.771
50. Derivati di copertura	454	582
70. Partecipazioni	354.071	358.884
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	62.499	65.853
90. Attività materiali	214.270	215.278
100. Attività immateriali	212.495	214.831
di cui:		
- avviamento	136.711	136.711
110. Attività fiscali	551.631	461.050
a) correnti	283.061	334.267
b) anticipate	268.570	126.783
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	302	131
130. Altre attività	572.297	440.501
Totale dell'attivo	50.926.285	43.266.786

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	30/09/2018	31/12/2017 riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.367.869	19.031.921
a) debiti verso banche	452.185	178.067
b) debiti verso clientela	24.804.136	18.702.124
c) titoli in circolazione	111.548	151.730
20. Passività finanziarie di negoziazione	573.021	171.233
30. Passività finanziarie designate al fair value	6.204.391	5.499.329
40. Derivati di copertura	29.688	33.354
60. Passività fiscali	64.319	88.183
a) correnti	34.294	24.327
b) differite	30.025	63.856
80. Altre passività	543.692	664.149
90. Trattamento di fine rapporto del personale	10.712	11.523
100. Fondi per rischi e oneri:	249.202	252.465
a) impegni e garanzie rilasciate	245	230
b) quiescenza e obblighi simili	610	636
c) altri fondi per rischi e oneri	248.347	251.599
110. Riserve tecniche	15.941.359	15.305.852
120. Riserve da valutazione	(232.048)	127.580
150. Riserve	1.352.986	1.289.241
155. Acconti su dividendi (-)	-	(146.793)
160. Sovrapprezzi di emissione	2.502	2.334
170. Capitale	600.185	600.172
180. Azioni proprie (-)	(53.682)	(43.749)
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	272.089	379.992
Totale del passivo e del patrimonio netto	50.926.285	43.266.786

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	222.134	237.042
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	198.501	210.169
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(51.840)	(65.535)
30. Margine di interesse	170.294	171.507
40. Commissioni attive	1.055.562	1.035.982
50. Commissioni passive	(434.802)	(446.735)
60. Commissioni nette	620.760	589.247
70. Dividendi e proventi simili	7.168	4.116
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.664)	11.607
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.470)	(2.541)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	20.047	2.626
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(70)	3
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.269	2.725
c) passività finanziarie	(152)	(102)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	167.271	2.769
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	170.807	2.769
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.536)	-
120. Margine di intermediazione	980.406	779.331
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(14.807)	(42.262)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.569)	(10.534)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.238)	(31.728)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	965.599	737.069
160. Premi netti	1.601.922	1.458.523
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.819.763)	(1.508.204)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	747.758	687.388
190. Spese amministrative:	(395.103)	(384.197)
a) spese per il personale	(156.965)	(144.641)
b) altre spese amministrative	(238.138)	(239.556)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(23.792)	(30.499)
a) impegni e garanzie rilasciate	(32)	111
b) altri accantonamenti netti	(23.760)	(30.610)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.013)	(6.005)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(21.817)	(20.990)
230. Altri oneri/proventi di gestione	12.536	8.633
240. Costi operativi	(434.189)	(433.058)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	20.967	62.825
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	6
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	334.538	317.161
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(62.449)	(38.053)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	272.089	279.108
320. Utile (Perdita) delle attività cessate al netto delle imposte	-	38
330. Utile (Perdita) del periodo	272.089	279.146
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	272.089	279.146

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto della redditività complessiva

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017 riesposto
10. Utile (Perdita) del periodo	272.089	279.146
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26	492
70. Piani a benefici definiti	815	(259)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(281)	2.132
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(361.597)	(20.157)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(9.474)	(17.066)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(370.511)	(34.858)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(98.422)	244.288
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(98.422)	244.288

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 settembre 2017

Euro/Migliaia	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo						Redditività complessiva al 30/09/2017	Patrimonio netto al 30/09/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Shares		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.079	-	600.079	-	-	-	69	-	-	-	-	-	-	600.148
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	902	-	902	-	-	-	1.033	-	-	-	-	-	-	1.935
Riserve:														
a) di utili	1.169.825	-	1.169.825	98.956	-	117	-	-	-	-	-	4.050	-	1.272.948
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	127.847	-	127.847	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(34.858)	92.989
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(117.705)	-	(117.705)	-	117.705	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(23.815)	-	(23.815)	-	-	-	-	(17.709)	-	-	-	-	-	(41.524)
Utile (Perdita) del periodo	393.527	-	393.527	(98.956)	(294.571)	-	-	-	-	-	-	-	279.146	279.146
Patrimonio netto del gruppo	2.150.660	-	2.150.660	-	(176.866)	117	1.102	(17.709)	-	-	-	4.050	244.288	2.205.642

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 settembre 2018

Euro/Migliaia	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/09/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 30/09/2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	600.172		600.172				13						600.185
b) altre azioni													-
Sovraprezzi di emissione	2.334		2.334				168						2.502
Riserve:													
a) di utili	1.274.185	(6.371)	1.267.814	86.227		(2.534)					1.479		1.352.986
b) altre													-
Riserve da valutazione	142.636	(4.173)	138.463									(370.511)	(232.048)
Strumenti di capitale													
Acconti su dividendi	(146.793)		(146.793)		146.793								-
Azioni proprie	(43.749)		(43.749)					(9.933)					(53.682)
Utile (Perdita) del periodo	379.992		379.992	(86.227)	(293.765)							272.089	272.089
Patrimonio netto del gruppo	2.208.777	(10.544)	2.198.233	-	(146.972)	(2.534)	181	(9.933)			1.479	(98.422)	1.942.032

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Rendiconto Finanziario (1 di 2)

Metodo Indiretto

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017 riesposto
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(112.201)	292.229
- risultato del periodo (+/-)	272.089	279.146
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(339.223)	(136.787)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.470	2.541
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.807	42.262
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	27.830	26.995
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	23.792	30.499
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(114.445)	43.522
- altri aggiustamenti (+/-)	1.479	4.051
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(7.585.675)	(2.285.406)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(463.292)	(141.249)
- attività finanziarie designate al fair value	(951.730)	(652.154)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(3.899)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.518.255)	(2.242.876)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.548.243)	643.489
- altre attività	(100.256)	107.384
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.929.670	2.251.843
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.335.948	1.588.833
- passività finanziarie di negoziazione	401.788	92.420
- passività finanziarie designate al fair value	705.062	754.199
- altre passività	486.872	(183.609)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	231.794	258.666

Rendiconto Finanziario (2 di 2)

Metodo Indiretto

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	904	43
- vendite di attività materiali	904	43
2. Liquidità assorbita da	(56.164)	(30.634)
- acquisti di partecipazioni	(28.600)	(500)
- acquisti di attività materiali	(8.138)	(12.413)
- acquisti di attività immateriali	(19.426)	(17.721)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(55.260)	(30.092)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(9.920)	(17.640)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	168	1.033
- distribuzione dividendi e altre finalità	(146.972)	(176.866)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(156.724)	(193.473)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	19.810	34.601

Riconciliazione

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017 riesposto
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	93.997	86.875
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	19.810	34.601
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	113.807	121.476

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Note illustrative

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 Settembre 2018 è stata redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n. 142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato abbreviato del Gruppo Mediolanum è stato predisposto prendendo anche a riferimento le “Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari” emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. In particolare il contenuto del presente documento è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale IAS 34 – Bilanci Intermedi. Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il resoconto intermedio di gestione consolidato abbreviato è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato abbreviato è costituito da:

- » uno stato patrimoniale consolidato riferito alla fine del periodo intermedio di riferimento (30/09/2018) e uno stato patrimoniale comparativo riferito alla chiusura dell'esercizio precedente (31/12/2017) i cui saldi sono stati determinati secondo i principi contabili al tempo in vigore;
- » un conto economico consolidato del periodo intermedio di riferimento (30 settembre 2018) raffrontato al conto economico comparativo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30 settembre 2017);
- » un prospetto della redditività consolidata complessiva del periodo intermedio di riferimento (30 settembre 2018) raffrontato al conto economico complessivo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30 settembre 2017);
- » un prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del trimestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente;
- » un rendiconto finanziario consolidato per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del trimestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente;
- » note illustrative consolidate, contenente i riferimenti ai principi contabili utilizzati e altre note esplicative specifiche relative alle operazioni del periodo di riferimento.

Si precisa che i saldi patrimoniali ed economici riportati negli schemi consolidati al 30 settembre relativi ai periodi di raffronto sono stati riclassificati sulla base di quanto previsto nella Circolare 262, V Aggiornamento di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli sui criteri di riclassificazione si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Passaggio all'IFRS 9".

Lo IAS 34 prevede che, per esigenze di tempestività dell'informazione, nel bilancio intermedio ("bilancio abbreviato") possa essere fornita un'informativa più limitata rispetto a quella contenuta nel bilancio annuale e finalizzata essenzialmente a fornire un aggiornamento rispetto all'ultimo bilancio annuale completo; conseguentemente il bilancio abbreviato dovrà essere letto in concomitanza con il bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato abbreviato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto 1	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd (*)	150	92,00%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Asset Management Ltd	150	100,00%	Dublino	1	Consulenza e gestione patrimoniale
Gamax Management AG	2.000	100,00%	Lussemburgo	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
EuroCQS S.p.A.	2.040	100,00%	Roma	1	Intermediazione finanziaria
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività bancaria
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(*) La restante quota dell'8% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum e Bankhaus August Lenz che posseggono direttamente il 5% e il 3%.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto ¹	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione

Elenco delle imprese collegate a Banca Mediolanum S.p.A., valutate con il metodo del patrimonio netto:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Attività esercitata
Mediobanca S.p.A.	443.500	3,31%	Milano	Attività bancaria

1 Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

2. Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale mentre la partecipazione nella società collegata è valutata in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale (consideration) rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

La consideration include gli elementi monetari che esprimono il fair value della partecipazione/business alla data di acquisto del controllo. La consideration può anche includere una componente legata a eventi e circostanze che si potranno verificare in futuro (contingent consideration). Le contingent consideration normalmente sono rappresentative di un'obbligazione dell'acquirente di trasferire ulteriori attività (disponibilità liquide) come componente del prezzo per il controllo se specifici eventi futuri o condizioni saranno rispettate. Le contingent consideration sono valutate al fair value alla data di acquisizione del controllo e possono essere modificate sulla base di informazioni addizionali relative a fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisto e che risultano note entro un anno da tale data. Per contro, le modifiche delle contingent consideration identificate in periodi successivi o le modifiche che non dipendono da fatti e circostanze già in essere alla data di acquisto non modificano la misurazione della contingent consideration stessa. La contropartita della contingent consideration può essere rappresentata da un debito o da una posta di patrimonio netto a seconda del mezzo di pagamento definito. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. Ove necessario, i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi contabili del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del risultato e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata.

Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico consolidato così come il pro quota delle variazioni di patrimonio netto della partecipata, diverse dalle operazioni con gli azionisti, è rilevato in specifica voce del conto economico complessivo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

3. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

La Società Mediobanca S.p.A. è stata definita società collegata e quindi valutata con il metodo del patrimonio netto per la finalità strategica della partecipazione per il Gruppo Mediolanum che detiene una quota del 3,31% (3,31% in virtù del possesso di azioni proprie di Mediobanca) tramite un patto di sindacato rappresentativo del 28,65% del capitale sociale posizionandosi come terzo azionista. Per le considerazioni sulle evoluzioni intercorse aventi a riferimento il patto e le conseguenti considerazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione "Altre informazioni" della Relazione sulla Gestione.

Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- i) non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- ii) non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle passività finanziarie, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- i) non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- ii) non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;

iii) non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale.

In particolare il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL TERZO TRIMESTRE

Nel periodo intercorso tra la chiusura del terzo trimestre 2018 e la data di redazione del presente Resoconto Intermedio di gestione consolidato abbreviato non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella relativa sezione della Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio - tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Le informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti alla fine del terzo trimestre 2018 dalle più importanti società partecipate sono contenute nella Relazione intermedia sulla gestione che accompagna il Resoconto intermedio di gestione consolidato abbreviato del Gruppo Mediolanum.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili adottati per la predisposizione del Resoconto Intermedio di gestione consolidato abbreviato del Gruppo Mediolanum, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono quelli adottati dal Gruppo Mediolanum nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 integrati dai nuovi principi contabili internazionali adottati dal 1° Gennaio 2018, in particolare l'IFRS 9 e l'IFRS 15.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2018

- **Principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) ha sostituito i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
 - ✓ l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
 - ✓ la determinazione del prezzo;
 - ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;
 - ✓ i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018 ma non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

- **Versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato in data 24 luglio 2014).

Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- ✓ introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie (unitamente alla valutazione delle modifiche non sostanziali delle passività finanziarie);
- ✓ con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- ✓ introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia).

- Documento “**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**” (pubblicato in data 12 settembre 2016). Per le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

Il nuovo principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto successivamente.

- **Emendamento all'IFRS 2 “Classification and measurement of sharebased payment transactions”** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in

presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cashsettled a equity-settled. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- **Documento “Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle”**, pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters, IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice, IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard) che integrano parzialmente i principi preesistenti. La maggior parte delle modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- **Emendamento allo IAS 40 “Transfers of Investment Property”** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- **Interpretazione IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration”** (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve

determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018.

L'adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 30 settembre 2018

- **Principio IFRS 16 – Leases** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore ad Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata. Allo stato attuale non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata del perimetro dei contratti soggetti all'applicazione del nuovo principio.

- **Emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation** (pubblicato in data 12 ottobre 2017). Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test "SPPI" anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 17 possa avere un impatto significativo sulla rilevazione dei contratti assicurativi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti assicurativi.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo **IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments**. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito.

Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questa interpretazione.
- Emendamento allo **IAS 28 “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures”** (pubblicato in data 12 ottobre 2017)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- Documento “**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**”, pubblicato in data 12 dicembre 2017 (tra cui IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation, IAS 12 Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity, IAS 23 Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation) che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.
- Emendamento allo IAS 19 “Plant Amendment, Curtailment or Settlement” (pubblicato in data 7 febbraio 2018). Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche

richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- **Emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 “Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”** (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Passaggio all'IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari” è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 ed è stato omologato attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016. Tale principio sostituisce il principio contabile internazionale IAS 39 a far data 1 Gennaio 2018.

Per effetto dell'entrata in vigore di tale principio il Gruppo ha proceduto a riclassificare le attività e passività finanziarie in base a quanto previsto dal nuovo principio e dal V Aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia emanato il 22 dicembre 2017.

La nuova classificazione degli strumenti finanziari è basata sul “business model” e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti.

Il “business model” rappresenta la modalità di gestione delle attività finanziarie detenute dal Gruppo sulla base degli obiettivi strategici definiti, al fine di generare flussi finanziari incassando flussi contrattuali, vendendo attività finanziarie o gestendo entrambe le modalità.

I “business model” previsti dal Gruppo sono:

- Held To Collect (HTC), gestito per incassare flussi contrattuali: corrisponde alla volontà di detenere gli strumenti fino a scadenza; sono ammesse vendite per esigenze di liquidità in prossimità della scadenza o deterioramento del merito creditizio;
- Held To Collect and Sell (HTC&S), gestito per incassare flussi contrattuali e per vendita: corrisponde alla volontà di rispettare le esigenze di liquidità e di minimizzare il costo della gestione della liquidità e mantenimento del profilo di rischio;
- Other – categoria residuale, gestito per trading: corrisponde alla volontà di massimizzare i flussi contrattuali attraverso la vendita. Sono inclusi, inoltre, i titoli obbligatoriamente valutati al fair value con contropartita a conto economico a seguito del fallimento dell’SPPI Test e i titoli di capitale designati irrevocabilmente a fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali vengono definite attraverso l’applicazione di:

- “SPPI Test” – Solely Payments of Principal and Interest: test per la verifica che i flussi di cassa contrattuali siano composti solo da pagamenti, a date specifiche, di capitale e interessi.
- Benchmark Test: test aggiuntivo che consiste nell’analisi quantitativa complementare all’SPPI Test volto a determinare in quale misura i flussi di cassa contrattuali dello strumento differiscono da quelli non attualizzati dello strumento benchmark.

Con riferimento all’impairment delle esposizioni creditizie contabilizzate al costo ammortizzato, il Gruppo ha adottato le seguenti scelte metodologiche:

- il processo di stage assignment è stato definito principalmente sulla base dell’analisi del peggioramento significativo del rating assegnato internamente rispetto alla data di origination, senza peraltro definire una soglia di low credit risk, nonché tramite l’adozione di altri indicatori di rischiosità della posizione, quali ad esempio

l'individuazione delle posizioni caratterizzate da uno status di past due superiore a 30 giorni, la concessione di misure di forbearance e l'analisi di appositi indicatori espressivi del comportamento del prestatore verso il sistema creditizio;

- è prevista la determinazione di un'expected loss a 12 mesi per le esposizioni classificate in bucket 1 e di un'expected loss lifetime per le esposizioni classificate in bucket 2 e 3; entrambe le metriche citate includono nel relativo calcolo elementi forward looking, ovvero l'inclusione delle attese sull'andamento futuro di variabili macroeconomiche ritenute rilevanti (ad esempio: andamento atteso del PIL, del tasso di disoccupazione, del prezzo degli immobili, dei tassi d'interesse) nella stima dei parametri di rischio;
- le variabili macroeconomiche di cui al punto precedente sono stimate tramite apposito modello econometrico caratterizzato dall'analisi delle relazioni esistenti tra andamento dei tassi di default e andamento degli indicatori macroeconomici;
- il calcolo dell'expected loss lifetime caratterizzante le posizioni classificate in bucket 2 presuppone il calcolo della perdita attesa riferita all'intera vita residua della posizione creditizia.

Per quanto riguarda, invece, le esposizioni in titoli di debito classificati nei portafogli HTC e HTC&S:

- il processo di stage assignment è stato definito principalmente sulla base dell'analisi del peggioramento significativo del rating assegnato da apposita agenzia esterna rispetto alla data di recognition in bilancio dello strumento; è stata inoltre impiegata una soglia di low credit risk che prevede la classificazione diretta dello strumento in bucket 1 nel caso in cui lo stesso presenti un rating di agenzia di tipo "Investment grade" alla data di reporting;
- è prevista la determinazione dell'expected loss a 12 mesi per le esposizioni classificate in bucket 1 e di un expected loss lifetime per le esposizioni classificate in bucket 2 e 3;

- gli input per il calcolo dei parametri di rischio impiegati per la determinazione delle due metriche di cui al punto precedente così come i rating esterni sono forniti da apposite agenzie esterne;
- gli elementi forward looking sono derivati dagli scenari prodotti dall'autorità di vigilanza.

Si precisa, inoltre, che:

- il Gruppo, come previsto dal principio contabile, si è avvalso della facoltà di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti.
- Le società assicurative controllate da Banca Mediolanum, consolidate con il metodo integrale, non hanno optato per l'applicazione del cosiddetto "deferral approach". Tale approccio, previsto per le Compagnie assicurative appartenenti a conglomerati finanziari, avrebbe permesso di non applicare ai fini del bilancio consolidato, sino al 31 dicembre 2020, quanto disposto dall'IFRS 9, in attesa dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 17.

In merito al nuovo principio contabile IFRS 9 si riportano di seguito le principali voci di bilancio ad esso afferenti.

Attività valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate:

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) Attività finanziarie designate al fair value;
- c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di O.I.C.R. e derivati) è iscritta in tale voce se è acquisita principalmente con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari dalla vendita della stessa (Business Model "OTHER").

Tale voce ricomprende il valore positivo di contratti derivati non designati ed efficaci quali strumenti di copertura. In tal senso il principio IFR9 non ha apportato variazioni rispetto a quanto previsto dallo IAS 39.

Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value con i risultati valutativi iscritti a conto economico sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9. Tale designazione è ammessa solo se elimina o riduce in maniera significativa l'asimmetria contabile che deriverebbe dalla valutazione/rilevazione di utili/perdite su basi diverse per attività o passività gestionalmente tra loro collegate.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamenti) è iscritta in questa voce se è uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value ed è caratterizzato dall'assenza, in termini contrattuali, di flussi finanziari a date prestabilite che rappresentino unicamente pagamenti di capitale ed interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

L'iscrizione iniziale di tali strumenti avviene al momento del regolamento se sono titoli di debito, di capitale o crediti. Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il corrispettivo pagato), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Successivamente all'iscrizione iniziale la valutazione è fatta al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. In particolare:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value.”

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

In tale voce sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test (Business Model “Held To Collect and Sell”).

Con riferimento ai titoli di capitale, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, l’IFRS 9 ha previsto che tale tipologia di strumento finanziario non sia soggetta ad impairment e che in caso di cessione gli utili e le perdite da compravendita siano sospesi a patrimonio netto e non girocontati a conto economico.

L’iscrizione iniziale avviene solo quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento. Il valore di iscrizione è pari al fair value generalmente coincidente con il costo dello strumento comprensivo dei costi/ricavi di transazione ad esso direttamente imputabili.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “120. Riserve da valutazione”. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di un miglioramento del merito creditizio dell’attività.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test (Business Model “Held To Collect”).

In particolare, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

L'iscrizione iniziale di tali strumenti avviene quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento.

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario.

Operazioni di copertura

Si premette che, in coerenza a quanto previsto in sede di introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare integralmente le disposizioni previste dallo IAS 39 in materia di "hedge accounting".

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dall'IFRS 9, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di mutui a tasso fisso coprendo il rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rinvenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto

riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura.

L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- › test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- › test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Periodicamente vengono effettuati operazioni di bilanciamento delle citate coperture.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- Voce: “10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche”;
- Voce: “10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela”;
- Voce: “10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione”.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione comprensivo dei costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione.

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- › il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- › gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce “80. Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Passività finanziarie designate al fair value

Le passività finanziarie designate al fair value possono essere iscritte sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto o quando la designazione al fair value rilevato a Conto economico consente di fornire una migliore informativa. Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. Fair Value Option, sono rilevate alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento.

La valutazione di tali strumenti è al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

Rettifiche di valore

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) e le esposizioni fuori bilancio sono oggetto di "impairment".

In particolare, il principio prevede che tali strumenti siano classificati negli stadi 1, 2 o 3 a seconda della qualità creditizia rispetto alla loro rilevazione iniziale.

Lo Stadio 1 include tutte le esposizioni di nuova acquisizione o quelle che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione. Per le esposizioni appartenenti a tale stadio la rettifica rilevata in bilancio è pari alla perdita attesa ad un anno.

Lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che hanno subito un significativo deterioramento nel merito creditizio, non ancora deteriorate.

Lo Stadio 3, invece, include tutte le esposizioni deteriorate.

Il Gruppo Mediolanum ha adottato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa ad un anno per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 e lifetime per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 e 3. Tali modelli si basano sui seguenti parametri:

- PD: Probability of Default – probabilità di accadimento dell'evento di insolvenza della esposizione creditizia in uno specifico arco temporale;

- LGD: Loss Given Default – percentuale di perdita stimata all'accadimento dell'evento di insolvenza;
- EAD: Exposure at Default – esposizione al momento dell'insolvenza della posizione creditizia.

Impatti sul Patrimonio Netto a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9

L'impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 è risultato pari a 10,5 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. Tale variazione risulta così composta:

- Variazione riserva di FTA pari a -13,3 milioni derivante dal ricalcolo/applicazione della perdita attesa su strumenti finanziari (titoli e crediti) valutati al costo ammortizzato.
- Variazione riserva di FTA pari a -8,1 milioni derivante dall'applicazione della perdita attesa su strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
- Variazione riserva di FTA pari a +15 milioni derivante dall'applicazione delle nuove regole di classificazione interamente compensata dalla corrispondente variazione intervenuta nella riserva da valutazione (-15 milioni di euro);
- Variazione riserva da valutazione pari a +10,9 milioni derivante dall'applicazione della perdita attesa su strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Prospetti di riconciliazione

Nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 262/2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" Banca d'Italia dispone che:

Con riferimento alle informazioni comparative (T-1), si precisa che le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards" dovranno includere, nel primo bilancio redatto in base al presente aggiornamento, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle presenti disposizioni. Sono rimesse all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale informativa.

In ottemperanza a quanto richiesto, di seguito vengono riportati:

- Prospetto di raccordo tra saldi patrimoniali al 31.12.2017 “IAS 39 / 4° aggiornamento circolare 262/2005” e saldi patrimoniali al 31.12.2017 “IFRS9 (classification) / 5° aggiornamento circolare 262/2005”;
- Prospetto di raccordo tra saldi patrimoniali al 31.12.2017 “IFRS9 / 5° aggiornamento circolare 262/2005” e saldi patrimoniali 01.01.2018 IFRS9 (impairment);
- Prospetto di raccordo tra voci di conto economico IAS “IAS 39 / 4° aggiornamento circolare 262/2005” e “IFRS9 (classification) / 5° aggiornamento circolare 262/2005”.

Stato Patrimoniale

La riesposizione delle voci dell'attivo dello Schema patrimoniale pubblicato nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 secondo il nuovo Schema introdotto dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 è stata effettuata, a parità di valori contabili ex IAS 39, nel rispetto del Business Model identificato dal Gruppo in applicazione del principio IFRS 9.

Nell'eseguire tale riesposizione si sono pertanto osservate le disposizioni del nuovo principio in termini di classificazione degli strumenti finanziari, tenendo anche in considerazione il risultato del c.d. “SPPI test” che costituisce parte integrante del processo di classificazione.

Prospetto di raccordo tra saldi patrimoniali al 31.12.2017 “IAS 39 / 4° aggiornamento circolare 262/2005” e saldi patrimoniali al 31.12.2017 “IFRS9 (classification) / 5° aggiornamento circolare 262/2005”

Circolare 262/2005 5° aggiornamento																				
Euro/migliaia	ATTIVO 31/12/2017	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		50. Derivati di copertura	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	70. Partecipazioni	80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	90. Attività materiali	100. Attività immateriali	di cui		110. Attività fiscali		120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	130. Altre attività
			a) Attività finanziarie detenute per la negoiazione	b) Attività finanziarie designate al fair value	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		a) Crediti verso banche	b) Crediti verso clientela							Avviamento	a) correnti	b) anticipate			
	93.997	93.997																		
	232.036		207.881			24.157														
	18.858.447			18.858.447																
	12.376.229		29.389		106.159	12.240.681														
	869.211						42.445	826.766												
	558.749						558.749													
	8.521.005							8.521.005												
	582							582												
	-																			
	358.884									358.884										
	65.853										65.853									
	215.278											215.278								
	214.831												214.831							
	136.711														136.711					
	461.050																334.267	126.783		
	334.267																334.267			
	126.783																	126.783		
	6.643																			
	131																			131
	440.501																			440.501
Totale dell'attivo	43.266.786	93.997	237.270	18.858.447	106.159	12.264.838	601.194	9.347.771	582	-	358.884	65.853	215.278	214.831	136.711	334.267	126.783	131	440.501	

Prospetto di raccordo tra saldi patrimoniali al 31.12.2017 “IFRS9 / 5° aggiornamento circolare 262/2005” e saldi patrimoniali 01.01.2018 IFRS9 (impariment)

Voci dell'attivo	31/12/2017 Riesposto	ECL	01/01/2018 IFRS 9
10. Cassa e disponibilità liquide	93.997		93.997
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.201.876		19.201.876
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	237.270		237.270
b) attività finanziarie designate al fair value	18.858.447		18.858.447
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	106.159		106.159
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.264.838		12.264.838
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.948.965	(17.884)	9.931.121
a) crediti verso banche	601.194	(1.893)	599.301
b) crediti verso clientela	9.347.771	(15.951)	9.331.820
50. Derivati di copertura	582		582
70. Partecipazioni	358.884		358.884
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	65.853		65.853
90. Attività materiali	215.278		215.278
100. Attività immateriali	214.831		214.831
di cui:			-
- avviamento	136.711		136.711
110. Attività fiscali	461.050	4.984	466.034
a) correnti	334.267		334.267
b) anticipate	126.783	4.984	131.767
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	131		131
130. Altre attività	440.501		440.501
Totale dell'attivo	43.266.786		43.253.926

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017 Riesposto	ECL	01/01/2018 IFRS 9
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.031.921		19.031.921
a) debiti verso banche	178.067		178.067
b) debiti verso clientela	18.702.124		18.702.124
c) titoli in circolazione	151.730		151.730
20. Passività finanziarie di negoziazione	171.233		171.233
30. Passività finanziarie designate al fair value	5.499.329		5.499.329
40. Derivati di copertura	33.354		33.354
60. Passività fiscali	88.183	(2.470)	85.713
a) correnti	24.327		24.327
b) differite	63.856	(2.470)	61.386
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-		-
80. Altre passività	664.113		664.113
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.523		11.523
100. Fondi per rischi e oneri:	252.501	154	252.619
a) impegni e garanzie rilasciate	266	154	384
b) quiescenza e obblighi simili	636		636
c) altri fondi per rischi e oneri	251.599		251.599
110. Riserve tecniche	15.305.852		15.305.852
120. Riserve da valutazione	127.580	10.883	138.463
150. Riserve	1.289.241	(21.427)	1.267.814
155. Acconti su dividendi (-)	-146.793		-146.793
160. Sovrapprezzi di emissione	2.334		2.334
170. Capitale	600.172		600.172
180. Azioni proprie (-)	-43.749		-43.749
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-		-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	379.992		379.992
Totale del passivo e del patrimonio netto	43.266.786		43.253.926

Conto economico

Di seguito le regole utilizzate per la riesposizione delle voci di Conto Economico al 30.09.2017 secondo lo schema introdotto dal 5° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262/2005:

4° agg.to Circolare Banca d'Italia 262/2005	5° agg.to Circolare Banca d'Italia 262/2005
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:
a) crediti	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
d) passività finanziarie	c) passività finanziarie
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:
a) crediti	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
d) altre operazioni finanziarie	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate

Uso di stime

Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato abbreviato ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali. Tali stime hanno riguardato principalmente:

- › le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value);
- › l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IFRS9 - IAS 36;
- › definizione dell'area di consolidamento;
- › le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio;
- › la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie;
- › la stima delle riserve tecniche;
- › la quantificazione dei fondi per rischi, inclusa:
 - la stima del tasso di attualizzazione e degli altri parametri chiave (tasso di turnover della rete) dei fondi rischi rete di vendita;
 - la stima di potenziali passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- › le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- › le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di stock option destinati al top management e ai collaboratori.

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA I PORTAFOGLIO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 del Gruppo sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili.

Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti:

- > il tasso privo di rischio;
- > lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli della medesima emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane.

Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- > tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- > volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

La determinazione dei flussi attesi sulla base delle volatilità implicite avviene (ove rilevante) utilizzando il modello di Black & Sholes.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare

il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 sono rappresentati da:

- > quote di fondi immobiliari;
- > posizioni in titoli di capitale non quotati;
- > quote del Fondo Atlante;
- > posizioni in titoli relative alle polizze index linked;
- > quote di Hedge Funds of Funds (HFoF).

La logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un mark to model, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via).

Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- > valore iniziale del canone percepito;
- > tasso di attualizzazione del canone percepito;
- > tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle quattro componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile,

in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Le valutazioni, le ipotesi e gli input utilizzati dagli esperti indipendenti sono poi oggetto di validazione da parte del risk management della Società.

Nelle azioni valutate a livello 3 del fair value è inclusa la partecipata indiretta VISA Europe Limited. Il Gruppo Mediolanum nella determinazione del fair value ha considerato il valore per cassa, il valore degli strumenti "preferred" a cui è stato applicato uno sconto di liquidità in funzione di clausole valutative e ha ritenuto di valorizzare la clausola di aggiustamento prezzo pari a zero in ragione dell'incertezza legata a tale componente.

Per alcuni titoli di capitale maggiormente significativi la Banca ha determinato, sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina (DCF) e con il supporto di consulenti esterni, il fair value di tali strumenti. I titoli di capitale non quotati sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Gli attivi a copertura delle polizze index linked, con volumi residuali rispetto al totale degli assets, in capo alle compagnie assicurative vita, sono rappresentati da obbligazioni e contratti derivati scambiati al di fuori dei mercati regolamentati, e caratterizzati da scarsa liquidità e da strutture finanziarie complesse. Per la loro valutazione si ricorre alle valutazioni delle controparti, opportunamente validate, o a modelli stocastici interni.

Il valore delle posizioni in HFoF classificate come Livello 3 viene invece determinato sulla base dell'ultimo valore quota disponibile.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali. Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le

assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3. Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo “comparativo”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti, sul mercato di riferimento alla data di misurazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- > Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- > Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;

> Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole sia per la definizione di “mercato attivo”, sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell’individuazione dei livelli. I titoli non appartenenti alle categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un mercato non attivo. Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per cui sussiste un patto di riacquisto con l’emittente. La funzione di Risk Management, nell’ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del conglomerato anche in materia di definizione di mercato attivo.

Si considerano quotati in un mercato attivo:

- > titoli negoziati su mercati regolamentati italiani (es. MTS, MOT);
- > titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- > titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
 - completezza della serie storica di riferimento;
 - soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
 - significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
 - limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
 - limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3 come argomentato di seguito.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Il Gruppo Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che la singola Società impiega sia per la definizione di “mercato attivo”, sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. Nel corso dei primi tre trimestri del 2018 non si sono registrate variazioni di livello di fair value sui titoli presenti e transitati nei portafogli del Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno del Gruppo Mediolanum situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	30/09/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.659.715	157.132	179.925	18.912.894	91.307	197.675
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	699.892	4.623	31.008	205.113	3.317	28.840
b) Attività finanziarie designate al fair value	19.936.959	152.509	61.940	18.682.757	87.990	87.700
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22.864	-	86.977	25.024	-	81.135
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.309.186	5.391	63.335	12.196.166	5.350	63.322
3. Derivati di copertura	-	454	-	-	582	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	33.968.901	162.977	243.260	31.109.060	97.239	260.997
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	506.843	66.178	-	95.344	75.889	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	6.202.893	1.498	-	5.498.787	542	-
3. Derivati di copertura	-	29.688	-	-	33.354	-
Totale	6.709.736	97.364	-	5.594.131	109.785	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
Euro/migliaia								
1. Esistenze iniziali	197.675	28.840	87.700	81.135	63.322	-	-	-
2. Aumenti	16.706	2.795	2.385	11.526	13	-	-	-
2.1. Acquisti	10.389	1.575	-	8.814	13	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	3.864	1.152	-	2.712	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	3.864	1.152	-	2.712	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	3.825	1.113	-	2.712	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2.453	68	2.385	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(34.456)	(627)	(28.145)	(5.684)	-	-	-	-
3.1. Vendite	(28.723)	(615)	(27.973)	(135)	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(1.448)	(8)	-	(1.440)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(4.112)	(3)	-	(4.109)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(4.112)	(3)	-	(4.109)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(4.109)	-	-	(4.109)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(173)	(1)	(172)	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	179.925	31.008	61.940	86.977	63.335	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	30/09/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.469.775	4.012.523	260.146	11.036.421	9.948.965	948.245	260.163	9.783.798
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	102.615	-	-	116.390	103.853	-	-	116.390
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	302	-	-	302	131	-	-	131
Totale	14.572.692	4.012.523	260.146	11.153.113	10.052.949	948.245	260.163	9.900.319
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.367.869	-	113.752	25.256.321	19.031.921	-	158.133	18.880.520
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.367.869	-	113.752	25.256.321	19.031.921	-	158.133	18.880.520

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Si precisa che, con riferimento ai saldi comparativi, sono stati riportati i saldi pubblicati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 riclassificati secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 di Banca D'Italia V aggiornamento, ove necessario.

ATTIVO

Sezione 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/09/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	697.755	283	1.114	204.960	178	713
1.1 Titoli strutturati			1.114	-	-	713
1.2 Altri titoli di debito	697.755	283		204.960	178	-
2. Titoli di capitale	27		29.159	149	-	28.012
3. Quote di O.I.C.R.	1.914		644	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	699.696	283	30.917	205.109	178	28.725
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	196	4.340	91	4	3.139	115
1.1 di negoziazione	196	4.315	-	4	3.082	-
1.2 connessi con la fair value option		25	91	-	57	115
1.3 altri				-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	196	4.340	91	4	3.139	115
Totale (A+B)	699.892	4.623	31.008	205.113	3.317	28.840

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/09/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	950.383	11.298	61.940	520.508	23.130	87.700
1.1 Titoli strutturati	950.383	11.298	61.940	520.508	23.130	87.700
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	18.986.576	141.211	-	18.162.249	64.860	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	18.986.576	141.211	-	18.162.249	64.860	-
Totale	19.936.959	152.509	61.940	18.682.757	87.990	87.700

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/09/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.213	-	-	1.212	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.213	-	-	1.212	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	550	-	-	550
3. Quote di O.I.C.R.	21.651	-	86.427	23.812	-	80.585
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	22.864	-	86.977	25.024	-	81.135

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/09/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	13.309.167	5.391	-	12.196.128	5.350	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	13.309.167	5.391	-	12.196.128	5.350	-
2. Titoli di capitale	19	-	63.335	38	-	63.322
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	13.309.186	5.391	63.335	12.196.166	5.350	63.322

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce "1. Titoli di debito" sono presenti prevalentemente titoli emessi dallo Stato italiano.

Sezione 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Euro/migliaia	30/09/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	94.015	-	-	-	-	94.015	148.716	-	-	-	-	148.716
1. Depositi a scadenza		-	-	X	X	X	40.000	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	68.008	-	-	X	X	X	87.104	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	26.007	-	-	X	X	X	21.612	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	786.035	-	-	63.783	9.980	720.084	452.478	-	-	65.314	10.089	389.066
1. Finanziamenti	720.079	-	-	-	-	720.079	389.058	-	-	-	-	389.058
1.1 Conti correnti e dep. a vista	101.935	-	-	X	X	X	121.918	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	86.161	-	-	X	X	X	158.775	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	531.983	-	-	X	X	X	108.365	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	501.105	-	-	X	X	X	74.014	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	30.878	-	-	X	X	X	34.351	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	65.956	-	-	63.783	9.980	5	63.420	-	-	65.314	10.089	8
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	65.956	-	-	63.783	9.980	5	63.420	-	-	65.314	10.089	8
Totale	880.050	-	-	63.783	9.980	814.099	601.194	-	-	65.314	10.089	537.782

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Euro/migliaia	30/09/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.203.161	69.396	393	-	-	10.222.246	8.189.759	71.826	-	-	-	9.245.927
1.1. Conti correnti	275.299	3.378		X	X	X	285.459	3.012	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	132.871			X	X	X	23.586	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	6.485.394	55.875		X	X	X	6.028.430	58.260	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.602.740	7.361	393	X	X	X	1.366.439	7.492	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario				X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	706.857	2.782		X	X	X	485.845	3.062	-	X	X	X
2. Titoli di debito	4.317.168	-	-	3.948.740	250.166	76	1.086.186	-	-	882.931	250.074	89
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	4.317.168	-	-	3.948.740	250.166	76	1.086.186	-	-	882.931	250.074	89
Totale	13.520.329	69.396	393	3.948.740	250.166	10.222.322	9.275.945	71.826	-	882.931	250.074	9.246.016

Nella voce "2. Titoli di debito" sono presenti prevalentemente titoli emessi dallo Stato italiano.

Sezione 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		
				Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti %
B. Imprese sottoposte a influenza notevole Mediobanca S.p.A.	Milano	Milano	4	Banca Mediolanum S.p.A.	2,58%	2,58%
				Mediolanum Vita S.p.A.	0,73%	0,73%

- (1) Tipo di rapporto:
- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 - 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 - 3 = accordi con altri soci
 - 4 = altre forme di controllo
 - 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 - 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Euro/migliaia	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole Mediobanca S.p.A.	354.071	250.334	-
Totale	354.071	250.334	-

La voce Partecipazioni, al 30 settembre 2018, ammonta a 354.071 migliaia di euro (31 dicembre 2017: 358.884 migliaia di euro). La variazione del periodo è riferita alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione in Mediobanca sulla base del relativo patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2018. Nel periodo in esame si sono analizzati i principali indicatori economico-patrimoniali di Mediobanca senza rilevare possibili evidenze di impairment. Per giungere a tale conclusione è stato analizzato criticamente il test di impairment a valere sul bilancio al 31 dicembre 2017.

Sezione 10 – Attività Immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	30/09/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		136.711		136.711
A.1.1 di pertinenza del gruppo		136.711		136.711
A.1.2 di pertinenza di terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	75.784	-	78.120	-
A.2.1 Attività valutate al costo	75.784	-	78.120	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	75.784	-	78.120	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	75.784	136.711	78.120	136.711

La voce “Attività immateriali” include, al 30 settembre 2018, l’avviamento allocato alla CGU Spagna per 102,8 milioni di euro, alla CGU Italia per 22,7 milioni di euro e ad EuroCQS per 11,2 milioni di euro. Nel periodo in esame non si sono rilevate possibili evidenze di impairment.

PASSIVO

Sezione 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	30/09/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	452.185	X	X	X	178.067	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	358.435	X	X	X	1.387	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	89.018	X	X	X	152.082	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	18.792	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	18.792	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	4.732	X	X	X	5.806	X	X	X
Totale	452.185	-	-	452.185	178.067	-	-	178.067

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	30/09/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	16.866.979	X	X	X	16.450.836	X	X	X
2. Depositi a scadenza	200.349	X	X	X	395.385	X	X	X
3. Finanziamenti	7.552.889	X	X	X	1.676.538	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	7.551.164	X	X	X	1.674.044	X	X	X
3.2 Altri	1.725	X	X	X	2.494	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	183.919	X	X	X	179.365	X	X	X
Totale	24.804.136	-	-	24.804.136	18.702.124	-	-	18.702.453

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	30/09/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	111.548	-	113.752	-	151.730	-	158.133	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	111.548	-	113.752	-	151.730	-	158.133	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	111.548	-	113.752	-	151.730	-	158.133	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/09/2018					31/12/2017				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	479.735	497.556	-	-	497.556	69.600	73.551	-	-	73.551
2. Debiti verso clientela	8.390	9.047	-	-	9.047	19.930	21.793	-	-	21.793
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	488.125	506.603	-	-	506.603	89.530	95.344	-	-	95.344
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	240	66.178	-	X	X	-	75.889	-	X
1.1 Di negoziazione	X	240	66.178	-	X	X	-	75.889	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	240	66.178	-	X	X	-	75.889	-	X
Totale (A+B)	X	506.843	66.178	-	X	X	95.344	75.889	-	X

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/09/2018					31/12/2017				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	6.204.391	6.202.893	1.498	-	6.204.391	5.499.329	5.498.787	542	-	5.499.329
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	6.204.391	6.202.893	1.498	-	X	5.499.329	5.498.787	542	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	6.204.391	6.202.893	1.498	-	6.204.391	5.499.329	5.498.787	542	-	5.499.329

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Legenda: VN = Valore Nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Sezione 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	30/09/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	234	230
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	11	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	610	636
4. Altri fondi per rischi ed oneri	248.347	251.599
4.1 Controversie legali e fiscali	22.435	21.259
4.2 Oneri per il personale	-	-
4.3 Altri	225.912	230.340
Totale	249.202	252.465

Sezione 11 – RISERVE TECNICHE – VOCE 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30/09/2018	31/12/2017
A. Ramo danni	133.534	76	133.610	132.692
A1. riserve premi	107.818	-	107.818	104.168
A2. riserve sinistri	20.900	76	20.976	24.407
A3. altre riserve	4.816	-	4.816	4.117
B. Ramo vita	1.667.828	-	1.667.828	1.678.168
B1. riserve matematiche	1.578.141	-	1.578.141	1.541.361
B2. riserve per somme da pagare	70.959	-	70.959	94.574
B3. altre riserve	18.728	-	18.728	42.233
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	14.139.921	-	14.139.921	13.494.992
C1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	14.139.921	-	14.139.921	13.494.992
C2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	15.941.283	76	15.941.359	15.305.852

Sezione 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120, 150, 160, 170 e 180

Euro/migliaia	30/09/2018	31/12/2017
1. Capitale	600.185	600.172
2. Sovrapprezzi di emissione	2.502	2.334
3. Riserve	1.352.986	1.289.241
4. Acconto su dividendi (-)	-	(146.793)
5. Azioni proprie	(53.682)	(43.749)
6. Riserve da valutazione	(232.048)	127.580
8. Utile (perdita) del periodo	272.089	379.992
Totale	1.942.032	2.208.777

Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

euro/migliaia	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamento da consolidamento		Totale 30/09/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.961	(286.206)	17.297	(25.917)	17.918	-	-	-	40.176	(312.123)
2. Titoli di capitale	39.127	(6)	-	-	-	-	-	-	39.127	(6)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/09/2018	44.088	(286.212)	17.297	(25.917)	17.918	-	-	-	79.303	(312.129)
Totale 31/12/2017	88.755	-	11.393	(203)	27.673	-	-	-	127.821	(203)

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Si precisa che, con riferimento ai saldi comparativi, sono stati riportati i saldi pubblicati nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2017 riclassificati secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 di Banca D'Italia V aggiornamento, ove necessario.

Sezione 1 – INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/09/2018	30/09/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.352	-	-	22.352	25.671
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.607	-	-	7.607	11.317
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	14.741	-	-	14.741	14.354
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4	-	-	4	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48.958	-	X	48.958	70.861
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.219	114.751	X	132.970	139.308
3.1 Crediti verso banche	2.092	508	X	2.600	2.874
3.2 Crediti verso clientela	16.127	114.243	X	130.370	136.434
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.281	1.281	1.202
6. Passività finanziarie	X	X	X	16.573	-
Totale	89.529	114.751	1.281	222.134	237.042
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.173	-	1.173	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/09/2018	30/09/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(31.260)	(3.684)	X	(34.944)	(48.181)
1.1 Debiti verso banche centrali	(48)	X	X	(48)	(6)
1.2 Debiti verso banche	(1.669)	X	X	(1.669)	(4.341)
1.3 Debiti verso clientela	(29.543)	X	X	(29.543)	(38.987)
1.4 Titoli in circolazione	X	(3.684)	X	(3.684)	(4.847)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(6.312)	-	-	(6.312)	(9.829)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	(26)
4. Altre passività e fondi	X	X	(3.084)	(3.084)	(2.609)
5. Derivati di copertura	X	X	(4.150)	(4.150)	(4.890)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(3.350)	-
Totale	(37.572)	(3.684)	(7.234)	(51.840)	(65.535)

Sezione 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017
a) garanzie rilasciate	39	39
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	850.002	866.575
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.096	2.650
2. negoziazione di valute	4	3
3. gestioni di portafogli	807.417	825.918
3.1 individuali	2.856	788
3.2 collettive	804.561	825.130
4. custodia e amministrazione di titoli	3.286	3.415
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.191	2.362
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.428	4.445
8. attività di consulenza	173	-
8.1 in materia di investimenti	173	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	30.407	27.782
9.1 gestioni di portafogli	22.984	17.940
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	22.984	17.940
9.2 prodotti assicurativi	460	2.783
9.3 altri prodotti	6.963	7.059
d) servizi di incasso e pagamento	20.893	19.141
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.869	10.347
j) altri servizi	174.759	139.880
Totale	1.055.562	1.035.982

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(396.639)	(398.516)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.115)	(1.081)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	(4.843)	(5.137)
3.1 proprie	(2.189)	(3.324)
3.2 delegate da terzi	(2.655)	(1.813)
4. custodia e amministrazione di titoli	(748)	(462)
5. collocamento di strumenti finanziari	(20.092)	(18.012)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(369.841)	(373.824)
d) servizi di incasso e pagamento	(18.203)	(26.880)
e) altri servizi	(19.960)	(21.339)
Totale	(434.802)	(446.735)

Sezione 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	30/09/2018		30/09/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	1.766	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.504	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.898	-	1.542	2.574
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	5.664	1.504	1.542	2.574

Sezione 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	8.764	427	(14.554)	(4.804)	(10.167)
1.1 Titoli di debito	7.645	393	(14.544)	(4.772)	(11.278)
1.2 Titoli di capitale	1.115	34		(16)	1.133
1.3 Quote di O.I.C.R.	4		(10)		(6)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	(16)	(16)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	3.308	-	(12)	3.296
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	3.303		(10)	3.293
2.3 Altre	-	5		(2)	3
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	136
3. Strumenti derivati	7.321	2.440	(3)	(10.348)	3.071
3.1 Derivati finanziari:	7.321	2.440	(3)	(10.348)	3.071
- Su titoli di debito e tassi di interesse	7.321	2.440	(3)	(10.348)	(590)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.661
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	16.085	6.175	(14.557)	(15.164)	(3.664)

Sezione 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.070	7.147
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	24	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.094	7.147
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(70)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.494)	(9.688)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.564)	(9.688)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.470)	(2.541)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	30/09/2018			30/09/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	(72)	(70)	3	-	3
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2	(72)	(70)	3	-	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.727	(458)	20.269	2.769	(44)	2.725
2.1 Titoli di debito	20.727	(458)	20.269	2.769	(44)	2.725
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	20.729	(530)	20.199	2.772	(44)	2.728
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	(153)	(152)	2	(104)	(102)
Totale passività	1	(153)	(152)	2	(104)	(102)

Sezione 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	402.613	18.237	(291.342)	(191.600)	(62.092)
1.1 Titoli di debito	8.842	1.691	(30.569)	(7.239)	(27.275)
1.2 Finanziamenti	393.771	16.546	(260.773)	(184.361)	(34.817)
2. Passività finanziarie	229.960	2.939	-	-	232.899
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	229.960	2.939	-	-	232.899
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	632.573	21.176	(291.342)	(191.600)	170.807

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	2.712	-	(6.248)	-	(3.536)
1.1 Titoli di debito	-	-	(3)	-	(3)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.712	-	(6.245)	-	(3.533)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	2.712	-	(6.248)	-	(3.536)

Sezione 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30/09/2018	30/09/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(28)	-	-	888	-	860	-
- Finanziamenti	-	-	-	105	-	105	-
- Titoli di debito	(28)	-	-	783	-	755	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(4.984)	(1.062)	(15.412)	803	6.226	(14.429)	(10.534)
- Finanziamenti	(2.236)	(1.062)	(15.412)	758	6.226	(11.726)	(10.534)
- Titoli di debito	(2.748)	-	-	45	-	(2.703)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(5.012)	(1.062)	(15.412)	1.691	6.226	(13.569)	(10.534)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30/09/2018	30/09/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(1.532)	-	-	294	-	(1.238)	(31.728)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.532)	-	-	294	-	(1.238)	(31.728)

Sezione 10 – PREMI NETTI – VOCE 160

10.1 Premi netti: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30/09/2018	30/09/2017
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.592.685	-	1.592.685	1.429.029
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(2.643)	X	(2.643)	(1.926)
A.3 Totale	1.590.042	-	1.590.042	1.427.103
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	18.711	-	18.711	36.214
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(3.390)	X	(3.390)	(3.187)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(3.549)	-	(3.549)	(1.513)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	108	-	108	(94)
B.5 Totale	11.880	-	11.880	31.420
C. Totale premi netti	1.601.922	-	1.601.922	1.458.523

Sezione 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – VOCE 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(770.318)	(58.885)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(1.045.286)	(1.443.448)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(4.159)	(5.871)
Totale	(1.819.763)	(1.508.204)

11.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	(530.942)	(35.935)
A.1 Importo lordo annuo	(527.818)	(34.214)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(3.124)	(1.721)
B. Altre riserve tecniche	(6.241)	(12.165)
B.1 Importo lordo annuo	(6.241)	(12.165)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	(232.631)	(10.927)
C.1 Importo lordo annuo	(232.631)	(10.927)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	(769.814)	(59.027)
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(504)	142
Totale	(770.318)	(58.885)

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(1.061.178)	(1.439.368)
A.1 Importo lordo annuo	(1.066.299)	(1.443.270)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	5.121	3.902
B. Variazione della riserva per somme da pagare	23.624	2.849
B.1 Importo lordo annuo	23.616	2.773
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	8	76
Totale sinistri ramo vita	(1.037.554)	(1.436.519)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(10.485)	(7.219)
C.1 Importo lordo annuo	(11.829)	(8.176)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	1.344	957
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	(37)	26
E. Variazioni della riserva sinistri	2.790	264
E.1 Importo lordo annuo	3.431	119
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(641)	145
Totale sinistri ramo danni	(7.732)	(6.929)
Totale sinistri	(1.045.286)	(1.443.448)

Sezione 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017
1) Personale dipendente	(148.007)	(136.084)
a) salari e stipendi	(105.547)	(97.502)
b) oneri sociali	(28.492)	(25.898)
c) indennità di fine rapporto	(5)	(44)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.401)	(3.524)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(195)	-
- a contribuzione definita		-
- benefici definiti	(195)	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.638)	(1.612)
- a contribuzione definita	(1.515)	(1.450)
- benefici definiti	(123)	(162)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(786)	(795)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.943)	(6.709)
2) Altro personale in attività	(2.645)	(2.168)
3) Amministratori e sindaci	(6.313)	(6.389)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(156.965)	(144.641)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	30/09/2018	30/09/2017
1) Personale dipendente	2.679	2.592
a) dirigenti	109	103
b) quadri direttivi	435	408
c) restante personale dipendente	2.135	2.081
2) Altro personale	118	101
Totale	2.797	2.693

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017
Servizi sistemi informativi	(75.529)	(70.942)
Servizi infoproviders	(10.312)	(9.518)
Canoni e oneri servizi finanziari	(5.879)	(402)
Altri servizi diversi	(20.989)	(24.029)
Tasse e imposte	(2.673)	(2.701)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(1.732)	(1.907)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(15.168)	(22.798)
Consulenze e collaborazioni rete	(1.904)	(2.809)
Affitti, noleggi, locazioni	(13.281)	(12.706)
Manutenzioni e riparazioni	(3.247)	(2.662)
Spese telefoniche e postali	(9.841)	(9.798)
Altre consulenze e collaborazioni	(15.567)	(16.662)
Contributi a "Family Banker Offices"	(1.480)	(1.211)
Materiali di consumo	(3.995)	(4.494)
Assicurazioni	(1.575)	(1.464)
Contributi associativi	(3.687)	(3.463)
Pubblicità e spese promozionali	(22.603)	(20.461)
Organizzazione conventions	(9.778)	(13.949)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(3.099)	(2.327)
Utenze energetiche	(1.464)	(1.486)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(4.367)	(4.657)
Ricerche di mercato	(2.075)	(1.754)
Ricerca e selezione personale dipendente	(842)	(690)
Spese di viaggio	(1.245)	(1.130)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(306)	(84)
Altre spese amministrative	(5.500)	(5.452)
Totale	(238.138)	(239.556)

Sezione 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 200

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	(32)	(111)
b) altri accantonamenti netti	(23.760)	(30.610)
Totale	(23.792)	(30.499)

Sezione 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	85.221
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(43.670)
Risultato netto	-	41.551
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	20.967	-
1. Rivalutazioni	20.967	21.274
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	20.967	21.274
Totale	20.967	62.825

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'attività d'impresa, sia essa finanziaria o non finanziaria, è sempre caratterizzata da un certo margine di rischio, derivante dall'incertezza circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e quindi connesso, in ultima analisi, alla variabilità del valore economico futuro dell'azienda. Essendo il rischio connaturato all'attività dell'impresa si manifesta la necessità di definire, all'interno della stessa, un sistema di risk management, finalizzato ad assicurare il controllo e il governo del rischio aziendale. Letteralmente risk management significa "gestione del rischio" e tale attività identifica un processo attraverso il quale l'organizzazione gestisce il proprio business considerando i costi ed i benefici associati ad ogni azione da essa intrapresa. Pertanto lo scopo principale della funzione di risk management risulta essere quello di consentire all'impresa di ottenere benefici durevoli da ogni attività che essa svolge, contribuendo così a creare valore per l'azienda e per i suoi stakeholder; gestire il rischio in maniera continua e graduale, diventa parte della gestione strategica di ogni azienda. Se tale processo risulta essere attuato correttamente, permette di ridurre l'incertezza relativa al raggiungimento degli obiettivi aziendali, diminuendo le probabilità di fallimento e incrementando quelle di successo.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI ED IL PRESIDIO DEI RISCHI

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità alla normativa interna ed esterna di riferimento. Le Società del Gruppo Mediolanum si impegnano ad implementare un articolato ed efficiente Sistema dei Controlli Interni, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni.

Il sistema di controllo è articolato su più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità. In particolare sono previsti, in aggiunta ai compiti istituzionalmente demandati agli Organi collegiali di sorveglianza e controllo:

> controlli di linea: svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività e da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Essi sono svolti generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione e sono disposti direttamente dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;

> controlli dei rischi o di secondo livello: affidati a strutture diverse da quelle operative, le quali hanno tra l'altro il compito di concorrere - tenuto conto delle specifiche attività aziendali - alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, appartengono a tale categoria i controlli sui rischi di credito, di mercato, patrimoniali e di investimento, operativi, di non conformità e reputazionali;

> attività di revisione interna o controlli di terzo livello: demandati alla struttura di internal auditing, cui compete, in modo autonomo ed indipendente rispetto alla linee operative, la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti.

Le Funzioni di controllo hanno accesso - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo amministrativo e quello di controllo sono regolarmente informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

ASSETTO ORGANIZZATIVO CONTROLLO DEI RISCHI

L'ambiente di controllo è l'elemento della cultura aziendale che determina il livello di sensibilità della direzione e del management alle esigenze di verifica. Esso costituisce la base per tutte le altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

I fattori che influenzano l'ambiente di controllo sono: l'integrità, i valori etici e la competenza del personale, la filosofia e lo stile gestionale del management, le modalità di delega delle

responsabilità, di organizzazione e di sviluppo professionale e l'impegno e la capacità di indirizzo e di guida del Consiglio di Amministrazione.

Nel Gruppo Bancario, le varie Società si impegnano ad implementare nelle loro strutture operative un articolato ed efficiente Sistema dei Controlli Interni, tenendo conto, nel rispetto delle linee guida ricevute dalla Capogruppo, delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività.

Un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Rischi della Capogruppo, quale momento di confronto e di analisi per lo sviluppo di una visione d'insieme dei diversi rischi correlati alle differenti tipologie di business e di condivisione delle azioni intraprese a presidio dei rischi rilevati.

La Capogruppo Banca Mediolanum, allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza professionale ed al rispetto di leggi e regolamenti, si è dotata inoltre di un Codice Etico che delinea i comportamenti cui attenersi, che è stato diffuso per la relativa adozione alle Società controllate.

PRINCIPI ALLA BASE DEL MODELLO DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Bancario attribuisce al Sistema dei Controlli Interni una rilevanza strategica, in quanto esso assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, riguardando non solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistemici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

La definizione del sistema di governance dei rischi non può prescindere dai seguenti principi di carattere generale:

- > completezza nelle tipologie e nella localizzazione dei rischi da governare in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari;
- > adeguatezza del sistema di controlli coerente e articolato in maniera proporzionale alle caratteristiche del Gruppo e/o delle Società interessate;
- > funzionalità del sistema, in quanto l'applicazione e l'idoneità dei controlli permettono il perseguimento della complessiva sana e prudente gestione del Gruppo;
- > affidabilità ovvero il sistema dei controlli deve essere effettivo nel continuo;
- > integrazione attraverso la ricerca continua di meccanismi di coordinamento allo scopo di fornire agli organi di vertice informazioni complete, comprensibili e integrate;

- > diffusione delle attività di controllo a ogni segmento operativo e gerarchico;
- > evoluzione attraverso la costante ricerca di meccanismi finalizzati al miglioramento continuo dell'assetto del sistema e della sua efficacia ed efficienza;
- > tempestività attraverso la puntuale e veloce conoscenza e comunicazione dei livelli appropriati dell'impresa in grado di attivare gli opportuni interventi correttivi;
- > indipendenza delle funzioni di controllo di secondo livello dalle Unità Organizzative di linea, salvaguardando il principio di proporzionalità per le società controllate, garantendo pertanto un approccio di implementazione graduale per le realtà di dimensioni più contenute;
- > condivisione e coerenza fra tutte le unità organizzative e/o società appartenenti al medesimo Gruppo relativamente all'utilizzo di modelli e metodologie uniformi per la raccolta dei dati e delle informazioni e per l'analisi e la misurazione dei rischi, per quanto applicabili;
- > trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi e misurazione utilizzati al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate;
- > responsabilizzazione e delega da parte del Consiglio di Amministrazione verso le unità organizzative nella gestione diretta dei rischi cui sono esposti i processi aziendali.

Il Gruppo Bancario Mediolanum ha provveduto a definire, nell'ambito dei processi che caratterizzano le differenti attività di business, il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") ovvero il livello di rischio, complessivo e per tipologia di rischio di specie, che intende assumere per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio, le relative soglie di tolleranza ed i differenti limiti di rischio.

Al fine di garantire il rispetto dei principi sopra descritti, il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di policy interne che definiscono il quadro di riferimento generale per la gestione ed il controllo dei Rischi.

I principali obiettivi di tali policy sono:

- > assicurare che il Sistema dei Controlli Interni sia in grado di individuare prontamente le anomalie significative e predisporre le adeguate misure correttive e/o mitigative;
- > garantire la condivisione e l'omogeneità delle regole e dei principi essenziali di gestione dei rischi all'interno del Gruppo;

> diffondere, secondo un processo strutturato, la cultura della gestione del rischio all'interno del Gruppo e favorire comportamenti e scelte operativi consapevoli e coerenti.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management (alternativamente funzione di controllo dei rischi) di Banca Mediolanum è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi. La funzione di controllo dei rischi ha la responsabilità di monitorare l'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti patrimoniali dei rischi operativi e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta, esercitando un ruolo di indirizzo e coordinamento sulle tematiche relative all'attività di gestione e controllo dei rischi, attuali e prospettici, nei confronti delle società controllate, nel cui organico sono presenti le Funzioni di Risk Management.

La Funzione di Risk Management pertanto definisce e manutene il framework del controllo e gestione di tutti i rischi delle società appartenenti al Gruppo Bancario, ovvero ha la responsabilità del presidio dei rischi di primo pilastro (credito, mercato e operativi) e svolge le attività di valutazione quali-quantitative sui rischi del secondo pilastro Basilea, nel rispetto delle linee guida del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni normative vigenti. Propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), compresi gli scenari di stress necessari a definire la risk tolerance. Provvede inoltre a definire le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance. Si occupa inoltre della redazione di policy regolamenti inerenti tutti i rischi rilevanti, nonché individua e sviluppa le metodologie quantitative volte alla gestione del rischio rilevante appartenenti al primo e secondo pilastro. Verifica nel continuo, per il Gruppo Bancario, l'adeguatezza del Risk Appetite Framework e coordina il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) per le attività specificatamente attribuite e disciplinate dal regolamento dedicato. La Funzione di Risk Management esercita, in conformità con quanto esplicitamente richiesto dalla normativa vigente, la propria funzione di indirizzo e coordinamento per tutte le Società del Gruppo Mediolanum attraverso differenti ambiti di attività che si distinguono in

coordinamento di tipo strategico, gestionale e tecnico/gestionale. La Funzione Risk Management, previa valutazione da parte del Comitato Rischi sullo svolgimento delle attività di controllo, riferisce al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione di rischio nelle sue varie componenti.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio è responsabile, secondo un approccio risk based, del presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e degli adeguamenti dei processi sull'evoluzione del contesto normativo e procedurale in tale ambito.

Verifica, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Pone particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di adeguata verifica della clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione di operazioni sospette. Riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione della Banca e ha accesso a tutte le informazioni della Banca nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk based, con riguardo a tutta l'attività aziendale, avvalendosi, per il presidio di determinati ambiti normativi per cui sono previste forme di presidio specializzato, di Unità Specialistiche appositamente individuate, cui sono attribuite determinate fasi del processo di compliance. Oltre al presidio del quadro normativo di riferimento, alla Funzione competono attività di consulenza specialistica, alert normativo e gap analysis, verifiche di adeguatezza di assetti e processi aziendali rispetto al quadro normativo vigente ed identificazione di azioni di mitigazione dei rischi di non conformità.

La Funzione Compliance di Banca Mediolanum S.p.A. cura altresì il presidio dei rischi di non conformità anche per conto delle società italiane del Gruppo Bancario Mediolanum, mediante appositi accordi di servizio, nonché svolge in outsourcing, per conto della Funzione Risk Management della Banca e delle altre società italiane del Gruppo Mediolanum, gli assessment sui rischi operativi e reputazionali, nell'ambito delle attività di

assessment integrato secondo una pianificazione condivisa con la Funzione Risk Management ed attiva periodici flussi informativi sugli esiti dell'attività svolta.

La Funzione riferisce al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione del rischio di non conformità nelle sue varie componenti.

UNITÀ CONTROLLI RETE E INDICATORI PREVENTIVI

L'Unità Controlli Rete e Indicatori Preventivi opera attraverso la realizzazione di ricorrenti analisi e verifiche di secondo livello sull'operatività della Rete di vendita, con l'obiettivo di assicurarne la costante e piena conformità alla normativa vigente in materia di collocamento ed offerta fuori sede. Verifiche ed accertamenti vengono condotti sia presso gli uffici privati dei Family Banker® che presso gli archivi centrali: unitamente a dette verifiche vengono altresì monitorati, tramite appositi indicatori quantitativi e statistici, potenziali rischi operativi e di reputazione connessi all'attività della Rete di Vendita. L'Unità svolge, sia direttamente che con il supporto delle risorse del Banking Center, attività integrative di controllo dirette sui clienti, anche mediante tecniche di comunicazione e di informazione a distanza.

Al termine di tali verifiche, vengono programmati i necessari interventi per sanare le anomalie riscontrate e, se del caso, predisporre documenti ed informazioni a supporto della eventuale delibera da parte della Banca di provvedimenti sanzionatori o revocatori nei confronti dei consulenti finanziari coinvolti.

FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING

La Funzione di Internal Auditing effettua un costante presidio finalizzato a verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli, evidenzia le eventuali mancanze presenti nel sistema, nelle procedure e nelle policy, verifica ed integra l'efficacia del complessivo processo di gestione dei rischi finanziari, di credito e operativi.

L'Internal Auditing svolge un'attività indipendente ed obiettiva di revisione interna e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e del complessivo sistema dei controlli interni.

Controlla, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e ai processi di governance. Effettua le predette attività anche per le società appartenenti al Gruppo con le quali ha stipulato uno

specifico contratto; svolge, inoltre, attività di coordinamento a livello di Gruppo nei confronti delle Funzioni omologhe presso le controllate e consociate. Riferisce periodicamente sui risultati della propria attività al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi. In caso di gravi irregolarità, riferisce immediatamente al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

COMITATO RISCHI

È l'organo collegiale che assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, effettuata almeno con cadenza annuale, della conformità, dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, assicurandosi che i principali rischi aziendali, compreso il rischio di credito, siano correttamente identificati e misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato.

Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nei compiti riguardanti la determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno della Società e delle sue controllate e nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento. Valuta il piano di lavoro predisposto dalla Funzione di Internal Auditing e ne riceve le relazioni periodiche; esamina e valuta i rilievi emersi dalle attività svolte dalle funzioni di controllo, dal Collegio Sindacale e dalle relazioni della società di revisione; valuta rilievi e proposte emersi dalle verifiche svolte dalle Autorità di Controllo e/o Vigilanza; riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta dal Comitato medesimo; svolge gli ulteriori compiti relativi al controllo interno che gli siano affidati dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

INFORMATIVA RELATIVA AI RISCHI FINANZIARI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 7

Il principio contabile internazionale IFRS 7, trattato in questa sezione, riguarda principalmente l'informativa da fornire circa la natura dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari in portafoglio e la relativa esposizione che l'azienda ha nei confronti dei rischi identificati. L'esposizione al rischio connesso al possesso degli strumenti finanziari, nell'accezione del principio IFRS7 include informazioni relative a rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato. In questo contesto, le informazioni qualitative descrivono "finalità, politiche e processi assunti dal management per la gestione dei rischi connessi",

mentre le informazioni quantitative forniscono un'informativa sulla portata dell'esposizione al rischio, esaminando separatamente l'informativa su rischio di credito, di liquidità e di mercato.

La presente sezione illustra pertanto le caratteristiche del modello di controllo dei rischi secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS7 rilevanti nell'ambito del Gruppo Mediolanum, classificandoli in relazione alla rilevanza relativa ai settori di business di attività delle società del gruppo: assicurativo, bancario e risparmio gestito.

In base ai requisiti dell'IFRS7 i rischi su cui viene svolta l'analisi sono i rischi di liquidità, rischio di credito e rischi di mercato nelle loro diverse forme e caratteristiche. Viene data inoltre una sintetica rappresentazione delle tecniche e politiche di risk management adottate dalle funzioni di controllo con finalità più ampie rispetto all'ambito di pertinenza del principio IFRS7. Si evidenzia inoltre che con l'introduzione dell'IFRS 13 sono state apportate numerose modifiche a vari principi, in particolare tutte le disclosures collegate alla cosiddetta Fair Value Hierarchy (FVH) non sono più disciplinate dall'IFRS 7 ma dall'IFRS 13.

L'IFRS 13 stabilisce di conseguenza un unico principio contabile per la valutazione del fair value e fornisce una indicazione completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 propone pertanto una nuova definizione di fair value, da intendersi come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione". Il fair value è quindi determinato sulla base dei valori di mercato. Gli argomenti relativi alla disclosure dei differenti livelli di fair value delle poste contabili soggette alla relativa valutazione, come richiesto dall'IFRS 13 sono stati adeguatamente trattati nella parte A della presente nota.

METODOLOGIA E PRINCIPI DI CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le informazioni integrative previste dal principio contabile internazionale IFRS 7 possono essere sostanzialmente ricondotte alla classificazione in tre tipologie principali di rischio:

- 1. Rischio di Credito.** Inteso come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default sia della clientela retail/corporate sia delle controparti istituzionali nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale

il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

2. Rischio di Mercato. Definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato sensibili alle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.

3. Rischio di Liquidità. Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding. Nell'ambito dei requisiti del Secondo Pilastro di Basilea 2 proprio del Gruppo Bancario, il regolatore ha previsto che le banche pongano in essere, policy, procedure di gestione e metodologie di misurazione del rischio di liquidità (processo ILAAP).

In base alle linee di business del Gruppo sono quindi riportate le principali dimensioni relative ai singoli rischi.

GESTIONE DEI RISCHI DI CONGLOMERATO

Le disposizioni regolamentari e di vigilanza, tradizionalmente, in materia di adeguatezza del capitale degli intermediari finanziari, considerano i profili di rischio delle singole componenti bancarie ed assicurative del Conglomerato e stabiliscono i requisiti di capitale a fronte dei rischi tipici (anch'essi singolarmente considerati) di ciascuna di esse. Pertanto, fermo restando le procedure di controllo e gestione dei rischi in ambito Solvency II per il comparto assicurativo e di processo ICAAP/ILAAP in ambito bancario, a livello di conglomerato, si utilizza una metodologia gestionale di monitoraggio ed analisi della concentrazione dei rischi.

Tale controllo è effettuato attraverso l'aggregazione delle esposizioni di tutte le società del Conglomerato verso la stessa controparte, sia di natura pubblica e privata, in tutte le forme di impiego ed investimento finanziario. Periodicamente ogni esposizione viene pertanto sommata per tutte le imprese appartenenti ad uno stesso gruppo, analizzando se la stessa potrebbe comportare con un rischio di perdita potenziale di portata tale da compromettere

la solvibilità o la posizione finanziaria generale di tutte le società appartenenti al conglomerato Mediolanum.

Attraverso una reportistica trimestrale si comunica inoltre all'Organo di Vigilanza la situazione delle diverse tipologie di investimento del Conglomerato rispetto alle controparti con le quali risultano maggiormente esposte tutte le società del Gruppo Mediolanum.

Con riferimento ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali è stato adottato, anche in considerazione della pervasività dei medesimi, un framework unitario a livello di Gruppo, ferma restando l'applicazione del medesimo secondo un criterio di proporzionalità che tenga in debita considerazione le specificità di business e regolamentari, anche a carattere nazionale, delle diverse società.

Conseguentemente si rappresentano separatamente, nella trattazione che segue, le evidenze relative ai rischi finanziari e di credito, mantenendo la distinzione tra comparto assicurativo e comparto bancario, e in chiave complessiva quelle relative ai strategici, operativi, di non conformità e reputazionali.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Premessa

Come già sinteticamente argomentato sopra, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Mediolanum, risponde all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della banca e delle altre Società del Gruppo, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e un'operatività improntata a criteri di correttezza. A tale fine le Società del Gruppo Bancario si sono dotate di adeguati sistemi di valutazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le caratteristiche delle attività presenti e future adottando e formalizzando una serie di criteri e regole per la definizione della propria propensione al rischio attraverso l'adozione del Risk Appetite Framework (RAF).

RISK APPETITE FRAMEWORK E MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il RAF, approvato dall'Organo di Supervisione Strategica della Capogruppo, riassume le strategie di assunzione dei rischi rappresentando l'assetto complessivo entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti, anche attraverso la definizione della massima tolleranza al rischio di specie, con la conseguente articolazione del presidio adottato a livello complessivo

e declinato per ogni singolo rischio rilevante. Il RAF come strumento in grado di far convergere l'attenzione sul profilo di rischio del Gruppo Bancario attraverso una visione integrata dei rischi, presenta significative relazioni e sinergie con il processo ICAAP/ILAAP, collocandosi idealmente “a monte” rispetto a quest'ultimo.

IL PROCESSO ICAAP/ILAAP

La valutazione del profilo di rischio e la revisione periodica si realizza nel continuo e viene rendicontata almeno annualmente attraverso il resoconto l'ICAAP/ILAAP, che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità secondo regole interne al Gruppo. La disciplina del processo di controllo prudenziale (parte prima, Titolo III, Capitolo 1, circolare Banca d'Italia 285/2013) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno e di un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, , nell'ambito di una valutazione dell'esposizione ai rischi attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in differenti classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP/ILAAP è posta in capo agli organi di governo societario della Capogruppo.

IL PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE

L'organismo responsabile del processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SREP) è l'MVU (“Meccanismo di vigilanza unico” che comprende la Banca Centrale Europea (BCE) e le autorità Nazionali Competenti degli Stati membri dell'EU) si occupa della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi degli stati membri e assicura che la politica dell'UE in materia di vigilanza prudenziale delle banche venga attuata in modo coerente ed efficace in tutti i paesi dell'Unione. Pertanto, il framework delle regole introdotte prevede che la supervisione sugli intermediari definiti significativi sia effettuata dalla BCE in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali. La supervisione delle restanti banche rimane sotto la responsabilità delle Autorità di ciascun paese e la stessa viene eseguita in base a criteri uniformi. Banca Mediolanum, attualmente, in base ai criteri stabiliti

dalla BCE, è ricompresa in questo secondo gruppo di banche, ma la BCE esercita, in ogni caso, una sorveglianza indiretta su una categoria di Banche che ricomprende proprio il Gruppo Mediolanum. Tali banche, secondo un principio di proporzionalità che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello di interconnessione con il resto del sistema finanziario, si associa in misura crescente una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle Organo di vigilanza Nazionale e indiretta da parte della BCE.

LA CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERMEDIARI PER L'APPLICAZIONE DEL PROCESSO ICAAP/ILAAP

Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi, che identificano, in linea di massima, banche di diverse dimensioni e complessità operativa. Il Gruppo Banca Mediolanum rientra tra le banche di classe 2 ovvero tra i gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 4 miliardi di euro.

Il Gruppo Bancario Mediolanum adotta il principio di proporzionalità rispetto alle proprie caratteristiche, che tengono conto delle dimensioni e complessità dell'attività svolta.

Con riferimento al processo ICAAP, tale principio si applica ai seguenti aspetti:

- > le metodologie standard utilizzate per la misurazione e la valutazione dei rischi;
- > la determinazione del capitale interno;

Rispetto al processo ILAAP il principio di proporzionalità viene adottato ai seguenti aspetti:

- > sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi.

Si segnala inoltre che ai fini della classificazione base ai criteri enunciati nelle attuali disposizioni comunitarie (vedi regolamento UE n. 575/2013 e circolare 285/2013 di attuazione della CRR) risulta ragionevole ritenere e qualificare "Banca Mediolanum" come "banca intermedia".

MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla Circolare 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte.

La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario.

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business:

- > Attività di Credito (Retail and Commercial Banking);
- > Attività di Tesoreria (Trading and Sales);
- > Attività di Gestione del risparmio (Asset Management);
- > Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage).

Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

Rischio di credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum definisce il rischio operativo come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo.”

RISCHI DI SECONDO PILASTRO O ALTRI RISCHI

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di Tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della banca di far fronte tempestivamente e in modo economico ai suoi obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. In funzione della possibile area di impatto, si opera solitamente una distinzione tra due tipologie di rischio di liquidità sopportate da una banca: market liquidity risk e funding liquidity risk.

La prima tipologia attiene all'incapacità di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso. La seconda riguarda invece l'incapacità di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa attese ed inattese e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa.

I rischi in oggetto sono spesso fortemente correlati e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Nell'ambito delle indicazioni presenti nelle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, il regolatore ha previsto che le banche pongano in essere procedure di gestione e metodologie di misurazione del rischio di liquidità (processo ILAAP).

Nel Gruppo bancario Mediolanum, è presente un presidio giornaliero, settimanale e mensile per monitorare le grandezze che modificano lo stock di liquidità.

Rischio Residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio Strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di Compliance (o rischio di non conformità)

Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di Reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale del Gruppo Banca Mediolanum.

Coerentemente con la missione del Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo. Con particolare riferimento a Banca Mediolanum, la Direzione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. La Direzione Credito si articola in particolare nei Settori Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Credit Corporate, Monitoraggio Qualità del Credito, Credit Operations e l'unità Crediti in Osservazione all'interno della struttura Credit Service & Collection.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Le linee guida emanate in ottica di presidio del rischio di credito forniscono le indicazioni ed i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso Banca Mediolanum.

La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale e, in particolare, il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative da ogni Società del Gruppo in ogni fase del processo di erogazione. Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del Cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo pienamente

conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del Cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, ogni Società del Gruppo, nella fase di istruttoria, acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, la Società si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta poi alla valutazione delle garanzie.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle unità competenti in ciascuna Società del Gruppo; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio. Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il processo di monitoraggio di secondo livello, predisposto dalla Funzione Risk Management, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio. In particolare, la Funzione Risk Management predispone le seguenti tipologie di controlli:

› Controlli di tipo "massivo":

si tratta di controlli applicati al portafoglio creditizio nel suo complesso oppure a suoi sotto-insiemi rilevanti (es.: segmento di clientela, area geografica, tipologia di affidamento, ecc.) che consentono di evidenziare comportamenti potenzialmente "anomali" del portafoglio oggetto di analisi. Il superamento di soglie di attenzione definite in corrispondenza dei controlli di tipo massivo può attivare lo svolgimento di verifiche di tipo campionario che consentono l'approfondimento delle anomalie riscontrate sulle singole posizioni.

› Controlli di tipo "campionario":

si tratta di controlli svolti sulle singole posizioni creditizie che rientrano nei campioni selezionati dal Risk Management sulla base di specifici criteri. I controlli di tipo campionario possono essere attivati sia a valle dello svolgimento dei controlli di tipo massivo sia in logica indipendente da questi ultimi. I controlli in oggetto, essendo focalizzati sulle singole posizioni creditizie, possono comportare l'acquisizione della documentazione a corredo della pratica e valutazioni in merito al valore di realizzo delle garanzie associate all'esposizione creditizia.

Nell'ambito dei controlli di tipo campionario, il Risk Management verifica la registrazione nelle procedure automatiche interne di tutte le informazioni necessarie per la valutazione del credito e la tracciabilità del processo di recupero. Inoltre, si effettua la verifica della documentazione disponibile sulla base della quale la struttura competente della valutazione di primo livello ha effettuato la propria analisi.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Società del Gruppo Bancario acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili, garanzie tipiche personali, quali la fideiussione e altre garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, l'avallo e la lettera di patronage. Seppur sempre accessorie alla valutazione del merito di credito del Cliente grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Il Gruppo Bancario non applica processi di compensazione delle esposizioni al rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne del Gruppo Banca Mediolanum. L'assunzione di rischio di credito è contestuale e fisiologico all'attività di lending tipica della Direzione Credito nonché all'attività di gestione della liquidità tipica del Settore Gestione Finanziaria.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. Protezione di tipo reale.
2. Protezione di tipo personale.

Alle garanzie reali e personali, si aggiunge il mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo al Cliente. In quanto garanzia atipica, il mandato a vendere non risulta eleggibile ai fini della riduzione dell'assorbimento di capitale e non sono pertanto riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere o meno una linea di credito di tipo

ordinario. I rischi assunti in base a questa forma di garanzia saranno quindi necessariamente considerati rischi pieni.

Il Gruppo bancario Mediolanum è entrato nel business dei prodotti identificati come “cessione del quinto dello stipendio e della pensione” e “prestito con delega di pagamento” attraverso la propria nuova società Eurocqs. La cessione del quinto dello stipendio e della pensione è un finanziamento personale non finalizzato, a tasso fisso, con liquidazione della somma richiesta e rimborso secondo un piano di ammortamento a rate costanti. L'importo della rata di rimborso non può eccedere la quinta parte dello stipendio o del trattamento pensionistico netto mensile e il pagamento della stessa rata viene effettuato direttamente dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico, mediante trattenuta dall'emolumento previsto. Mentre il prestito con delega di pagamento è un finanziamento personale non finalizzato, a tasso fisso, con liquidazione della somma richiesta e rimborso secondo un piano di ammortamento a rate costanti. Il pagamento della rata viene effettuato mediante trattenuta sullo stipendio da parte del datore di lavoro, che dopo l'accettazione del contratto di delegazione di pagamento assume la veste di terzo debitore delegato. Tale tipologia di erogazione del credito è oggetto di una copertura assicurativa, garanzia non eleggibile ai fini della riduzione dell'assorbimento di capitale, che mitiga il rischio relativamente a specifiche fattispecie.

Valutazione della qualità del portafoglio

L'introduzione del nuovo principio IFRS9 rappresenta lo standard contabile che definisce le nuove regole relative alla classificazione e alla misurazione degli strumenti finanziari con lo scopo di migliorarne la rilevanza e l'efficacia delle relative informazioni finanziarie. Per quanto riguarda classificazione e misurazione, l'IFRS 9 introduce un approccio guidato dalle caratteristiche dei flussi di cassa e del modello di business caratteristici di un'attività: questo approccio ha sostituito i requisiti adottati fino alla data del 31/12/2017, basati sulle regole dettate dal precedente principio contabile IAS 39.

Si fa presente inoltre che in relazione alla fase di impairment, lo IASB ha introdotto un nuovo modello di quantificazioni delle perdite attese che richiede un più tempestivo riconoscimento delle suddette. In particolare, il nuovo principio contabile introduce i concetti di expected loss e forward looking information, al fine di ottenere una pronta individuazione delle perdite sulle attività finanziarie, rispetto all'attuale modello basato sulle perdite sostenute nel passato.

Banca Mediolanum tra le attività svolte per l'implementazione dell'IFRS9, ha definito nelle proprie policy interne le regole relative alla classificazione delle attività finanziarie nei rispettivi "stage" di classificazione.

Si indicano nel seguito i tre stage indicati dal principio contabile:

> **Stage 1:** esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un significativo deterioramento nella qualità del credito o che sono caratterizzate alla data di reporting da un rischio di credito trascurabile. Contiene le attività finanziarie non comprese negli altri stage che si caratterizzano per:

- non aver subito peggioramenti nella qualità del credito;
- pur avendo subito un certo peggioramento della qualità del credito, mantengono un profilo di rischio molto basso.

Per le attività appartenenti a tale segmentazione, si misura la perdita attesa entro un arco temporale di dodici mesi. In questo caso si parla di expected credit loss (ECL) ad un anno.

> **Stage 2:** esposizioni "performing" la cui qualità del credito originaria è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate. Qualora alla data di valutazione sia riscontrabile un significativo incremento della rischiosità creditizia dello strumento, la perdita attesa sarà misurata entro un orizzonte temporale che copra la vita dello strumento fino a scadenza, denominata come lifetime expected credit loss.

> **Stage 3:** esposizioni il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired, ossia classificato tra i crediti non-performing; questo stage include anche gli strumenti finanziari in default. In quest'ultima categoria rientrano tutte quelle attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

La valutazione della qualità del portafoglio pone atto al processo di impairment adottato dal Gruppo Banca Mediolanum può essere articolato in due distinte fasi di analisi:

- individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La prima fase risulta propedeutica al procedimento di impairment vero e proprio volto a quantificare la componente di perdita.

In Banca Mediolanum i crediti da sottoporre a impairment test sono rappresentati dagli impieghi (per cassa e firma) con clientela ordinaria e con controparti istituzionali che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Per la clientela ordinaria, le forme tecniche prevalenti sono rappresentate da utilizzi di affidamenti in conto corrente, mutui e finanziamenti rateali mentre, per la clientela istituzionale (banche e altre finanziarie), da depositi, Pronti contro Termine attivi (per l'importo corrisposto a pronti) e denaro caldo.

Al fine di individuare i crediti da sottoporre a impairment analitico/collettivo risulta perciò necessario procedere ad un'analisi della significatività del credito e ad una verifica circa la presenza di elementi oggettivi di perdita. I crediti classificati in status "non performing" (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze) secondo i criteri di segnalazione previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza, indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, sono assoggettati a valutazione analitica, per la quale si distingue tra valutazione "analitico-forfettaria" e "valutazione analitico-individuale". In tutti questi casi, lo status di credito deteriorato identifica un'oggettiva evidenza di perdita di valore.

Per le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (forbearance non performing), anche se non formano una categoria a sé stante di crediti in default dato che rientrano a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è prevista valutazione analitico-forfettaria oppure analitico-individuale in funzione della classe di appartenenza e della presenza di sconfini/scoperti/scaduti.

La valutazione analitica mira a definire il valore di recupero derivante dal singolo credito e viene effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- > cash flow stimati recuperabili;
- > posizionamento temporale degli stessi;
- > tasso di attualizzazione da utilizzare per il calcolo del valore attuale dei cash flow.

I crediti non performing hanno un differente approccio di stima/trattamento in funzione della classe di appartenenza, della forma tecnica, del valore delle garanzie che assistono il credito, della consistenza economico-patrimoniale della controparte e di tutte le informazioni, interne ed esterne, raccolte nell'ambito del processo di recupero e che il management ha ritenuto più significative ed indicative del livello di rischio potenziale.

I crediti che non sono soggetti a svalutazione analitica, per contro, sono raggruppati in classi di attività finanziarie con caratteristiche di rischio simili e collettivamente valutati per riduzione di valore.

La somma delle perdite stimate per ciascun gruppo fornisce quindi la consistenza della svalutazione collettiva. Tale importo va confrontato con il precedente valore contabile dei crediti al fine di determinare, per differenza, un accantonamento o un utilizzo del fondo svalutazione.

Attività finanziarie deteriorate

Ogni società del Gruppo, nell'ambito della propria autonomia, dispone di efficaci strumenti finalizzati ad una tempestiva rilevazione di eventuali crediti che presentano difficoltà in termini di recuperabilità.

In questo contesto si inseriscono le nuove normative e regolamentazioni introdotte dal Comitato di Basilea che hanno apportato significative modifiche nelle generali definizioni delle tipologie dei crediti che presentano anomalie e le conseguenti discrezionalità esercitate dalle Autorità di Vigilanza Nazionali. L'aspetto che assume maggiore rilievo risiede nel nuovo concetto di default che viene ora ad identificarsi in uno dei seguenti eventi:

- > la banca giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di eventuali garanzie;
- > l'obbligato presenta crediti scaduti rilevanti da oltre 90 giorni.

In conformità con le discrezionalità espresse dalle Autorità di Vigilanza Nazionali, ogni Società del Gruppo adotta un sistema di classificazione delle posizioni problematiche a seconda del grado di rischio rilevato. Ogni Società è inoltre dotata di apposite strutture dedicate alla gestione dei crediti problematici con prassi operative ed interventi differenziati in base alla gravità dell'anomalia.

Nell'individuazione della nozione di default Banca Mediolanum si attiene alla definizione di "esposizioni deteriorate" valida ai fini di Bilancio che comprende:

- > esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- > inadempienze probabili;
- > sofferenze.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Si intendono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti continuativamente da oltre 90 giorni ed il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale è considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore e, qualora ad una controparte facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, si considera il ritardo più elevato.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia, a seconda della fattispecie che si verifica prima, a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Nonperforming exposures with forbearance measures".

Inadempienze Probabili

Si intendono le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore nei confronti del quale la Banca giudica improbabile un adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati nel caso sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Tra le inadempienze probabili è incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che

presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures”.

Inoltre, sono allocate nella categoria delle inadempienze probabili le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, la banca ha acconsentito a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che hanno dato luogo ad una perdita (ex crediti ristrutturati). Tale classificazione è guidata dal principio per il quale, al momento della concessione, viene “azzerato” il precedente scaduto e l’allocazione dell’esposizione rinegoziata fra quelle deteriorate sottintende una valutazione dello status del debitore sulla base del principio dell’inadempienza probabile.

Sofferenze

Sono rappresentate dal complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Inoltre, sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Nonperforming exposures with forbearance measures”.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Rischio di Controparte

Il rischio di controparte rientra nel più generale rischio di credito. Il rischio di controparte si configura come il rischio che la controparte di una transazione in derivati sia insolvente e il Mark to Market del derivato presenti un valore positivo per Banca Mediolanum. Il rischio di controparte è quindi calcolato utilizzando il metodo del valore corrente ed è riferito alle transazioni riguardanti derivati OTC. Il costo di sostituzione di ciascun contratto è dato dal suo fair value, se positivo. Il fair value è positivo se alla banca spetta una posizione di credito nei confronti della propria controparte. A fronte dei contratti in essere sono stati siglati appositi contratti ISDA Master Agreement. Si segnala che Banca Mediolanum si è dotata degli strumenti e delle procedure idonee per la gestione del collateral con riferimento all’operatività in derivati. L’attività in essere sulla negoziazione dei relativi accordi di Credit

Support Annex costituisce l'esercizio principale sulle azioni di mitigazione del rischio di controparte.

Rischio di Concentrazione

Il rischio di concentrazione viene definito dalla normativa come il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la

stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione dunque rientra nel più generale rischio di credito.

All'interno del Gruppo Bancario, il rischio di concentrazione, come specificato all'organo di Vigilanza, in rapporto alla quota del requisito patrimoniale del rischio single name, è monitorato per il solo portafoglio Imprese e altri soggetti.

Tali esposizioni, per il Gruppo, risultano essere di limitata numerosità e rilevanza. Per la quota di requisito geo settoriale, ai fini del calcolo vengono ricompresi tutti i portafogli creditizi retail e corporate. Il Gruppo Bancario ha implementato inoltre una procedura su base settimanale per il monitoraggio della concentrazione in base alle norme regolamentari sui grandi rischi. Il Gruppo Bancario Mediolanum delimita l'ammontare complessivo dei grandi rischi, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in vigore (riferimento Circolare 285/2013, parte seconda, Capitolo 10, Sezione I e successivi aggiornamenti) per ciascuna posizione di rischio, entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza consolidato.

Procedure di Stress Test sul Rischio di Credito

Il rischio di credito, nella sua accezione più semplificata, è riconducibile a tre variabili fondamentali: l'esposizione al momento del default della controparte (EAD), la probabilità che la controparte faccia default (PD) e la perdita effettiva realizzata al momento del default (LGD).

Con riferimento alle classi di esposizione rispetto alle quali si effettua il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si è deciso, sulla base delle riflessioni quali - quantitative di seguito esplicitate, di focalizzare l'attenzione esclusivamente su:

- › retail non garantito;
- › esposizioni garantite da immobili.

È importante precisare, inoltre che i portafogli sopra menzionati (e, cioè, sui quali è possibile effettuare lo stress testing) rappresentano le tipologie di impiego rispetto alle quali la Banca

intende, nel prossimo futuro, continuare ad investire, mantenendo comunque contenuta la propria esposizione verso le altre classi di attività.

Si rileva, infine, che nelle ipotesi di stress che vengono determinate metodologicamente viene anche preso in considerazione quella parte di portafoglio riferito alle “esposizioni scadute”. In questo modo, per ciascuna classe di attività e per ciascun portafoglio, nella determinazione degli scenari di crisi, vengono considerate tutte le esposizioni ovvero sia quelle in bonis sia quelle deteriorate ad una certa data di riferimento assunta come base di calcolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.692	33.538	10.166	253.660	14.146.719	14.469.775
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	13.314.558	13.314.558
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	20.151.408	20.151.408
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.213	1.213
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	303	303
Totale 30/09/2018	25.692	33.538	10.166	253.660	47.614.201	47.937.257

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche e di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.309	65.913	69.396	-	14.430.734	30.355	14.400.379	14.469.775
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	13.325.625	11.067	13.314.558	13.314.558
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	20.151.408	20.151.408
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.213	1.213
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	303	-	-	303
30/09/2018	135.309	65.913	69.396	-	27.756.662	41.222	47.867.558	47.937.257

Euro/migliaia	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	699.152
2. Derivati di copertura	-	-	454
Totale	30/09/2018	-	699.606

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Non si rilevano attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

1.2 Rischio di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione” del Gruppo Bancario, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. In base a questa classificazione, solo Banca Mediolanum presenta al momento un portafoglio di negoziazione in senso stretto.

In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie assunte dalle strutture del Gruppo Bancario autorizzate alla detenzione di esposizioni al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnati dai competenti Organi Amministrativi. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli obbligazionari e azionari, in derivati e strumenti money market.

Si segnala come il portafoglio del Gruppo Bancario sia caratterizzato dalla predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti, rappresentati in tabella dal rating attribuito al paese, presentando di conseguenza un rischio di default relativamente basso. Di seguito viene rappresentata la composizione qualitativa dell'intero portafoglio titoli del Gruppo

Bancario Mediolanum, al cui interno sono presenti i tutti i portafogli del “trading book” e del “banking book”.

Portafoglio titoli Gruppo Bancario - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (settembre 2018 vs dicembre 2017)

Euro/migliaia	30/09/2018		31/12/2017		Variaz. %
	Val.	%	Val.	%	
Totale portafoglio	16.225.849	100,0%	11.861.145	100%	37%
AAA	(458.548)	(2.8%)	(42.976)	(0.4%%)	n.s.
da AA+ a AA-	17.807	0,1%	17.930	0,2%	(1%)
da A+ a A-	71.491	0,5%	30.926	0,3%	n.s.
da BBB+ a BBB-	16.508.747	101.7%	11.845.612	99.9%	39%
BB+ o inferiore	86.352	0.5%	9.181	0,1%	n.s.
Senza Rating	-	-	472	0,0%	n.s.

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, marginale, di Fondi, Azioni e Diritti. Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione Risk Management della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate.

L'analisi del rischio di tasso di interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc.) sia di massima perdita (Value at risk).

Dati espressi in %

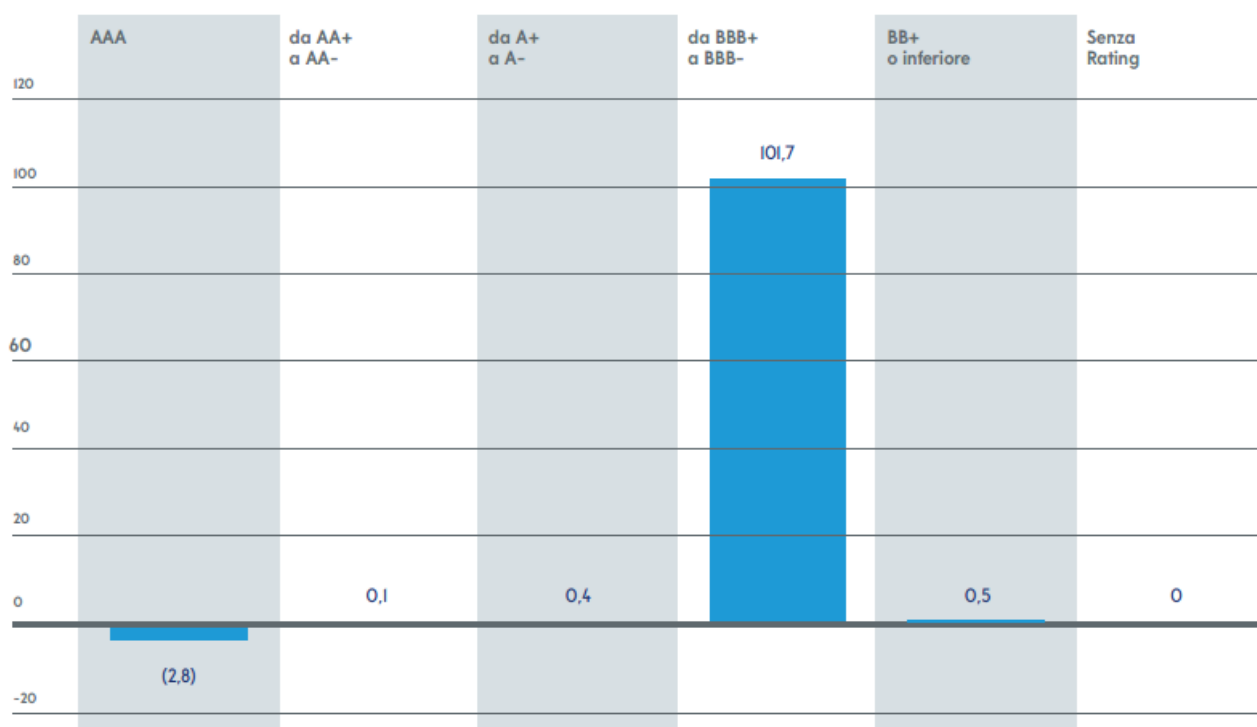


Tabelle di VAR

Portafoglio Trading - RISCHIO DI MERCATO

Dati puntuali (settembre 2018 vs dicembre 2017)

Euro/migliaia	30/09/2018	31/12/2017	Variazione (%)
Nominale	95.587	41.926	128%
Valore di mercato	83.339	39.775	110%
Duration	0,01	0,31	(96%)
VaR 99% - 1 g	1.442	209	589%

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Il rischio di tasso d'interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Questo rischio viene tipicamente monitorato in relazione alle posizioni incluse nel Banking Book. Rientrano nel "portafoglio bancario" del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione, ovvero l'insieme delle poste di bilancio (attivo e passivo) e fuori bilancio che non sono detenute con finalità di trading. All'interno del Banking Book quindi si ritrovano gli impieghi, le fonti di finanziamento, gli assets classificati nel portafoglio HTC&S e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IAS: Held to Collect).

Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Banking Book viene effettuato dalla Capogruppo e si basa su un modello di Asset Liability Management rappresentato all'interno del documento di policy sui rischi finanziari. La struttura dei limiti istituiti all'interno della policy citata riflette un livello di rischiosità ritenuto accettabile e riflesso negli indicatori di RAF del Gruppo Bancario Mediolanum.

Il rispetto degli stessi è garantito dall'attivazione di un processo di controllo delle prassi operative, coordinato a diversi livelli della struttura organizzativa, affinché queste si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

1.2.3 Rischio di cambio

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del tasso di cambio per gli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

1.4 Gruppo Bancario - Rischio di liquidità

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il modello di gestione della liquidità del Gruppo Bancario Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurarne adeguati livelli sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Non sono ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità sugli orizzonti indicati grazie alle caratteristiche finanziarie (duration e profilo di rischio) degli strumenti presenti nell'attivo di bilancio e alla strategia di funding adottata. Dal punto di vista strutturale, il Gruppo Bancario Mediolanum presenta una raccolta "core" sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile dei conti correnti. Contestualmente, il Gruppo attua politiche di raccolta a breve attraverso operazioni di pronti contro termine e di più lungo termine attraverso depositi a scadenza. Il presidio del rischio di liquidità avviene anche attraverso la definizione delle linee guida per l'implementazione del processo di monitoraggio degli indicatori riportati nel documento di Risk Appetite Framework. Questi indicatori sono adottati, laddove

applicabili, da tutte le società del Gruppo e il processo di controllo è coordinato dalla funzione Risk Management della Capogruppo. Nell'ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario, è stato istituito un sistema di limiti operativi e strutturali che sono regolamentati dalle metodologie delineate all'interno della policy sul rischio di liquidità. Queste sono riportate nelle sezioni che definiscono l'operato "caratteristico" del Gruppo e a loro volta si integrano alle indicazioni da seguire in situazioni "estreme, ma plausibili" riportate all'interno del "contingency funding plan".

1.5 Gruppo Bancario - Rischi operativi

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Mediolanum definisce i rischi operativi come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo".

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo, avvalendosi del supporto dell'Unità Framework & Assessment della Funzione Compliance per lo svolgimento delle attività di risk assessment. Collabora, inoltre, con la medesima Funzione per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della Rete di Vendita di Banca Mediolanum S.p.A. e con la Divisione Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario.

La collocazione organizzativa delle Funzioni Risk Management e Compliance si basa sui principi di "separatezza" ed "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente agli organi aziendali della Capogruppo. Specifiche Funzioni di Risk Management sono, inoltre, presenti presso le principali Società del Gruppo Bancario, al fine di garantire una maggiore vicinanza al business, mantenendo presso la Capogruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento. Il framework di riferimento per la gestione ed il controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

1. “Identificazione”;
2. “Misurazione”;
3. “Monitoraggio, Controllo e Reporting”;
4. “Gestione”.

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti e viene attuata, dalle società del Gruppo, in funzione della complessità delle attività svolte, dell'esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo - regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.

L'identificazione è l'attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L'identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi.

Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- > valutazione quali-quantitative dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell'ambito del processo annuale di Risk Self Assessment, condotto dall'Unità Framework & Assessment della Funzione Compliance per conto della Funzione Risk Management;
- > dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;
- > analisi preliminari, svolte dall'Unità Framework & Assessment della Funzione Compliance, dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/ accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative;
- > indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente “Key Risk Indicators”, base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo. Tali indicatori, aggiornati dall'Unità Controlli Rete e Indicatori Preventivi della Funzione Compliance, possono includere “indicatori di esposizione” o “indicatori di anomalia”.

La misurazione è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità.

È un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

> capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario Mediolanum S.p.A adottano il metodo “standardizzato” per il calcolo del requisito di capitale regolamentare;

> capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell’efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell’adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il Monitoraggio, Controllo e Reporting è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l’esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un’informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all’Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La fase di Gestione, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle “strategie per il controllo e la riduzione del rischio”, decidendo, in base alla natura e all’entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Rischi del Gruppo Assicurativo Mediolanum

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto e adottato al suo interno un framework di gestione e controllo dei rischi che permette di identificare, valutare e gestire i rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, ed è riconducibile alle seguenti fasi:

- A. Identificazione dei rischi, definizione delle metodologie di stima e loro valutazione: consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per

un'adeguata identificazione, descrizione, classificazione, stima (qualitativa, semi quantitativa e quantitativa) e valutazione dei rischi.

- B. Processo di definizione del Risk Appetite: consiste nel coniugare la fase precedente, di identificazione, mappatura e valutazione dei rischi della Società con la definizione e quantificazione della propensione al rischio e della conseguente assegnazione delle tolleranze al rischio e dei correlati limiti operativi.
- C. Governo del processo e dei rischi: consiste nella definizione di politiche e linee guida da seguire per l'assunzione di nuovi rischi e/o la conduzione dei rischi esistenti. Le attività di assunzione e conduzione delle diverse tipologie di rischio sono disciplinate da specifiche Politiche/Policy che stabiliscono i principi e/o limiti che devono essere rispettati nello svolgimento dell'attività, al fine di garantire un profilo di rischio coerente con la propensione al rischio della Società e con la valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA).
- D. Monitoring e Reporting: consiste nel monitoraggio continuo del profilo di rischio della Società e nella produzione di un'adeguata informativa sia verso le strutture e gli organi interni della Società sia verso le Autorità di controllo e gli stakeholder esterni.

Il sistema di gestione dei rischi è stato quindi progettato al fine di fornire un approccio comune e coerente della gestione dei rischi in tutti i livelli aziendali ed in tutte le società facenti parte del Gruppo Assicurativo Mediolanum e ha l'obiettivo di supportare e facilitare i processi di identificazione, riduzione, trasferimento o eliminazione, nella misura in cui il rischio residuo è accettabile, dell'impatto che i rischi hanno sulla capacità del Gruppo Assicurativo Mediolanum e delle singole compagnie di raggiungere i propri obiettivi aziendali.

3.1 RISCHI ASSICURATIVI

A. Assicurazione Vita

Rischio di tariffazione

La capacità delle compagnie Vita del Gruppo Assicurativo Mediolanum di determinare adeguati livelli di premio può essere negativamente influenzata da vari fattori quali, ad esempio, la mancanza di disponibilità di dati sufficienti e affidabili, l'incompletezza o l'errata analisi dei dati disponibili, l'incertezza delle stime (in particolare, quelle legate alla previsione del numero e dell'importo degli indennizzi che dovranno essere coperti dalle tariffe), l'applicazione di formule e metodologie di tariffazione non appropriate o inadeguate, l'evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale, nonché i mutamenti in corso nella prassi ed orientamenti giurisprudenziali di liquidazione dei sinistri.

Nonostante i presidi adottati dalla Compagnie Assicurative, non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria delle Compagnie Assicurative. Inoltre, non si può escludere che l'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, comportanti anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, possa influire negativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria delle Compagnie Assicurative.

Le due compagnie Vita del Gruppo Assicurativo Mediolanum tengono in considerazione l'impatto sulla redditività attesa di tutte le fonti di uscita e di entrata, in particolare di quelle relative ad eventuali uscite volontarie anticipate dai contratti. Nella costruzione di alcune tariffe sono previste delle penalità di riscatto, determinate in modo da compensare in parte gli utili futuri non percepiti. Allo stesso tempo, per gran parte dei contratti in essere, le garanzie di tipo finanziario non vengono prestate in caso di uscita anticipata, producendo così un effetto disincentivante e riducendo gli eventuali costi per la Compagnia. Le ipotesi utilizzate, sia per il pricing dei prodotti che per le valutazioni di rischio, sono periodicamente verificate e aggiornate con riferimento all'effettiva esperienza dei riscatti anticipati.

Mostriamo nella tabella seguente l'ammontare delle riserve dirette del segmento vita suddivise per intervalli di scadenza contrattuale.

Ammontare delle riserve dirette del segmento vita suddivise per intervalli di scadenza contrattuale

Euro/migliaia	Insurance	Investment	Totale
meno di 1 anno	566.460	-	566.460
da 1 a 2 anni	584.873	-	584.873
da 2 a 3 anni	533.692	5.182	538.873
da 3 a 4 anni	955.199	14.104	969.304
oltre 5 anni	10.269.631	5.958.857	16.228.488
A Vita Intera	2.808.207	226.248	3.034.455
Totale	15.718.063	6.204.391	21.922.454

Il totale include le riserve matematiche e le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati che ammontano rispettivamente a 1.578.141 migliaia di euro e 14.139.921 migliaia di euro e le passività finanziarie da contratti di investimento che ammontano a 6.204.391 migliaia di euro. Sono quindi escluse le riserve somme da pagare (70.959 migliaia di euro), la riserva per altre partite tecniche pari a 4.186 migliaia di euro e la valorizzazione della retrocessione delle plusvalenze/minusvalenze da valutazione sui titoli a copertura dei contratti con DPF ("Shadow Accounting") pari a 14.541 migliaia di euro.

Rischio demografico-attuariale

Per rischio demografico si definisce il rischio che si verifichi un evento futuro e incerto attinente alla vita dell'assicurato, caratteristica essenziale del contratto di assicurazione sulla vita: infatti, è al verificarsi dell'evento attinente alla vita dell'assicurato stesso che si ricollega l'impegno della società di erogare la prestazione assicurata. Il rischio demografico si verifica sia nel caso in cui la durata della vita dell'assicurato sia inferiore alla media statistica (rischio mortalità), sia nel caso in cui sia superiore (rischio longevità).

Nonostante i presidi adottati, i premi relativi ai contratti del ramo vita, che tengono conto di tali rischi, sono calcolati sulla base di proiezioni statistiche ed attuariali concernenti le aspettative di vita della popolazione. Qualora tali proiezioni si dovessero dimostrare non attendibili, il valore delle riserve delle due compagnie Vita in relazione ai prodotti vita assicurativi e pensionistici potrebbe aumentare rispetto a quanto previsto, determinando effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle Compagnie stesse.

Nel portafoglio di Mediolanum Vita e Mediolanum International Life sono presenti soprattutto coperture a prevalente componente di risparmio, mentre la componente legata alle coperture di puro rischio (morte più coperture complementari come invalidità, infortuni etc.) risulta sostanzialmente marginale.

I rischi associati ai prodotti con prevalente componente di risparmio, e con garanzie di rendimento minimo, vengono considerati nel pricing fissando tali garanzie in maniera prudenziale, in linea con la situazione peculiare di ogni mercato finanziario, e tenendo conto di eventuali vincoli normativi.

Per ciò che concerne il rischio demografico relativo ai portafogli caso morte le tavole di mortalità utilizzate per la tariffazione sono prudenziali: vengono normalmente impiegate tavole di popolazione con opportuni caricamenti di sicurezza.

Mediolanum Vita persegue inoltre una politica di contenimento dei rischi di mortalità tramite la cessione in riassicurazione dei capitali eccedenti i 100.000 euro.

Con riferimento alla Compagnia vita italiana vi sono poi alcuni portafogli di rendite vitalizie nei quali è presente un rischio di longevità.

Riguardo il rischio di longevità Mediolanum Vita sottopone i portafogli delle rendite in corso di pagamento a delle analisi periodiche sull'adeguatezza delle basi tecniche.

Per le coperture che prevedono una fase di accumulo ed un'opzione futura di conversione del capitale in rendita non viene normalmente concessa nessuna garanzia sulle basi tecniche per la determinazione della rendita erogabile. Viene inoltre monitorato, per l'adeguamento delle basi demografiche, il livello della propensione alla rendita.

Relativamente all'impatto economico di tale variabile Mediolanum Vita ha calcolato che una variazione di quest'ultima dell'1% porterebbe ad analoga variazione sul risultato netto al 30 settembre 2018 del Gruppo pari a circa 1.8 milioni di euro.

Rischio di riservazione

Il rischio di riservazione è il rischio legato alla non sufficienza delle riserve matematiche rispetto agli impegni assunti verso gli assicurati. Tale rischio è gestito e presidiato dalla funzione attuariale delle due compagnie in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio (per esempio con controllo preventivo sulla corretta memorizzazione a sistema delle variabili necessarie al calcolo, quali rendimenti, quotazioni, basi tecniche, parametri per le riserve integrative, ricalcolo dei valori di singoli contratti) sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono

prodotte mensilmente. Particolare attenzione viene posta al controllo della corretta presa in carico dei contratti, attraverso la quadratura del relativo portafoglio con ricostruzione delle movimentazioni suddivise per cause intervenute nel periodo e della coerenza degli importi liquidati, rispetto alla movimentazione delle riserve. Laddove, nonostante i predetti presidi adottati, le predette riserve matematiche non fossero sufficientemente capienti rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, eventuali richieste di questi ultimi nei confronti delle compagnie superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e conseguentemente del Gruppo Assicurativo Mediolanum.

Concentrazione delle riserve tecniche del lavoro diretto per livello di garanzia offerta

Euro/migliaia	30/09/2018
Passività con garanzia di tasso d'interesse	1.083.288
0%	205.901
2%	22.895
3%	138.094
4%	716.398
Passività senza garanzia di tasso d'interesse	14.634.775
Totale	15.718.063

Rischio di estinzione anticipata (riscatti)

Con riferimento al rischio per estinzione anticipata (riscatti), le Compagnie assicurative del ramo Vita monitorano costantemente l'andamento del fenomeno, qualora dai controlli effettuati si dovesse rilevare una forte crescita dei riscatti, le stesse compagnie adotterebbero, di concerto con il distributore, tutte quelle iniziative, ivi incluse quelle commerciali, volte ad affrontare e gestire l'eventuale criticità.

La funzione di Risk Management ha posto in essere un processo che prevede un monitoraggio almeno trimestrale, con comunicazione sia al Comitato Prodotti e Patrimonio che al Consiglio d'Amministrazione, del rischio decadenze con particolare riferimento a:

- 1) uscite per riscatti;
- 2) mancata alimentazione del portafoglio in essere.

In riferimento ai rischi di uscita volontaria anticipata dal contratto e quello di interruzione nel pagamento dei premi, essi sono valutati prudenzialmente nel pricing dei nuovi prodotti,

considerando nella costruzione delle tariffe e nei profit testing ipotesi desunte dall'esperienza proprie delle compagnie. Per attenuare i rischi associati alle uscite per riscatto in generale vengono applicate delle penalità di riscatto, determinate in modo da compensare gli utili futuri non più percepiti. Nell'ambito delle analisi economiche effettuate per la pianificazione del budgeting annuale di portafoglio, viene inoltre controllata la coerenza delle ipotesi fatte con l'effettiva esperienza.

Riportiamo qui di seguito una tabella che mostra la concentrazione dei premi lordi diretti del segmento vita per linea di business ed area territoriale.

Concentrazione dei premi lordi diretti del segmento vita per linea di business ed area territoriale

Euro/migliaia	Unit Linked	Tradizionali	Collettive	Totale
Spagna	73.679	-		73.679
Germania	9.920	-		9.920
Italia	2.399.337	313.336	7.726	2.720.400
Totale	2.482.936	313.336	7.726	2.803.999

L'approccio sottostante la valutazione del rischio di sottoscrizione legato all'estinzione anticipata dei contratti si basa sul calcolo delle perdite risultanti da variazioni inattese delle ipotesi operative di esercizio delle opzioni di riscatto e mancanza alimentazione delle polizze stesse.

Il requisito di capitale viene calcolato come differenza tra le riserve tecniche prima e dopo l'applicazione degli stress.

Per le due Compagnie Vita l'esposizione verso il rischio di estinzione anticipata si dimostra essere importante e il livello di significatività sul profilo di rischio delle compagnie risulta rilevante.

B. Assicurazione Danni

Per quanto concerne il ramo danni, il rischio tecnico è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi delle polizze e di costituzione di riserve. In particolare, nel rischio tecnico sono incluse le seguenti fattispecie:

Rischio di tariffazione

È il rischio derivante dalle fluttuazioni che possono emergere nel momento di accadimento, nella frequenza e nella gravità degli eventi assicurati. Il rischio di tariffazione è relativo alle polizze sottoscritte durante l'esercizio, compresi i rinnovi, ed ai rischi derivanti dai contratti ancora in essere alla fine dell'esercizio di riferimento. Non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Mediolanum Assicurazioni e, di conseguenza, del Gruppo Mediolanum. Inoltre non si può escludere che l'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, possano comportare anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della compagnia.

Rischio di riservazione

Esprime la variabilità tra la stima della riserva sinistri (best estimate) valutata ad una determinata data ed il suo effettivo sviluppo nel tempo (i relativi flussi dei futuri pagamenti) che, coerentemente con la normativa Solvency II, viene definito su base annuale; laddove, nonostante i presidi adottati da Mediolanum Assicurazioni, la variabilità della riserva non fosse correttamente stimata. Eventuali richieste degli assicurati nei confronti di Mediolanum Assicurazioni superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, del Gruppo Assicurativo e conseguentemente del Conglomerato Mediolanum.

Importo riserva sinistri al lordo della riassicurazione. Valori comprensivi di IBNR, Riserva per spese diretta e indiretta e somme da recuperare

Euro/migliaia	30/09/2018	Variazione %
Ramo-01 Infortuni	2.218,9	10,6%
Ramo-02 Malattia	8.446,2	40,4%
Ramo-07 Merci Trasportate	-	-
Ramo-08 Incendio	1.047,7	5,0%
Ramo-09 Altri danni ai beni	511,6	2,4%
Ramo-10 Auto	2.596,8	12,4%
Ramo-13 R.C. Generale	4.985,2	23,9%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	898,5	4,3%
Ramo-17 Tutela legale	116,9	0,6%
Ramo-18 Assistenza	78,7	0,4%
Totale Rami Danni	20.900,5	100,0%

Rischio di estinzione anticipata

Attraverso l'utilizzo della formula standard Solvency II, per alcune tipologie di prodotto viene stimato un tasso potenziale di decadenza anticipata calcolando l'impatto di tale rischio in termini di perdita di capitale regolamentare. Nonostante le stime effettuate da parte di Mediolanum Assicurazioni, non è possibile escludere che un incremento delle estinzioni anticipate possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria ed economica della compagnia.

Di seguito la composizione dei premi relativi all'esercizio suddivisi per ramo:

Euro/migliaia	30/09/2018
Ramo-01 Infortuni	11.193
Ramo-02 Malattia	18.415
Ramo-07 Merci Trasportate	3
Ramo-08 Incendio	4.660
Ramo-09 Altri danni ai beni	2.091
Ramo-13 R.C. Generale	1.776
Ramo-16 Perdite pecuniarie	1.737
Ramo-17 Tutela legale	43
Ramo-18 Assistenza	609
Totale	40.527

Rischio di eventi catastrofici (cat risk)

Il rischio catastrofico consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali. Tale rischio deriva da eventi che non sono adeguatamente catturati dal requisito di capitale per il rischio di tariffazione e di riservazione. Mediolanum Assicurazioni limita l'impatto economico di eventi catastrofici attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofici quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, che causassero danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa di Mediolanum Assicurazioni, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Assicurativo Mediolanum e del Conglomerato stesso.

Sezione terremoto	Esposizioni	SCR Terr. CAT Lordo Riass.	SCR Terr. CAT Netto Riass.
Capitale Casa	455.305	4.438	444
Run Off incendio e scoppio	300.137	2.500	440

Sezione alluvione	Esposizioni	SCR All. CAT Lordo Riass.	SCR All. CAT Netto Riass.
Run Off incendio e scoppio	300.137	502	502

Sezione Grandine	Esposizioni	SCR Grand. CAT Lordo Riass	SCR Grand. CAT Netto Riass
Stand Alone	3.479.962	4.709	1.373
Incendio e Scoppio	6.894.588		

Rischio insolvenza controparti riassicurative

Il rischio di insolvenza di controparti riassicurative è il rischio di un possibile default di una controparte che intrattiene con la Compagnia rapporti di riassicurazione passiva di portafoglio. Secondo quanto stabilito nelle policy aziendali, Mediolanum Assicurazioni può stipulare contratti con riassicuratori con le seguenti caratteristiche:

1. rating minimo BBB;
2. appartenenti a Gruppi o conglomerate con Rating minimo BBB;
3. limite massimo di impegno per Riassicuratore con rating BBB, pari al 30%;
4. a parziale deroga al punto 3, il limite massimo di impegno per Riassicuratore nei rami Assistenza, Tutela Giudiziaria dovrà essere pari al 90% con rating minimo BBB;
5. limite massimo di impegno per Riassicuratore con rating superiore o uguale ad A, pari al 60%;
6. i limiti d'impegno sono da considerarsi come il massimo grado di concentrazione del rischio su base gruppo;
7. i limiti minimi di rating sono da intendersi sia per rischi short che longtail;
8. si privilegiano riassicuratori appartenenti a grandi gruppi europei, possibilmente con rappresentanza in Italia e comunque con una sede operativa in Italia;
9. nel caso di prodotti specifici, per un arco temporale definito e con un'ipotesi di raccolta premi non superiore ad un milione di euro, il limite d'impegno per Riassicuratore potrà essere derogato e comunque non superiore al 95% e con un rating minimo uguale ad A.

3.2 RISCHI FINANZIARI

Rischi di Mercato

Nell'ambito del processo di definizione delle strategie d'investimento ricopre un ruolo fondamentale la corretta individuazione dei rischi di mercato a cui si espongono le compagnie assicurative nel corso della propria attività di investimento, soprattutto in considerazione del rispetto del Risk Appetite Framework definito e del relativo capitale economico assorbito.

Sebbene alcune metodologie adottate rispecchino esigenze prevalentemente gestionali, il framework di definizione, gestione e controllo dei rischi di mercato è ispirato ai requisiti normativi prescritti dalla regolamentazione Solvency 2, laddove applicabile.

L'art.13 punto 31) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le tre compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum hanno adottato tale definizione identificando e classificando in questa categoria i seguenti rischi:

1. Rischio Tasso d'Interesse
2. Rischio Azionario
3. Rischio Valutario
4. Rischio Spread
5. Rischio Concentrazione (oggetto di specifica policy)
6. Rischio Liquidità (oggetto di specifica policy)
7. Rischio Strumenti Finanziari Derivati

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso esiste per tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi d'interesse. Questo vale per le strutture a termine sia reali sia nominali. Le attività sensibili ai movimenti dei tassi d'interesse comprendono investimenti a reddito fisso (fixed-income), strumenti di finanziamento (ad esempio prestiti), presiti su polizze, derivati su tassi d'interesse ed eventuali attività d'assicurazione.

La valutazione dell'esposizione verso tale rischio mostra in corso d'anno un impatto medio sia in termini di requisito di capitale regolamentare che di copertura dello stesso.

Mediolanum Vita ha, inoltre, effettuato una simulazione sull'impatto di una riduzione di -100bps sulla curva dei rendimenti prevedibili per il calcolo della riserva per garanzia del tasso d'interesse. Al 30 settembre 2018 questa variazione può generare una perdita economica pari a circa 4 milioni di euro.

Rischio azionario

Il rischio azionario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari. L'esposizione al rischio azionario si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore sia sensibile alle variazioni dei prezzi azionari. Tale rischio rappresenta il principale contributo al profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum in considerazione dell'elevata esposizione degli asset a copertura dei prodotti unit linked verso il mercato equity. L'impatto per l'allocatione del capitale regolamentare a copertura del rischio azionario risulta essere alto nei nove mesi del 2018.

Rischio valutario

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio. Le imprese possono essere esposte al rischio valutario derivante da varie fonti, compresi i loro portafogli d'investimento, nonché le attività, le passività e gli investimenti in imprese collegate.

Per il Gruppo Assicurativo Mediolanum, l'esposizione verso il rischio di cambio si dimostra essere elevata a causa di una accentuata diversificazione in valuta degli strumenti finanziari sottostanti i fondi assicurativi delle polizze Unit Linked in portafoglio. Nel terzo trimestre del 2018 l'incidenza di tale rischio sul totale del capitale regolamentare da detenere risulta pertanto consistente.

Rischio immobiliare

I rischi immobiliari nascono a causa della sensibilità di attività, passività ed investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.

I seguenti investimenti sono trattati come immobili e i loro rischi sono considerati in accordo con il sottomodulo del rischio immobiliare:

1. terreni, immobili e diritti sui beni immobili;
2. partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari che producono un reddito periodico, o che sono altrimenti volti ai fini dell'investimento;
3. investimenti immobiliari per l'uso proprio dell'impresa di assicurazione.

L'apporto del rischio immobiliare sul profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum risulta molto contenuto in quanto gli investimenti in asset immobiliari rappresentano una quota esigua rispetto al totale degli investimenti in portafoglio.

Rischio spread

Il rischio spread è la parte di rischio che riflette le variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio. Il rischio spread si applica almeno alle seguenti classi di titoli: Corporate bond di qualità creditizia elevata (investment grade); Corporate bond ad alto rendimento; Debiti subordinati; Debiti ibridi.

Inoltre, il rischio spread è applicabile a tutti i tipi di titoli garantiti da attività (asset-backed), nonché a tutti i segmenti di prodotti strutturati di credito come obbligazioni di debito garantite. Il rischio spread copre, in particolare, derivati di credito, ad esempio, ma non solo, credit default swaps, total return swaps e credit linked notes che non sono detenuti come parte di una politica riconosciuta di attenuazione del rischio. Il rischio spread comprende anche il rischio di credito di altri investimenti rischiosi includendo in particolare: partecipazioni; titoli di debito emessi da e verso imprese collegate e le imprese con cui l'impresa di assicurazione ha un legame di partecipazione; titoli di debito e altri titoli a reddito fisso; partecipazioni in fondi comuni. Per il Gruppo Assicurativo, il rischio di credito deriva principalmente dall'esposizione verso i titoli a reddito fisso per i cui volumi si rimanda ai Prospetti Contabili. Deve esser comunque sottolineato come il requisito per il rischio di credito in ambito Solvency II non includa il rischio di credito derivante da esposizioni in titoli di stato. L'ammontare ridotto dell'esposizione diretta in tali titoli non porterebbe tuttavia a differenze sostanziali nel requisito stesso.

Rischio di concentrazione di mercato

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari deriva dalla accumulazione delle esposizioni con la medesima controparte. Il rischio di concentrazione si estende alle attività impattate dal rischio azionario, dal tasso d'interesse e spread e dal rischio di proprietà ed esclude le attività oggetto del modulo del rischio d'inadempimento di controparte. Essa non comprende altri tipi di concentrazione (ad esempio per area geografica, settore industriale, etc.).

Al 30 settembre del 2018, l'esposizione del Gruppo Assicurativo Mediolanum verso tale rischio risulta poco significativa e il contributo al risk profile mostra valori marginali.

Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.

Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- > l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- > scarsa liquidabilità degli investimenti;
- > potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash-flow matching).

La liquidità disponibile non si limita alle voci contabili di cassa e banca ma è anche connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita. Un'ulteriore possibilità di far fronte al rischio di liquidità nel medio termine comprende la possibilità della Compagnia di raccogliere fondi attraverso l'emissione di debito. Il rischio derivante da queste operazioni è definito come la possibilità di non avere accesso al mercato o averlo solamente a costi eccessivi.

Le attività il cui rischio è a carico degli assicurati non comportano per la Capogruppo e per Mediolanum International Life alcun rischio di liquidità in quanto gli attivi sono investiti in quote di fondi OICVM prontamente liquidabili e la liquidazione al cliente avviene solo successivamente al disinvestimento delle quote stesse.

Per la compagnia Mediolanum Assicurazioni S.p.A., gli indicatori di liquidità per il monitoraggio di breve/medio periodo non hanno evidenziato situazioni di criticità.

In ambito Solvency II è stato posto in essere un processo che prevede il monitoraggio almeno trimestrale, con comunicazione sia al Comitato Prodotti e Patrimonio che al Consiglio d'Amministrazione, di quei rischi di mercato che hanno un'incidenza maggiore in termini di assorbimento del capitale regolamentare, nella fattispecie:

- 1) azionario;
- 2) valutario;
- 3) tasso di interesse.

Questo al fine di rendere coerente il processo di controllo in essere con il Risk Appetite Framework delle Compagnie.

Gli attuali presidi di controllo garantiscono il monitoraggio del valore degli assets sottostanti con periodicità definita nell'ambito di ciascuna singola entità, in ottica ex ante e ex post.

Nell'ambito del portafoglio delle Riserve Tradizionali del business vita, è altresì valutato periodicamente il rischio di mismatching tra le poste del passivo e quelle dell'attivo tramite un modello di Asset Liability Management.

Lo strumento consente per mezzo di reportistica sviluppata "ad hoc" di monitorare gli effetti nel lungo periodo delle possibili scelte di gestione dell'attivo sul grado di redditività e solvibilità di Mediolanum Vita.

Per disposizioni regolamentari vigenti, Mediolanum Vita ha facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati ai fini di copertura di posizioni in essere o per anticipare cambiamenti nella struttura del passivo o dell'attivo.

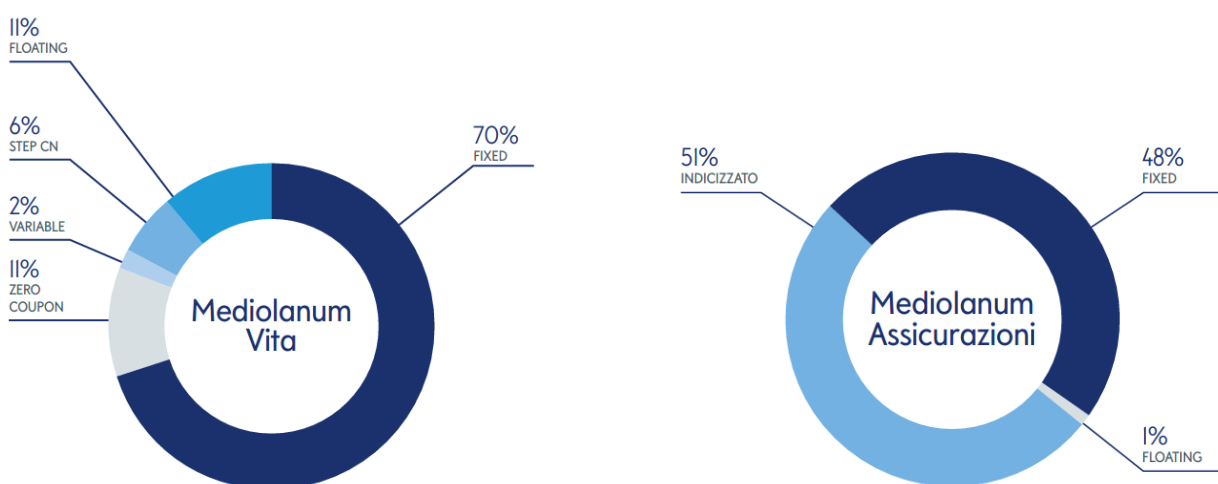
L'uso di derivati finanziari ha come obiettivo primario di consentire maggiore efficienza, flessibilità e tempestività nel conseguimento degli obiettivi gestionali prefissati nonché per l'ottimizzazione del portafoglio (c.d. gestione efficace) oltre che consentire l'attuazione di strategie volte alla riduzione del rischio di mercato derivante da cambiamenti nella struttura dei tassi di interesse o nei tassi di cambio (c.d. riduzione del rischio).

Con riferimento al business dei prodotti Unit Linked del ramo Vita l'indicatore gestionale che è stato adottato ed utilizzato da Mediolanum Vita e Mediolanum International Life per gestire i rischi di mercato è quello della Tracking Error Volatility (TEV), calcolato su base mensile. Il tracking error misura il valore aggiunto che il fondo comune in cui investe il prodotto UL ha realizzato rispetto al benchmark e rappresenta una prima misura della bontà della gestione.

In aggiunta le due compagnie hanno scelto di misurare anche la volatilità del tracking error (o Tracking Error Volatility), ossia la sua variabilità nel tempo, poiché essa indica la rischiosità differenziale che l'investitore sopporta scegliendo di investire nel fondo anziché direttamente nel benchmark. Il modello in uso è di tipo multifattoriale

Tale modello permette di analizzare la TEV degli asset e del portafoglio di azioni, obbligazioni e valute utilizzando fattori differenti in base al mercato locale di appartenenza.

Nei grafici seguenti si rappresenta la ripartizione dei portafogli di Mediolanum Vita e Mediolanum Assicurazioni per tipologia di tasso:



Per quanto riguarda **Mediolanum International Life** si precisa che il relativo portafoglio è interamente costituito da titoli a tasso fisso.

Rischi di Credito e Controparte

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento, che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore; il secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso. Il rischio di

controparte deriva principalmente dall'attività in derivati tipica di alcuni prodotti vita di ramo terzo. In particolare, allorché la controparte dell'operazione OTC incorra in un deterioramento della propria solidità patrimoniale che comporti eventualmente il default, potrebbe non adempiere agli obblighi derivanti dalla negoziazione di tale strumento. Tale rischio risulta monitorato dalla Società tramite l'adempimento alla normativa europea EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Il rischio di credito può emergere principalmente dal rischio emittente a seguito del default dei titoli in portafoglio. Si segnala che il portafoglio titoli per le due compagnie italiane è caratterizzato dalla prevalenza di investimenti in titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti comportando di fatto una esposizione al rischio di default non rilevante.

Portafoglio Titoli Gruppo Assicurativo – Posizione*

Euro/migliaia	30/09/2018
FV-P&L	
Nominale	111.085
Valore di mercato	111.688
Amortised Cost	
Nominale	543.717
Valore di mercato	558.114
FV-OCI	
Nominale	927.642
Valore di mercato	959.126
TOTALE	
Nominale	1.582.444
Valore di mercato	1.628.928

Portafoglio Titoli Gruppo Assicurativo – RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)*

Euro/migliaia	30/09/2018		31/12/2017	
	Importi	%	Importi	%
Totale portafoglio	1.628.928	100%	1.599.223	100%
AAA	-		-	
da AA+ a AA-	-		-	
da A+ a A-	3.286	0,2%	5.332	0,3%
da BBB+ a BBB-	1.540.561	94,6%	1.532.435	95,8%
BB+ o inferiore	74.957	4,6%	55.565	3,5%
senza rating	10.124	0,6%	5.892	0,4%

* Il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota marginale di Fondi, Azioni, Diritti e residui Index Linked.

Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative

Considerando che per quanto concerne la riassicurazione a premi commerciali le riserve tecniche di Mediolanum Vita sono in deposito presso la Compagnia stessa (rendendo pressoché nullo il rischio di insolvenza), si segnala che la policy di riassicurazione adottata dalla medesima prevede che il rating minimo richiesto ad una società di riassicurazione per poter stipulare un trattato sia BBB+.

Alla data del 30 settembre 2018, il rating minimo dei riassicuratori con i quali Mediolanum Vita ha in essere trattati di riassicurazione è AA+.

SEZIONE 3.3 – ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, il Gruppo Mediolanum, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Tali rischi, anche se riferiti all'intero Conglomerato Finanziario, sono principalmente presidiati nell'ambito del perimetro Bancario, essendo l'attività di quest'ultimo preponderante all'interno del Gruppo.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Tutte le società del Gruppo sono potenzialmente esposte a tale rischio, con una rilevanza variabile in funzione dei volumi di business gestiti e dell'operatività di ciascuna.

Il rischio strategico infatti può discendere da:

- > scelte di business, derivanti dall'ingresso in nuovi mercati (locali o internazionali) o in nuove linee di prodotto o, ancora, in una modifica del modello distributivo e dei canali;
- > eventi esterni, di mutato contesto competitivo o di scenari di mercato non pianificati, ma sopravvenuti per effetto di eventi macroeconomici, nonché per effetto del mutamento del contesto normativo di riferimento.

I processi di identificazione del rischio strategico sono i processi tradizionali di pianificazione e controllo di gestione, affiancati a processi di analisi di mercato e di evoluzione del contesto

competitivo indotte da eventi macroeconomici o evoluzione del contesto normativo. Tali analisi sono effettuate ciclicamente in sede di budget e pianificazione, ma anche a fronte del verificarsi di eventi esterni ritenuti significativi per il business.

Rischio di non conformità

Nell'ambito del Gruppo Mediolanum è stato definito un modello unitario per il presidio del rischio di non conformità, che attribuisce alla Funzione Compliance il compito di assicurare il presidio diretto dell'attività di compliance e compiti di supervisione, indirizzo e controllo relativamente alle altre società del Gruppo per le materie di competenza.

I compiti della Funzione Compliance sono stati individuati, nel definirne il perimetro di competenza, anche in relazione alle competenze attribuite specificamente ad altre funzioni aziendali, in base al citato modello di Compliance di Gruppo, relativamente al presidio di specifiche normative di carattere specialistico.

Le diverse fasi del framework di Compliance, previste dalla Compliance Policy di Gruppo prevedono le seguenti attività:

- > Definizione del framework metodologico per la valutazione e il presidio dei rischi di non conformità alle norme;
- > Valutazione periodica del framework metodologico di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- > Scoping Normativo;
- > Pianificazione delle attività di compliance;
- > Consulenza e formazione;
- > Monitoraggio delle evoluzioni normative e alert;
- > Analisi di impatto e valutazione interventi di adeguamento;
- > Verifiche di adeguatezza dei presidi;
- > Verifiche di funzionamento (inclusi gli indicatori di rischio e le verifiche sull'operato della Rete di Vendita);
- > Valorizzazione rischio residuo;
- > Predisposizione e aggiornamento di documenti/procedure specialistiche di compliance;
- > Reporting a Organi Aziendali;
- > Reporting ad Autorità di Vigilanza;
- > Gestione rapporti con Autorità di Vigilanza e Associazioni di Categoria;
- > Coordinamento di Gruppo.

Nel complesso, la Funzione Compliance non ha rilevato, per quanto di propria competenza, elementi di criticità nella completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni della Società, pur avendo fornito apposite raccomandazioni, su specifici ambiti normativi, volte a rafforzare i presidi in essere.

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Il rischio di reputazione può sorgere da fattori interni o esterni alla società.

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, tra i fattori interni o endogeni rientrano:

- > il manifestarsi di altri rischi non adeguatamente presidiati (ad es. rischi di mercato, di liquidità, legali, strategici);
- > eventi di manifestazione del rischio operativo (malfunzionamenti, disservizi, etc.) con effetto sulla percezione dell'immagine aziendale degli stakeholder;
- > la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) anche non rientranti nel perimetro di controllo e gestione della Funzione Compliance;
- > l'inefficace o errata gestione della comunicazione interna o esterna;
- > comportamenti degli esponenti aziendali, dei dipendenti o dei collaboratori.

Più in generale, tra i fattori di natura endogena rientrano tutti quelli direttamente associati ai processi e alle attività svolte dalla Società o alle scelte gestionali e operative assunte dalla stessa (ad esempio l'attività di comunicazione esterna, il verificarsi di un evento di rischiosità operativa, il mancato rispetto di una normativa).

Tra i fattori esterni o esogeni, rientrano i commenti e i dibattiti sviluppatisi sui media, sui social network, sui blog, e/o sugli altri strumenti di comunicazione digitale, riguardanti informazioni o opinioni lesive della reputazione della Società. Si tratta di fattori non direttamente riconducibili a specifiche attività o processi svolti dalla Società, ma legati al diffondersi di notizie o opinioni negative sull'immagine della Società stessa o suoi esponenti (ad esempio, lo sviluppo di dibattiti su blog o social network, commenti o articoli di giornale su esponenti della Società, etc.).

La manifestazione di un rischio di reputazione può avere effetto su altri rischi. Banca Mediolanum S.p.A. riconosce che la reputazione aziendale è un valore imprescindibile alla

base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. La reputazione è quindi presidiata, in accordo con le linee guida di Gruppo, attraverso:

- > l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;
- > la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;
- > l'adozione di un apposito modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il processo di identificazione, valutazione e mitigazione dell'esposizione al rischio reputazionale è svolto dall'Unità Framework & Assessment della Funzione Compliance, nell'ambito delle attività di Risk Self Assessment Integrato, svolte annualmente sulle diverse Unità Organizzative con riferimento ai rischi operativi e di non conformità. In tale sede, gli addetti dell'Unità Framework & Assessment richiedono ai Responsabili delle Unità Organizzative, che svolgono attività con impatto sui valori critici percepiti dagli stakeholder, una valutazione qualitativa sull'esposizione al rischio reputazionale, analizzando inoltre dati o documenti che possano portare ad una migliore valutazione sull'adeguatezza dei presidi in essere. Tra questi elementi, assumono particolare rilievo fattori quali i reclami ricevuti dalla clientela, gli esposti e le richieste ricevute dalle Autorità di Vigilanza, le indagini di clima, etc.

Gli esiti delle valutazioni effettuate e le eventuali azioni di mitigazione, sono messe a fattor comune con le altre Unità della Funzione Compliance e la Funzione Risk Management che ne tengono conto, per quanto di rispettiva competenza, ai fini della pianificazione delle proprie attività e nella predisposizione delle relazioni periodiche agli Organi Aziendali.

Rischio Informatico

E' il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP/ILAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il complessivo quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici adottato dalla Banca, coerentemente con una politica di riduzione dei rischi operativi, è in grado di minimizzare i possibili impatti associati al regolare svolgimento dei

processi aziendali ed ai servizi offerti alla clientela e di garantire l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate.

Conduct Risk

Il Conduct Risk, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come “il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di servizi finanziari, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo / negligenza) da parte della Banca e della Rete di Vendita”. L'approccio al Conduct Risk da parte di Banca Mediolanum prevede una chiara interrelazione tra strategie di business e di condotta dell'istituzione finanziaria e dei suoi Family Banker, tenuto conto dei valori e della mission aziendale.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Fondi Propri utili ai fini di Vigilanza al 30 settembre 2018 del Gruppo Bancario Mediolanum

I Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni normative relative alla vigilanza prudenziale in vigore dal 1° gennaio 2014. Tali riforme sono state introdotte al fine di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche indipendentemente dalla loro origine, di migliorare la gestione del rischio e la governance e di rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. La nuova disciplina armonizzata definisce per le banche e le imprese di investimento regole più stringenti per il calcolo dei Fondi Propri e livelli di adeguatezza patrimoniale più elevati.

Le innovazioni regolamentari degli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (Capital Requirements Directive IV - CRD IV) e un Regolamento (Capital Requirements Regulation - CRR). Il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) include la maggior parte delle disposizioni concernenti i requisiti patrimoniali che sono direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea.

A dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che implementa le regole della CRD IV/CRR e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello di UE. Con l'entrata in vigore della Direttiva e del Regolamento le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET1 pari a 4,5%, di Tier 1 pari a 6% e di Total Capital Ratio pari a 8%. A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%. A ottobre 2016 Banca d'Italia ha deciso, in linea con gli altri paesi UE di applicare le norme transitorie, pertanto nel 2018 la riserva di conservazione del capitale applicabile ai gruppi bancari italiani è pari all' 1,875% e raggiungerà il 2,5% nel 2019. Il mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio regolamentare oltre limiti prestabiliti e gli Enti vigilati dovranno definire le misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto tramite l'adozione di un piano di conservazione del capitale.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedevano l'introduzione del framework Basilea 3 in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity,

impattavano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale. A partire dal 2018 tali disposizioni transitorie sono venute meno, fatta eccezione per il filtro sulle riserve da valutazione per utili o perdite attuariali (IAS 19), per il quale è ancora previsto un trattamento transitorio specifico, che si esaurirà comunque il 31 dicembre 2018.

Sono ancora previste specifiche disposizioni transitorie (cd. grandfathering) per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti delle indicazioni normative previste da Basilea 3. Tali disposizioni sono volte all'esclusione graduale dai fondi propri (fino al 2022) degli strumenti non più computabili.

A decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (Countercyclical Capital Buffer).

In applicazione del regime transitorio definito dall'articolo 160, commi da 1 a 4 della CRD IV, secondo quanto disposto da Banca d'Italia, per il periodo dall' 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 deve essere composta da Capitale primario di Classe 1 pari ad un massimo dell'1,875% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione di Banca d'Italia del 22 giugno 2018, per il terzo trimestre 2018 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, ad eccezione della Svezia (2,00%), della Norvegia (2,00%), di Hong Kong (1,875%), dell'Islanda (1,25%), della Repubblica Ceca (1,00%), della Repubblica Slovacca (1,25%) e del Regno Unito (0,50%) che il Gruppo Bancario Mediolanum presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico del Gruppo Bancario Mediolanum risulta essere pari a zero.

La Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, definisce che gli elementi di consolidamento prudenziale dell'attivo e del passivo vanno calcolati in base ai metodi di consolidamento previsti dalla normativa sul bilancio (Circolare Banca d'Italia n.262).

L'area di consolidamento prudenziale è costituita secondo la normativa prudenziale e pertanto potrebbe differire dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato. In particolare le due aree di consolidamento differiscono per la diversa metodologia di consolidamento delle società assicurative, consolidate con il metodo del Patrimonio Netto ai fini di vigilanza prudenziale.

Ai fini della determinazione dei Fondi Propri al 30 settembre 2018, l'utile di periodo è stato computato al netto dei dividendi che si prevede verranno posti in distribuzione.

Alla luce di quanto precede i Fondi Propri al 30 settembre 2018 sono pari a 1.160,5 milioni di euro e sono costituiti da:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) pari a 1.159,6 milioni di euro;
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) pari a zero;
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) pari 1,3 milioni di euro, di cui prestiti subordinati oggetto di disposizioni di Granfathering pari a 0,9 milioni di euro.

Il risultato consolidato al 30 settembre 2018 del Gruppo Mediolanum è stato utilizzato per la determinazione dell'utile computabile ai fini del calcolo dei Fondi Propri. Tale utile ammonta al termine del terzo trimestre 2018 a 272,1 milioni di euro, di cui 217,7 milioni di euro costituisce la stima dei dividendi che si prevede vengano posti in distribuzione in virtù del predetto utile netto. Pertanto l'utile residuo computabile ai fini del calcolo dei Fondi Propri ammonta a 54,4 milioni di euro.

Banca d'Italia – Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria – ha comunicato in data 04 ottobre 2017 i limiti minimi di capitalizzazione per il Gruppo Bancario Mediolanum, ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP).

Tali requisiti sono vincolanti a partire dal 01/01/2018.

I requisiti patrimoniali specifici attribuiti al Gruppo Banca Mediolanum sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 6,975%, composto da una misura vincolante del 5,100% (di cui 4,500% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,600% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (1,875%);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier1 ratio) pari al 8,675% composto da una misura vincolante del 6,800% (di cui 6,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,800% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (1,875%);

- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari all' 10,875%, composto da una misura vincolante del 9,000% (di cui 8,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,000% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (1,875%).

Al 30 settembre 2018 i *ratios* del Gruppo Banca Mediolanum sono al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP.

Si rammenta che a seguito della nuova logica di gestione della tesoreria a partire dal 1° Ottobre 2018, i mutati portafogli Held to collect e Held to collect and sell determineranno un minor impatto sui fondi propri. Il ratio patrimoniale (CET 1 ratio), ricalcolato a settembre 2018, risulterebbe pari a circa il 20,2%.

Euro/migliaia	30/09/2018	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.724.200	2.061.862
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(13.698)	(536)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.710.502	2.061.326
D. Elementi da dedurre dal CET1	550.945	332.989
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	(67.378)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	1.159.557	1.660.959
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	925	1.877
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	925	1.877
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	5.094
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	925	6.971
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.160.482	1.667.930

Euro/migliaia	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi ponderati/requisiti
	30/09/2018	31/12/2017	30/09/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	35.478.121	23.875.875	6.139.602	5.928.703
1. Metodologia Standardizzata	35.478.121	23.875.875	6.139.602	5.928.703
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			491.169	474.296
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			730	891
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			20.919	9.359
1. Metodologia standard			20.919	9.359
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio Operativo			122.043	122.054
1. Metodo base			-	1.066
2. Metodo standardizzato			122.043	120.988
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			634.861	606.600
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate *			7.935.764	7.582.500
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,61%	21,91%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			14,61%	21,91%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,62%	22,00%

(*) L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Adeguatezza Patrimoniale del Conglomerato finanziario Banca Mediolanum al 30 settembre 2018

Euro/milioni	30/09/2018⁷	31/12/2017
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	1.526	2.039
Requisiti patrimoniali bancari	785	757
Requisiti patrimoniali assicurativi	689	701
Eccedenza (deficit) patrimoniale	52	581

Al 30 settembre 2018, l'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario Mediolanum, è stata determinata secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria. In particolare, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 1.474 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.526 milioni di euro con un'eccedenza pari a 52 milioni di euro.

Si rammenta, inoltre, che a seguito della nuova logica di gestione della tesoreria, a partire dal 1° Ottobre 2018, i mutati portafogli Held to collect e Held to collect and sell determineranno un aumento dell'adeguatezza patrimoniale, infatti applicando le medesime condizioni ai dati di settembre 2018 tale grandezza risulterebbe pari a circa 511 milioni di euro.

⁷ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di Segnalazione all'Organo di Vigilanza.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Al 30 settembre 2018 il Gruppo Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum, sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate del Gruppo Mediolanum sono rappresentate:

- ›› dalla società collegata (Gruppo Mediobanca);
- ›› dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest.

La nozione include altresì:

- ›› i componenti dei Consigli di Amministrazione;
- ›› i dirigenti con responsabilità strategiche.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riportano i saldi creditori e debitori in essere al 30 settembre 2018 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate diversi da quelle infragruppo. Il perimetro dei soggetti parti correlate considerato ai fini delle tabelle della presente sezione è in linea con quanto previsto dallo IAS 24.

Si precisa che i suddetti saldi comprendono le esposizioni dirette in titoli di parti correlate presenti nei Fondi Assicurativi; il rendimento di tali esposizioni è integralmente riconosciuto agli assicurati.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Euro/migliaia	Società collegate	Altre parti correlate
Voci dell'Attivo		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.539	-
Attività finanziarie designate al fair value	6.453	471
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.816	3.666
Attiv. Finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche	9.040	-
Attiv. Finanziarie valutate al costo ammortizzato Crediti verso clientela	37	23.823
Altre attività	-	94
Voci del Passivo		
Passiv. Finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	(41)	-
Passiv. Finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	(1.472)	(135.114)
Passiv. Finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione	-	(437)
Passività finanziarie di negoziazione	(4.296)	-
Altre Passività	(4.845)	(1.982)
Garanzie rilasciate e impegni dati	-	430
Euro/migliaia		
Società collegate		
Altre parti correlate		
Voci di Conto Economico		
Interessi attivi e proventi assimilati	186	275
Interessi passivi e oneri assimilati	(625)	(95)
Interessi netti	(439)	180
Commissioni attive	825	
Commissioni passive	-	(1.789)
Commissioni nette	825	(1.789)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(562)	-
Risultato netto delle attività e passività fin. valutate al FVTPL	-	(18)
Premi emessi	-	5.965
Spese amministrative	(531)	(8.817)
Altri oneri e proventi di gestione	-	(192)

2. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(8.279)	(1.778)
Altri Compensi	-	(14)

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PIANI DI STOCK OPTIONS

I piani di stock options sono relativi al “Piano Top Management 2010” e al “Piano Collaboratori 2010” approvato in data 9 marzo 2010 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum (Mediolanum S.p.A. precedentemente alla fusione per incorporazione). Tali Piani prevedono l’assegnazione, in più cicli annuali, ai Destinatari di diritti per la sottoscrizione di azioni ordinarie della Società di nuova emissione. A fronte di questi Piani, al 30 settembre 2018 sono state emesse n. 130.812 nuove azioni ordinarie di Banca Mediolanum con godimento regolare, per effetto dell’esercizio, da parte di Amministratori e Collaboratori delle società del Gruppo Mediolanum. Ciò ha comportato un aumento del capitale ordinario di Banca Mediolanum di 13,1 migliaia di euro nonché un incremento della riserva sovrapprezzo azioni di 167,7 migliaia di euro. Gli oneri complessivi a carico del periodo in esame relativi ai piani di stock options in essere ammontano a 1.216,6 migliaia di euro (30/09/2017: 1.245,7 migliaia di euro).

PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L’Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 10 Aprile 2018, in continuità con l’esercizio precedente, ha approvato l’istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

- "Piano Top Management 2018 - Personale Rilevante", destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;
- "Piano Top Management 2018 - Altro Personale"; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d.” Executive”;
- "Piano Collaboratori 2018 - Personale Rilevante", destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;
- "Piano Collaboratori 2018 - Altro Personale"; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta mediante l'assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le "Unit") a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le "Azioni") dalla stessa detenute nel rapporto, di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata.

L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, revocato la delibera di autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie, assunta dall'Assemblea ordinaria di Banca Mediolanum S.p.A. in data 5 aprile 2017, e autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ., l'acquisto, in una o più volte, per il periodo di diciotto mesi a far data dalla deliberazione dell'Assemblea, di azioni ordinarie della Banca, fino ad un massimo di n. 2.500.000 azioni ordinarie Banca Mediolanum S.p.A. e, in ogni caso, tenuto conto delle azioni ordinarie Banca Mediolanum S.p.A. di volta in volta detenute in portafoglio dalla Banca e dalle società da essa controllate, entro il limite massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile e comunque entro il limite del corrispettivo massimo complessivo pari ad Euro 17.500.000; l'autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie è stata concessa senza limiti temporali.

Al 30 settembre 2018, Banca Mediolanum ha acquistato 2.500.000 azioni per un controvalore pari a 15,6 milioni di euro.

Complessivamente il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 7.867.896 azioni per un controvalore alla data del 30 settembre 2018 pari a 53,7 milioni di euro.

Il complesso delle circostanze descritte ha indotto la Banca a inquadrare l'operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale ("Equity-settled share-based payment transactions") contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall'IFRS 2. Gli oneri complessivi a carico del periodo in esame relativi ai piani di performance share riferiti ad amministratori e top management ammontano a 2,8 milioni di euro, mentre gli oneri relativi ai collaboratori ammontano a 4,4 milioni di euro.

Parte L - Informativa di settore

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. “management reporting approach”) in coerenza con l’insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

Nota metodologica sull’informativa economica di segmento

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- ›› ITALIA - BANKING
- ›› ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- ›› ITALIA – INSURANCE
- ›› ITALIA - OTHER
- ›› SPAGNA
- ›› GERMANIA

Il conto economico di segmento è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti operativi mediante l’applicazione di criteri di imputazione diretta per prodotto e sulla base di criteri allocativi per quanto concerne i costi indiretti e le altre voci residuali.

Dati economici per aree di attività al 30/09/2017

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Scritture di consolidato	Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania		
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	51.527	-	-	51.527	7.972	782	-	60.281
Commissioni di gestione	-	399.966	277.033	-	676.999	38.055	6.907	-	721.961
Proventi netti assicurativi	-	-	13.285	-	13.285	8.306	460	-	22.051
Commissioni e ricavi da servizi bancari	45.177	-	-	-	45.177	5.323	12.539	(65)	62.974
Commissioni diverse	398	17.482	9.350	-	27.230	1.093	396	-	28.719
Totale commissioni attive	45.575	468.975	299.668	-	814.218	60.749	21.084	(65)	895.986
Commissioni passive rete	(29.590)	(227.021)	(106.084)	-	(362.695)	(27.684)	(3.229)	-	(393.607)
Altre commissioni passive	(14.875)	(10.986)	(7.061)	-	(32.922)	(5.272)	(10.785)	65	(48.914)
Totale commissioni Passive	(44.465)	(238.007)	(113.145)	-	(395.617)	(32.956)	(14.014)	65	(442.521)
Commissioni Nette	1.110	230.968	186.523	-	418.601	27.793	7.070	-	453.466
Interessi attivi e proventi assimilati	181.870	-	9.488	-	191.358	10.615	114	(93)	201.994
Interessi passivi e oneri assimilati	(57.477)	(396)	(2.242)	-	(60.115)	(3.615)	(800)	93	(64.437)
Margine di interesse	124.393	(396)	7.246	-	131.243	7.000	(686)	-	137.557
Valorizzazione Equity Method	-	-	-	21.274	21.274	-	-	-	21.274
Profitti netti da realizzo di altri invest.	5.613	218	564	-	6.395	114	14	-	6.523
Rettifiche di valore nette su crediti	(8.499)	-	-	-	(8.499)	(568)	(49)	-	(9.116)
Rettifiche di valore nette su altri invest.	(3.951)	(181)	(1.334)	-	(5.466)	3	-	-	(5.463)
Proventi netti da altri investimenti	(6.837)	37	(770)	-	(7.570)	(451)	(35)	-	(8.056)
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(8.499)	-	-	-	(8.499)	(568)	(49)	-	(9.116)
Altri ricavi diversi	8.753	345	9.041	-	18.139	2.027	473	(141)	20.499
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	127.419	230.954	202.040	21.274	581.687	36.369	6.822	(141)	624.739
Spese generali e amministrative	(163.901)	(89.975)	(78.996)	-	(332.872)	(24.801)	(16.080)	141	(373.614)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(14.363)	-	-	-	(14.363)	(1.253)	(219)	-	(15.835)
Ammortamenti/Accantonamenti	(23.033)	(20.117)	(14.420)	-	(57.570)	(2.259)	(660)	-	(60.489)
Ammortamenti	(17.917)	(1.350)	(5.436)	-	(24.703)	(1.632)	(660)	-	(26.995)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(5.116)	(18.767)	(8.984)	-	(32.867)	(627)	-	-	(33.494)
TOTALE COSTI	(201.297)	(110.092)	(93.416)	-	(404.805)	(28.313)	(16.959)	141	(449.938)
MARGINE OPERATIVO	(73.878)	120.862	108.624	21.274	176.882	8.056	(10.137)	-	174.801
Commissioni di performance	-	76.964	40.534	-	117.498	6.449	2.097	-	126.044
P&L netti da investimenti al fair value	9.607	-	(255)	-	9.352	204	(3)	-	9.553
EFFETTI MERCATO	9.607	76.964	40.279	-	126.850	6.653	2.094	-	135.597
Plusvalenze	-	-	-	41.555	41.555	-	-	-	41.555
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(34.754)	-	-	-	(34.754)	-	-	-	(34.754)
EFFETTI STRAORDINARI	(34.754)	-	-	41.555	6.801	-	-	-	6.801
UTILE LORDO IMPOSTE	(99.025)	197.826	148.903	62.829	310.533	14.709	(8.043)	-	317.199
Imposte del periodo	-	-	-	-	(34.514)	(3.080)	(459)	-	(38.053)
UTILE NETTO DEL PERIODO	(99.025)	197.826	148.903	62.829	276.019	11.629	(8.502)	-	279.146

Dati economici per aree di attività al 30/09/2018

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Scritture di consolidato	Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania		
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	26.302	-	-	26.302	7.660	680	-	34.642
Commissioni di gestione	-	406.614	296.511	-	703.125	44.454	6.915	-	754.494
Proventi netti assicurativi	-	-	16.139	-	16.139	7.725	154	-	24.018
Commissioni e ricavi da servizi bancari	50.736	-	-	-	50.736	5.206	13.666	(77)	69.531
Commissioni diverse	12.015	15.720	9.231	-	36.966	1.210	433	-	38.609
Totale commissioni attive	62.751	448.636	321.881	-	833.268	66.255	21.848	(77)	921.294
Commissioni passive rete	(53.590)	(164.541)	(133.001)	-	(351.132)	(28.100)	(3.218)	-	(382.450)
Altre commissioni passive	(16.057)	(11.000)	(8.103)	-	(35.160)	(6.353)	(11.013)	90	(52.436)
Totale commissioni Passive	(69.647)	(175.541)	(141.104)	-	(386.292)	(34.453)	(14.231)	90	(434.886)
Commissioni Nette	(6.896)	273.095	180.777	-	446.976	31.802	7.617	13	486.408
Interessi attivi e proventi assimilati	155.388	5	8.870	-	164.263	8.749	87	(232)	172.867
Interessi passivi e oneri assimilati	(30.641)	(332)	(2.100)	-	(33.073)	(3.147)	(825)	232	(36.813)
Margine di interesse	124.747	(327)	6.770	-	131.190	5.602	(738)	-	136.054
Valorizzazione Equity Method	-	-	-	20.966	20.966	-	-	-	20.966
Profitti netti da realizzo di altri invest.	25.278	215	396	0	25.889	192	17	-	26.098
Rettifiche di valore nette su crediti	(8.535)	0	0	0	(8.535)	(57)	(77)	-	(8.669)
Rettifiche di valore nette su altri invest.	(7.051)	0	1.094	0	(5.957)	(181)	-	-	(6.138)
Proventi netti da altri investimenti	9.692	215	1.490	-	11.397	(46)	(60)	-	11.291
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(8.535)	-	-	-	(8.535)	(57)	(77)	-	(8.669)
Altri ricavi diversi	13.715	442	8.621	-	22.778	1.983	534	(132)	25.163
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	141.258	273.425	197.658	20.966	633.307	39.341	7.353	(119)	679.882
Spese generali e amministrative	(183.909)	(67.231)	(97.925)	-	(349.065)	(27.201)	(16.494)	119	(392.641)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(12.114)	-	-	-	(12.114)	(1.254)	(225)	-	(13.593)
Ammortamenti/Accantonamenti	(26.574)	(10.145)	(12.055)	-	(48.774)	(2.980)	(957)	-	(52.711)
Ammortamenti	(18.637)	(1.244)	(4.797)	-	(24.678)	(2.196)	(957)	-	(27.831)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(7.937)	(8.901)	(7.258)	-	(24.096)	(784)	-	-	(24.880)
TOTALE COSTI	(222.597)	(77.376)	(109.980)	-	(409.953)	(31.435)	(17.676)	119	(458.945)
MARGINE OPERATIVO	(81.339)	196.049	87.678	20.966	223.354	7.906	(10.323)	-	220.937
Commissioni di performance	-	60.670	51.490	-	112.160	7.785	1.874	-	121.819
P&L netti da investimenti al fair value	(4.473)	248	(3.481)	-	(7.706)	324	965	-	(6.417)
EFFETTI MERCATO	(4.473)	60.918	48.009	-	104.454	8.109	2.839	-	115.402
Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(1.800)	-	-	-	(1.800)	-	-	-	(1.800)
EFFETTI STRAORDINARI	(1.800)	-	-	-	(1.800)	-	-	-	(1.800)
UTILE LORDO IMPOSTE	(87.612)	256.967	135.687	20.966	326.008	16.015	(7.484)	-	334.539
Imposte del periodo	-	-	-	-	(58.640)	(3.341)	(469)	-	(62.450)
UTILE NETTO DEL PERIODO	(87.612)	256.967	135.687	20.966	267.368	12.674	(7.953)	-	272.089

Prospetto di raccordo del Conto Economico al 30/09/2018 con il Conto Economico riclassificato

1 di 2

Prospetto di raccordo Conto Economico al 30/09/2018 con il conto economico riclassificato	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO																	
		Commissioni di sottoscrizione fondi	Commissioni di gestione	Proventi netti assicurativi	Commissioni e ricavi da servizi bancari	Commissioni diverse	TOTALE COMMISSIONI ATTIVE	Commissioni passive rete	Altre commissioni passive	TOTALE COMMISSIONI PASSIVE	TOTALE COMMISSIONI NETTE	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	MARGINE DI INTERESSE	Valorizzazione equity method	Proventi netti da altri investimenti	di cui Rettifiche di valore nette su crediti	Altri ricavi diversi	MARGINE DI CONTRIBUZIONE
10. Interessi attivi e proventi assimilati	222.134										187.905		187.905						187.905
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(51.840)											(51.851)	(51.851)						(51.851)
30. Margine d'interesse	170.294										187.905	(51.851)	136.054						136.054
40. Commissioni attive	1.055.562	34.642	754.494		69.531	38.609	897.275												897.275
50. Commissioni passive	(434.802)							(382.450)	(52.436)	(434.886)	(434.886)								(434.886)
60. Commissioni nette	620.760	34.642	754.494		69.531	38.609	897.275	(382.450)	(52.436)	(434.886)	462.390								462.390
70. Dividendi e proventi simili	7.168														7.168				7.168
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.664)																		
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.470)																		
100. Utili(perdite) da cessione o riacquisto di:	20.047														19.140				19.140
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(70)														(70)				(70)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.269														19.362				19.362
c) Passività finanziarie	(152)														(152)				(152)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto	167.271																		
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	170.807																		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.536)																		
120. Margine di intermediazione	980.406	34.642	754.494		69.531	38.609	897.275	(382.450)	(52.436)	(434.886)	462.390	187.905	(51.851)	136.054	26.308				624.752
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(14.807)														(14.807)				(14.807)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.569)														(8.669)				(8.669)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.238)														(6.138)				(6.138)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	965.599	34.642	754.494		69.531	38.609	897.275	(382.450)	(52.436)	(434.886)	462.390	187.905	(51.851)	136.054	11.501				609.945
160. Premi netti	1.601.922			1.605.205															
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.819.763)			(1.581.187)															
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	747.758	34.642	754.494	24.018	69.531	38.609	921.293	(382.450)	(52.436)	(434.886)	486.407	187.905	(51.851)	136.054	11.501				633.963
190. Spese amministrative:	(395.103)																		
a) Spese per il personale	(156.965)																		
b) Altre spese amministrative	(238.138)																		
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(23.792)																		
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.013)																		
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(21.817)																		
230. Altri oneri/proventi di gestione	12.536																		
240. Costi operativi	(434.189)																		
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	20.967																		
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali														20.966	1				20.967
270. Rettifiche di valore dell'avviamento																			
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2																		2
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	334.538	34.642	754.494	24.018	69.531	38.609	921.293	(382.450)	(52.436)	(434.886)	486.407	187.905	(51.851)	136.054	20.966	11.291		25.163	679.882
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(62.449)																		
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	272.089	34.642	754.494	24.018	69.531	38.609	921.293	(382.450)	(52.436)	(434.886)	486.407	187.905	(51.851)	136.054	20.966	11.291		25.163	679.882
320. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte																			
330. Utile (Perdita) del periodo	272.089	34.642	754.494	24.018	69.531	38.609	921.293	(382.450)	(52.436)	(434.886)	486.407	187.905	(51.851)	136.054	20.966	11.291		25.163	679.882
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi																			
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	272.089	34.642	754.494	24.018	69.531	38.609	921.293	(382.450)	(52.436)	(434.886)	486.407	187.905	(51.851)	136.054	20.966	11.291		25.163	679.882

Prospetto di raccordo del Conto Economico al 30/09/2018 con il Conto Economico riclassificato

2 di 2

Prospetto di raccordo Conto Economico al 30/09/2018 con il conto economico riclassificato	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO																
		Spese generali e amministrative	Contributi Fondi di Garanzia ordinari	Ammortamenti	Accantonamenti per rischi e oneri	TOTALE COSTI	MARGINE OPERATIVO	Commissioni di performance	Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	EFFETTI MERCATO	Plusvalenze	Contributi Fondi di Garanzia - straordinari	EFFETTI STRAORDINARI	UTILE LORDO PRE IMPOSTE	Imposte dell'esercizio	UTILE NETTO DI PERIODO		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	222.134						187.905									187.905		187.905
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(51.840)						(51.851)									(51.851)		(51.851)
30. Margine d'interesse	170.294						136.054									136.054		136.054
40. Commissioni attive	1.055.562						897.275	121.819		121.819						1.019.094		1.019.094
50. Commissioni passive	(434.802)						(434.886)									(434.886)		(434.886)
60. Commissioni nette	620.760						462.390	121.819		121.819						584.209		584.209
70. Dividendi e proventi simili	7.168						7.168									7.168		7.168
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.664)															(1.411)		(1.411)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.470)															(1.470)		(1.470)
100. Utili(perdite) da cessione o riacquisto di:	20.047						19.140									19.140		19.140
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(70)						(70)									(70)		(70)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.269						19.362									19.362		19.362
c) Passività finanziarie	(152)						(152)									(152)		(152)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	167.271															(3.536)		(3.536)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	170.807															0		0
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.536)															(3.536)		(3.536)
120. Margine di intermediazione	980.406						624.752	121.819		(6.417)	115.402					740.154		740.154
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(14.807)						(14.807)									(14.807)		(14.807)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.569)						(8.669)									(8.669)		(8.669)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.238)						(6.138)									(6.138)		(6.138)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	965.599						609.945	121.819		(6.417)	115.402					725.348		725.348
160. Premi netti	1.601.922																	
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.819.763)																	
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	747.758						633.963	121.819		(6.417)	115.402					749.365		749.365
190. Spese amministrative:	(395.103)	(385.734)	(13.593)			(399.327)	(399.327)					(1.800)	(1.800)			(401.127)		(401.127)
a) Spese per il personale	(156.965)	(159.127)				(159.127)	(159.127)									(159.127)		(159.127)
b) Altre spese amministrative	(238.138)	(226.607)	(13.593)			(240.200)	(240.200)					(1.800)	(1.800)			(242.000)		(242.000)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(23.792)				(24.880)	(24.880)	(24.880)									(24.880)		(24.880)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.013)			(6.013)		(6.013)	(6.013)									(6.013)		(6.013)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(21.817)			(21.818)		(21.818)	(21.818)									(21.818)		(21.818)
230. Altri oneri/proventi di gestione	12.536	(6.907)				(6.907)	18.043									18.043		18.043
240. Costi operativi	(434.189)	(392.641)	(13.593)	(27.831)	(24.880)	(458.945)	(433.995)					(1.800)	(1.800)			(435.795)		(435.795)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	20.967						20.967									20.967		20.967
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali																		
270. Rettifiche di valore dell'avviamento																		
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2						2									2		2
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	334.538	(392.641)	(13.593)	(27.831)	(24.880)	(458.945)	220.937	121.819	(6.417)	115.402		(1.800)	(1.800)			334.539		334.539
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(62.449)															(62.450)		(62.450)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	272.089	(392.641)	(13.593)	(27.831)	(24.880)	(458.945)	220.937	121.819	(6.417)	115.402		(1.800)	(1.800)			334.539	(62.450)	272.089
320. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte																		0
330. Utile (Perdita) del periodo	272.089	(392.641)	(13.593)	(27.831)	(24.880)	(458.945)	220.937	121.819	(6.417)	115.402		(1.800)	(1.800)			334.539	(62.450)	272.089
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi																		0
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	272.089	(392.641)	(13.593)	(27.831)	(24.880)	(458.945)	220.937	121.819	(6.417)	115.402		(1.800)	(1.800)			334.539	(62.450)	272.089

Prospetto di raccordo del Conto Economico al 30/09/2017 con il Conto Economico riclassificato

1 di 2

Prospetto di raccordo Conto Economico al 30/09/2017 con il conto economico riclassificato	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO																	
		Commissioni di sottoscrizione fondi	Commissioni di gestione	Proventi netti assicurativi	Commissioni e ricavi da servizi bancari	Commissioni diverse	TOTALE COMMISSIONI ATTIVE	Commissioni passive rete	Altre commissioni passive	TOTALE COMMISSIONI PASSIVE	TOTALE COMMISSIONI NETTE	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	MARGINE DI INTERESSE	Valorizzazione equity method	Proventi netti da altri investimenti	di cui Rettifiche di valore nette su crediti	Altri ricavi diversi	MARGINE DI CONTRIBUZIONE
10. Interessi attivi e proventi assimilati	237.042										201.994		201.994						201.994
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(65.535)											(64.437)	(64.437)						(64.437)
30. Margine d'interesse	171.507										201.994	(64.437)	137.557						137.557
40. Commissioni attive	1.035.982	60.281	721.961	62.974	28.719	873.935				873.935									873.935
50. Commissioni passive	(446.735)						(393.607)	(48.914)	(442.521)	(442.521)									(442.521)
60. Commissioni nette	589.247	60.281	721.961	62.974	28.719	873.935	(393.607)	(48.914)	(442.521)	431.415									431.415
70. Dividendi e proventi simili	4.116														4.116				4.116
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.607																		
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.541)																		
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.626														2.493				2.493
a) crediti	3														3				3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.725														2.592				2.592
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza																			
d) passività finanziarie	(102)														(102)				(102)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.769																		
120. Margine di intermediazione	773.331	60.281	721.961	62.974	28.719	873.935	(393.607)	(48.914)	(442.521)	431.415	201.994	(64.437)	137.557		6.609				575.580
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(42.151)														(14.579)	(9.116)			(14.579)
a) crediti	9														(9.116)	(9.116)			(9.116)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(31.728)														(5.574)				(5.574)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza																			
d) altre operazioni finanziarie	111														111				111
140. Risultato netto della gestione finanziaria	737.180	60.281	721.961	62.974	28.719	873.935	(393.607)	(48.914)	(442.521)	431.415	201.994	(64.437)	137.557		(7.970)	(9.116)			561.001
150. Premi netti	1.458.523																		
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.508.204)			1.461.658			(1.439.607)												
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	687.499	60.281	721.961	22.051	62.974	895.986	(393.607)	(48.914)	(442.521)	453.466	201.994	(64.437)	137.557		(7.970)	(9.116)			583.052
180. Spese amministrative:	(384.197)																		
a) spese per il personale	(144.641)																		
b) altre spese amministrative	(239.556)																		
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30.610)																		
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.005)																		
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(20.990)																		
220. Altri oneri/proventi di gestione	9.633																		
230. Costi operativi	(433.169)																		
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	62.825																		
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali														21.274					
260. Rettifiche di valore dell'avviamento																			
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6																		
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	317.161	60.281	721.961	22.051	62.974	895.986	(393.607)	(48.914)	(442.521)	453.466	201.994	(64.437)	137.557	21.274	(8.094)	(9.116)	20.499		624.701
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(38.053)																		
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	279.108	60.281	721.961	22.051	62.974	895.986	(393.607)	(48.914)	(442.521)	453.466	201.994	(64.437)	137.557	21.274	(8.094)	(9.116)	20.499		624.701
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	38																		38
320. Utile (Perdita) d'esercizio	279.146	60.281	721.961	22.051	62.974	895.986	(393.607)	(48.914)	(442.521)	453.466	201.994	(64.437)	137.557	21.274	(8.056)	(9.116)	20.499		624.739
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi																			
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(279.146)	60.281	721.961	22.051	62.974	895.986	(393.607)	(48.914)	(442.521)	453.466	201.994	(64.437)	137.557	21.274	(8.056)	(9.116)	20.499		624.739

Prospetto di raccordo del Conto Economico al 30/09/2017 con il Conto Economico riclassificato

2 di 2

Prospetto di raccordo Conto Economico al 30/09/2017 con il conto economico riclassificato	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO													UTILE NETTO DI PERIODO
		Spese generali e amministrative	Contributi, Fondi di Garanzia ordinari	Ammortamenti	Accantonamenti/ per rischi e oneri	TOTALE COSTI	MARGINE OPERATIVO	Commissioni di performance	Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	EFFETTI MERCATO	Plusvalenze	Contributi, Fondi di Garanzia - straordinari	EFFETTI STRAORDINARI	UTILE LORDO PRE IMPOSTE	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	237.042						201.994						201.994		201.994
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(65.535)						(64.437)						(64.437)		(64.437)
30. Margine d'interesse	171.507						137.557						137.557		137.557
40. Commissioni attive	1.035.982						873.935	126.044		126.044			999.979		999.979
50. Commissioni passive	(446.735)						(442.521)						(442.521)		(442.521)
60. Commissioni nette	589.247						431.415	126.044		126.044			557.459		557.459
70. Dividendi e proventi simili	4.116						4.116						4.116		4.116
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.607								11.655	11.655			11.655		11.655
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.541)								(2.541)	(2.541)			(2.541)		(2.541)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.626						2.493						2.493		2.493
a) crediti	3						3						3		3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.725						2.592						2.592		2.592
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza															
d) passività finanziarie	(102)						(102)						(102)		(102)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.769								439	439			439		439
120. Margine di intermediazione	779.331						575.580	126.044	9.553	135.597			711.177		711.177
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(42.151)						(14.579)						(14.579)		(14.579)
a) crediti	(10.534)						(9.116)						(9.116)		(9.116)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(31.728)						(5.574)						(5.574)		(5.574)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza															
d) altre operazioni finanziarie	111						111						111		111
140. Risultato netto della gestione finanziaria	737.180						561.001	126.044	9.553	135.597			696.598		696.598
150. Premi netti	1.458.523														
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.508.204)														
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	687.499						583.052	126.044	9.553	135.597			718.649		718.649
180. Spese amministrative:	(384.197)	(367.138)	(15.835)			(382.973)	(382.973)						(382.973)		(382.973)
a) spese per il personale	(144.641)	(144.641)				(144.641)	(144.641)						(144.641)		(144.641)
b) altre spese amministrative	(239.556)	(222.497)	(15.835)			(238.332)	(238.332)				(34.754)	(34.754)	(273.086)		(273.086)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30.610)				(33.494)	(33.494)	(33.494)						(33.494)		(33.494)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.005)			(6.005)		(6.005)	(6.005)						(6.005)		(6.005)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(20.990)			(20.990)		(20.990)	(20.990)						(20.990)		(20.990)
220. Altri oneri/proventi di gestione	8.633	(6.476)			(6.476)	13.899	13.899						13.899		13.899
230. Costi operativi	(433.169)	(373.614)	(15.835)	(26.995)	(33.494)	(449.938)	(429.563)				(34.754)	(34.754)	(464.317)		(464.317)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	62.825												62.825		62.825
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali										41.555			41.555		41.555
260. Rettifiche di valore dell'avviamento															
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6														
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	317.161	(373.614)	(15.835)	(26.995)	(33.494)	(449.938)	174.763	126.044	9.553	135.597	41.555	(34.754)	6.801	317.161	317.161
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(38.053)													(38.053)	(38.053)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	279.108	(373.614)	(15.835)	(26.995)	(33.494)	(449.938)	174.763	126.044	9.553	135.597	41.555	(34.754)	6.801	317.161	279.108
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	38						38							38	38
320. Utile (Perdita) d'esercizio	279.146	(373.614)	(15.835)	(26.995)	(33.494)	(449.938)	174.801	126.044	9.553	135.597	41.555	(34.754)	6.801	317.199	(38.053)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi															
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(279.146)	(373.614)	(15.835)	(26.995)	(33.494)	(449.938)	174.801	126.044	9.553	135.597	41.555	(34.754)	6.801	317.199	(38.053)

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nella persona di Angelo Lietti, dichiara che, ai sensi dell'art.154-bis del TUF, i dati contabili contenuti nel Resoconto intermedio di gestione consolidato abbreviato al 30 Settembre 2018 corrispondono alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Basiglio, 7 Novembre 2018

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

(Angelo Lietti)

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

ACCONTO DIVIDENDO 2018



Relazione degli Amministratori ex art. 2433-bis del Codice Civile

La presente relazione viene presentata allo scopo di deliberare la distribuzione di un acconto sui dividendi dell'esercizio 2018 secondo quanto previsto dall'art. 2433-bis del Codice Civile.

Banca Mediolanum S.p.A. possiede tutti i requisiti richiesti dal suddetto articolo del c.c. per esercitare la facoltà di corrispondere un anticipo sui dividendi dell'esercizio in corso.

In particolare:

- il bilancio della società è assoggettato, per legge, al controllo da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.;
- la distribuzione di acconti sui dividendi è prevista dall'art. 31 dello statuto sociale;
- la società di revisione ha rilasciato giudizio positivo relativamente al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017;
- dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non risultano perdite relative all'esercizio 2017 medesimo e non risultano perdite relative agli esercizi precedenti.

In base a quanto disposto dal comma 4 dell'art. 2433-bis c.c., l'ammontare dell'acconto sui dividendi non può superare la minor somma tra l'importo degli utili conseguiti dalla chiusura dell'esercizio precedente, diminuito delle quote che dovranno essere destinate a riserva per obbligo legale o statutario, e quello delle riserve disponibili.

A tale riguardo, come illustrato nella successiva sezione "Situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Mediolanum S.p.A.", la verifica del suindicato limite è stata effettuata sulla base dei valori risultanti dal prospetto contabile al 30 settembre 2018.

In base a ciò, i suddetti parametri risultano i seguenti:

Euro/migliaia	
Banca Mediolanum S.p.A. – Utile al 30.09.2018 risultante dalla situazione dei conti al 30.09.2018 – (a)	362.975
Ammontare dell'utile da destinare a "Riserva legale" (b)	18.149
Utile netto disponibile (a-b)	344.826
<i>Ammontare delle "Riserve disponibili" al 30.09.2018</i>	
Riserve di capitale	2.502
Riserve di utili	650.767
Altre riserve	36.516
Riserva legale	102.026
Riserve disponibili al 30.09.2018	791.811
Acconto distribuibile	344.826

Sulla base di quanto sopra, l'acconto dividendi relativo all'esercizio 2018 dovrà essere contenuto entro l'importo di 344.826 migliaia di euro.

La distribuzione dell'acconto dividendi è consentita inoltre dalla presenza di congrue disponibilità finanziarie. Infatti, le disponibilità liquide risultanti dal prospetto contabile al 30 settembre 2018, sono pari a 827.878 migliaia di euro.

Euro/migliaia	
Disponibilità liquide al 30.09.2018 classificate come "Cassa e disponibilità liquide" e "Crediti verso Banche"	827.878
Disponibilità liquide totali	827.878

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, il Consiglio di Amministrazione, alla luce di quanto riportato nella successiva sezione "Situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Mediolanum S.p.A.", intende distribuire un acconto pari a euro 0,20 euro per ciascuna azione, al lordo delle ritenute di legge, con stacco cedola al 19 novembre 2018 e data di pagamento 21 novembre 2018.

Il numero di azioni attualmente in circolazione, al netto delle azioni proprie, risulta pari a n. 732.387.650 azioni, pertanto l'ammontare complessivo dell'acconto è indicativamente pari a 146.477.530 di euro.

A fronte dell'acconto dividendi deliberato i ratios patrimoniali del Gruppo Mediolanum si mantengono ampiamente superiori ai livelli minimi richiesti¹.

Dati espressi in %	CET1 Capital Ratio	T1 Capital Ratio	Total Capital Ratio
Banca Mediolanum	12,1	12,1	12,1
Gruppo Mediolanum	14,6	14,6	14,6

Situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Mediolanum S.p.A.

In base a quanto disposto dall'art. 2433-bis c.c., comma 5, è stato predisposto un prospetto contabile alla data del 30 settembre 2018 che riporta un utile netto di 362.975 migliaia di euro.

Il prospetto contabile è costituito da:

- uno stato patrimoniale riferito alla data del 30 settembre 2018 e uno stato patrimoniale comparativo riferito alla chiusura dell'esercizio precedente (31.12.2017) i cui saldi sono stati determinati secondo i principi contabili al tempo in vigore;
- un conto economico del periodo tra l'inizio dell'esercizio e la data del 30 settembre 2018 (9 mesi) raffrontato al conto economico del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30.09.2017) i cui saldi sono stati determinati secondo i principi contabili al tempo in vigore;
- un prospetto della redditività complessiva del periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del 30 settembre 2018 (9 mesi) raffrontato al conto economico del corrispondente periodo intermedio

¹ I valori indicati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

dell'esercizio precedente (30.09.2017) i cui saldi sono stati determinati secondo i principi contabili al tempo in vigore;

- un prospetto delle variazioni del patrimonio netto per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la data del 30 settembre 2018, con un prospetto comparativo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30.09.2017);
- un rendiconto finanziario per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la data del 30 settembre 2018, un prospetto comparativo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30.09.2017).

Si precisa che i saldi patrimoniali ed economici riportati negli schemi al 30 settembre relativi ai periodi di raffronto sono stati riclassificati sulla base di quanto previsto nella Circolare 262, V Aggiornamento di Banca d'Italia.

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	30/09/2018	31/12/2017 Riesposto	Variazione	Var %
10. Cassa e disponibilità liquide	2.476	2.005	471	23,5%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	696.418	234.784	461.634	n.s.
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	618.681	166.260	452.421	n.s.
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	77.737	68.524	9.213	13,4%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.087.923	10.037.358	1.050.565	10,5%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.418.051	8.732.919	4.685.132	53,6%
a) Crediti verso banche	825.402	212.702	612.700	n.s.
b) Crediti verso clientela	12.592.649	8.520.217	4.072.432	47,8%
50. Derivati di copertura	454	582	(128)	(22,0%)
70. Partecipazioni	1.035.995	1.008.718	27.277	n.s.
80. Attività materiali	65.688	65.420	268	0,4%
90. Attività immateriali	53.477	54.775	(1.298)	(2,4%)
100. Attività fiscali	331.888	220.370	111.518	50,6%
120. Altre attività	520.866	386.440	134.426	34,8%
Totale dell'attivo	27.213.236	20.743.371	6.469.865	31,2%

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	30/09/2018	31/12/2017 Riesposto	Variazione	Var %
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.443.274	18.180.832	6.262.442	34,4%
a) Debiti verso banche	469.490	187.478	282.012	n.s.
b) Debiti verso clientela	23.862.236	17.841.624	6.020.612	33,7%
c) Titoli in circolazione	111.548	151.730	(40.182)	(26,5%)
20. Passività finanziarie di negoziazione	573.021	171.233	401.788	n.s.
40. Derivati di copertura	29.688	33.354	(3.666)	(11,0%)
60. Passività fiscali	22.664	43.979	(21.315)	(48,5%)
80. Altre passività	372.352	421.204	(48.852)	n.s.
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.266	9.024	(758)	(8,4%)
100. Fondi per rischi e oneri	231.690	235.308	(3.618)	(1,5%)
110. Riserve da valutazione	(222.690)	83.026	(305.716)	n.s.
140. Riserve	842.991	770.722	72.269	9,4%
145. Acconti su dividendi	-	(146.793)	146.793	n.s.
150. Sovrapprezzi di emissione	2.502	2.334	168	7,2%
160. Capitale	600.185	600.172	13	0,0%
170. Azioni proprie (-)	(53.682)	(43.749)	(9.933)	22,7%
180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	362.975	382.725	(19.750)	(5,2%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	27.213.236	20.743.371	6.469.865	31,2%

CONTO ECONOMICO

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017 Riesposto	Variazione	Var %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	169.788	182.950	(13.162)	(7,2%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(45.830)	(58.574)	12.744	(21,8%)
30. Margine di interesse	123.958	124.376	(418)	(0,3%)
40. Commissioni attive	433.116	444.597	(11.481)	(2,6%)
50. Commissioni passive	(355.034)	(383.632)	28.598	(7,5%)
60. Commissioni nette	78.082	60.965	17.117	28,1%
70. Dividendi e proventi simili	475.238	274.929	200.309	72,9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.538)	12.148	(15.686)	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.470)	(2.541)	1.071	(42,1%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18.676	2.094	16.582	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	3	(1)	(33,3%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.826	2.193	16.633	n.s.
c) passività finanziarie	(152)	(102)	(50)	49,0%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	534	-	534	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	534	-	534	n.s.
120. Margine di intermediazione	691.480	471.971	219.509	46,5%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(15.092)	(40.139)	25.047	(62,4%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.741)	(9.926)	(3.815)	38,4%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.351)	(30.213)	28.862	(95,5%)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	676.388	431.832	244.556	56,6%
160. Spese amministrative:	(302.632)	(304.998)	2.366	(0,8%)
a) spese per il personale	(110.846)	(107.010)	(3.836)	3,6%
b) altre spese amministrative	(191.786)	(197.988)	6.202	(3,1%)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22.597)	(29.854)	7.257	(24,3%)
a) impegni per garanzie rilasciate	41	108	(67)	(62,0%)
b) altri accantonamenti netti	(22.638)	(29.962)	7.324	(24,4%)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.894)	(2.718)	(176)	6,5%
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.442)	(14.705)	(737)	5,0%
200. Altri oneri/proventi di gestione	16.093	11.145	4.948	44,4%
210. Costi operativi	(327.472)	(341.130)	13.658	(4,0%)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.360)	77.857	(80.217)	n.s.
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	346.556	168.559	177.997	n.s.
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	16.419	41.343	(24.924)	(60,3%)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	362.975	209.902	153.073	72,9%
300. Utile (Perdita) del periodo	362.975	209.902	153.073	72,9%

Eventi di rilievo successivi alla data del 30 settembre 2018

In data 19 luglio 2018 si è tenuto un Consiglio di Amministrazione avente ad oggetto l'assessment della gestione strategica della tesoreria. In tale ambito sono state riviste le logiche sottostanti all'operatività della medesima con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai portafogli utilizzati. Alla luce delle analisi condotte, anche per il tramite di un advisor esterno indipendente, la Banca ha assunto la decisione di mantenere un profilo di rischio estremamente prudente nella gestione dei portafogli utilizzati. Banca Mediolanum ha pertanto optato per una logica strategica volta a privilegiare stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio lungo termine del portafoglio titoli a discapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Ciò comporta una mutata gestione strategica degli investimenti in titoli che vedrà il portafoglio Held to Collect diventare la categoria prevalente in sostituzione del precedente portafoglio Held to Collect and Sell che assumerà invece natura residuale in una ottica di soddisfare esigenze di liquidità di breve termine.

Si precisa che gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, avranno luogo a far data dal 1° Ottobre 2018.

Dopo la data del 30 settembre 2018 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Società.

Nel mese di ottobre 2018 la controllata irlandese Mediolanum Asset Management Ltd ha deliberato la distribuzione di acconti a valere su dividendi 2018 per complessivi 7.500 migliaia di euro, interamente di competenza della società, regolarmente incassati in data 26 ottobre 2018.

Evoluzione prevedibile della gestione

Non ci si attende che il perdurare dell'attuale scenario negativo dei mercati e il clima di generale incertezza che si è venuto a creare possa inficiare le prospettive economiche per l'intero esercizio 2018 di Banca Mediolanum S.p.A., le cui componenti reddituali hanno natura sostanzialmente ricorrente e pertanto sono caratterizzate da un grado elevato di prevedibilità.

In particolare, con riferimento al margine di interesse, non ci si aspettano significative variazioni di contribuzione nel quarto trimestre dell'esercizio, in considerazione della attesa stabilità degli impieghi in attività finanziarie e delle caratteristiche della raccolta.

Anche le commissioni nette, in gran parte connesse con il mantenimento delle masse presso le società di gestione e assicurative del gruppo da parte della clientela della Banca - attese in sostanziale stabilità, non dovrebbero evidenziare significative variazioni nel quarto trimestre dell'anno.

Componenti di reddito non ricorrenti possono attendersi in relazione agli effetti dell'andamento del mercato sulla valutazione delle attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico e delle passività finanziarie di negoziazione; peraltro, la dimensione contenuta di tali voci rispetto alle consistenze patrimoniali totali e la correlazione economica delle stesse rende l'esposizione al rischio di mercato di tali strumenti all'interno di limiti contenuti.

Con riferimento al rischio di credito, la natura degli impieghi della Banca e delle garanzie che assistono le esposizioni rendono estremamente contenuto il rischio di perdite.

In considerazione di quanto sopra illustrato, alla data di redazione della presente relazione, fatti salvi gli effetti del verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (ad oggi comunque non ipotizzabili), si ritiene ragionevole prevedere per l'intero esercizio 2018 un risultato positivo e tale da consentire – ad oggi – la distribuzione del suindicato acconto di dividendi in accordo con le disposizioni di legge.

Parere della società di revisione

Sulla presente relazione e sull'allegato "prospetto contabile" si è acquisito, dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (in quanto soggetto incaricato della revisione contabile di cui all'art. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010) il parere previsto dal comma 5 dell'art. 2433-bis del Codice Civile.

Basiglio, 7 Novembre 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto contabile Banca Mediolanum S.p.A. Stato Patrimoniale Attivo

Euro	30/09/2018	31/12/2017 Riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	2.476.441,00	2.005.341,00
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	696.418.034	234.783.939
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	618.681.111	166.259.937
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	77.736.923	68.524.002
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.087.922.896	10.037.357.630
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.418.050.716	8.732.919.002
a) Crediti verso banche	825.401.522	212.701.564
b) Crediti verso clientela	12.592.649.194	8.520.217.438
50. Derivati di copertura	454.192	581.775
70. Partecipazioni	1.035.995.428	1.008.717.545
80. Attività materiali	65.687.531	65.419.835
90. Attività immateriali	53.476.554	54.775.446
100. Attività fiscali	331.888.218	220.369.928
a) correnti	102.162.867	128.738.527
b) anticipate	229.725.351	91.631.401
120. Altre attività	520.866.367	386.440.308
Totale dell'attivo	27.213.236.377	20.743.370.749

Passivo

Euro	30/09/2018	31/12/2017 Riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.443.273.807	18.180.831.891
a) Debiti verso banche	469.490.151	187.478.113
b) Debiti verso clientela	23.862.235.664	17.841.623.421
c) Titoli in circolazione	111.547.992	151.730.357
20. Passività finanziarie di negoziazione	573.021.359	171.233.040
40. Derivati di copertura	29.687.900	33.354.489
60. Passività fiscali	22.664.034	43.979.253
a) correnti	7.563.411	6.270.194
b) differite	15.100.623	37.709.059
80. Altre passività	372.352.863	421.203.761
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.265.698	9.023.329
100. Fondi per rischi e oneri	231.689.768	235.307.877
a) impegni e garanzie rilasciate	250.355	230.019
c) altri fondi per rischi e oneri	231.439.413	235.077.858
110. Riserve da valutazione	(222.690.016)	83.025.433
140. Riserve	842.990.916	770.722.245
145. Acconti su dividendi	-	(146.792.815)
150. Sovrapprezzi di emissione	2.501.567	2.333.868
160. Capitale	600.185.369	600.172.288
170. Azioni proprie (-)	(53.682.032)	(43.749.206)
180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	362.975.144	382.725.296
Totale del passivo e del patrimonio netto	27.213.236.377	20.743.370.749

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Conto economico

	30/09/2018	30/09/2017 Riesposto
Euro		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	169.787.940	182.950.552
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	162.896.492	173.045.308
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(45.829.836)	(58.574.092)
30. Margine di interesse	123.958.104	124.376.460
40. Commissioni attive	433.116.170	444.596.617
50. Commissioni passive	(355.033.691)	(383.631.481)
60. Commissioni nette	78.082.479	60.965.136
70. Dividendi e proventi simili	475.237.584	274.928.721
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.537.721)	12.148.426
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.469.815)	(2.541.440)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18.675.449	2.093.575
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.541	2.905
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.825.413	2.192.541
c) passività finanziarie	(151.505)	(101.871)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	534.083	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	534.083	-
120. Margine di intermediazione	691.480.163	471.970.878
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(15.092.330)	(40.139.418)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.741.500)	(9.925.944)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.350.830)	(30.213.474)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	676.387.833	431.831.460
160. Spese amministrative:	(302.632.495)	(304.998.288)
a) spese per il personale	(110.846.349)	(107.010.533)
b) altre spese amministrative	(191.786.146)	(197.987.755)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22.596.618)	(29.853.672)
a) impegni per garanzie rilasciate	41.217	107.932
b) altri accantonamenti netti	(22.637.835)	(29.961.604)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.893.652)	(2.717.661)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.442.509)	(14.705.386)
200. Altri oneri/proventi di gestione	16.093.162	11.144.895
210. Costi operativi	(327.472.112)	(341.130.112)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.360.478)	77.857.258
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.217	183
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	346.556.460	168.558.789
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	16.418.684	41.343.140
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	362.975.144	209.901.929
300. Utile (Perdita) del periodo	362.975.144	209.901.929

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto della Redditività Complessiva

Euro		30/09/2018	30/09/2017 Riesposto
10.	Utile (Perdita) del periodo	362.975.144	209.901.929
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.083)	(125.439)
70.	Piani a benefici definiti	852.039	(425.970)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(315.280.719)	(14.955.609)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(314.439.763)	(15.507.018)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	48.535.381	194.394.911

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 SETTEMBRE 2017

Euro	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo					Patrimonio netto al 30.09.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Stock options e Performance Share	Redditività complessiva al 30.09.2017		
Capitale:												
a) azioni ordinarie	600.079.011	-	600.079.011	-	-	-	68.797	-	-	-	-	600.147.808
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	901.715	-	901.715	-	-	-	1.033.765	-	-	-	-	1.935.480
Riserve:												
a) di utili	727.603.628	-	727.603.628	19.998.221	-	-	-	-	4.049.802	-	-	751.651.651
b) altre	3.185.042	-	3.185.042	-	-	-	-	-	-	-	-	3.185.042
Riserve da valutazione	64.477.679	-	64.477.679	-	-	-	-	-	-	(15.507.018)	-	48.970.661
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconto dividendi	(117.704.737)	-	(117.704.737)	-	117.704.737,00	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(23.814.774)	-	(23.814.774)	-	-	-	-	(17.709.627)	-	-	-	(41.524.401)
Utile (Perdita) di periodo	314.568.834,00	-	314.568.834	(19.998.221)	(294.570.613)	-	-	-	-	209.901.929	-	209.901.929
Patrimonio netto	1.569.296.398	-	1.569.296.398	-	(176.865.876)	-	1.102.562	(17.709.627)	4.049.802	194.394.911	-	1.574.268.170

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 SETTEMBRE 2018

Euro	Esistenze al 31.12.2017		Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo					
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto					Patrimonio netto al 30.09.2018
								Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Stock options e Performance Share	Redditività complessiva al 30.09.2018	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	600.172.288	-	-	600.172.288	-	-	-	-	13.081	-	-	-	600.185.369
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.333.868	-	-	2.333.868	-	-	-	-	167.699	-	-	-	2.501.567
Riserve:													
a) di utili	753.392.620	(4.751.040)	(4.751.040)	748.641.580	88.959.978	-	(349.692)	-	-	-	1.479.335	-	838.731.201
b) altre	4.259.715	-	-	4.259.715	-	-	-	-	-	-	-	-	4.259.715
Riserve da valutazione	96.095.343	(4.345.596)	(4.345.596)	91.749.747	-	-	-	-	-	-	-	(314.439.763)	(222.690.016)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconto dividendi	(146.792.815)	-	-	(146.792.815)	-	146.792.815	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(43.749.206)	-	-	(43.749.206)	-	-	-	-	-	(9.932.826)	-	-	(53.682.032)
Utile (Perdita) di periodo	382.725.296	-	-	382.725.296	(88.959.978)	(293.765.318)	-	-	-	-	-	362.975.144	362.975.144
Patrimonio netto	1.648.437.109	(9.096.636)	(9.096.636)	1.639.340.473	-	(146.972.503)	(349.692)	180.780,00	(9.932.826)	1.479.335	48.535.381	48.535.381	1.532.280.948

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30.09.2018	30.09.2017
1. Gestione	286.818.932	274.215.725
- risultato del periodo (+/-)	362.975.144	209.901.929
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(2.296.962)	(12.301.690)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	1.469.815	2.541.440
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	15.092.330	40.031.486
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.336.161	17.423.047
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	22.596.618	29.961.604
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(132.833.509)	(17.391.895)
- altri aggiustamenti (+/-)	1.479.335	4.049.804
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(7.140.989.388)	(2.020.303.582)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(439.980.646)	(180.822.355)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(6.286.577)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.377.331.934)	(2.286.471.625)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.710.012.712)	809.270.359
- altre attività	(607.377.519)	(362.279.961)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.584.689.417	1.568.509.740
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.262.441.916	1.566.467.006
- passività finanziarie di negoziazione	401.788.319	92.459.872
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(79.540.818)	(90.417.138)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(269.481.039)	(177.578.117)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	475.838.484,00	360.170.428,00
- vendite di partecipazioni		85.221.063
- dividendi incassati su partecipazioni	475.237.584	274.928.721
- vendite di attività materiali	600.900	20.644
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(49.161.796)	(22.632.424)
- acquisti di partecipazioni	(28.600.000)	(500.000)
- acquisti di attività materiali	(6.418.180)	(7.155.695)
- acquisti di attività immateriali	(14.143.616)	(14.976.729)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	426.676.688	337.538.004
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(9.919.745)	(17.640.830)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	167.699	1.033.765
- distribuzione dividendi e altre finalità	(146.972.503)	(176.865.876)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(156.724.549)	(193.472.941)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	471.100	(33.513.054)

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE

Euro

Voci di bilancio	30.09.2018	30.09.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.005.341	2.659.548
Liquidità totale netta generata /assorbita nel periodo	471.100	(1.211.195)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	2.476.441	1.448.353

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Massimo Antonio Doris

Note Illustrative

Politiche contabili

I prospetti contabili di Banca Mediolanum S.p.A. al 30 settembre 2018 sono stati redatti in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea e che verranno utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Commento alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	30/09/2018	31/12/2017 Riesposto	Variazione	Var %
10. Cassa e disponibilità liquide	2.476	2.005	471	23,5%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economic	696.418	234.784	461.634	n.s.
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	618.681	166.260	452.421	n.s.
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	77.737	68.524	9.213	13,4%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività co	11.087.923	10.037.358	1.050.565	10,5%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.418.051	8.732.919	4.685.132	53,6%
a) Crediti verso banche	825.402	212.702	612.700	n.s.
b) Crediti verso clientela	12.592.649	8.520.217	4.072.432	47,8%
50. Derivati di copertura	454	582	(128)	(22,0%)
70. Partecipazioni	1.035.995	1.008.718	27.277	n.s.
80. Attività materiali	65.688	65.420	268	0,4%
90. Attività immateriali	53.477	54.775	(1.298)	(2,4%)
100. Attività fiscali	331.888	220.370	111.518	50,6%
120. Altre attività	520.866	386.440	134.426	34,8%
Totale dell'attivo	27.213.236	20.743.371	6.469.865	31,2%

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	30/09/2018	31/12/2017 Riesposto	Variazione	Var %
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.443.274	18.180.832	6.262.442	34,4%
a) Debiti verso banche	469.490	187.478	282.012	n.s.
b) Debiti verso clientela	23.862.236	17.841.624	6.020.612	33,7%
c) Titoli in circolazione	111.548	151.730	(40.182)	(26,5%)
20. Passività finanziarie di negoziazione	573.021	171.233	401.788	n.s.
40. Derivati di copertura	29.688	33.354	(3.666)	(11,0%)
60. Passività fiscali	22.664	43.979	(21.315)	(48,5%)
80. Altre passività	372.352	421.204	(48.852)	n.s.
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.266	9.024	(758)	(8,4%)
100. Fondi per rischi e oneri	231.690	235.308	(3.618)	(1,5%)
110. Riserve da valutazione	(222.690)	83.026	(305.716)	n.s.
140. Riserve	842.991	770.722	72.269	9,4%
145. Acconti su dividendi	-	(146.793)	146.793	n.s.
150. Sovraprezzi di emissione	2.502	2.334	168	7,2%
160. Capitale	600.185	600.172	13	0,0%
170. Azioni proprie (-)	(53.682)	(43.749)	(9.933)	22,7%
180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	362.975	382.725	(19.750)	(5,2%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	27.213.236	20.743.371	6.469.865	31,2%

La situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Mediolanum al 30 settembre 2018 è stata redatta in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea, e che verranno utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Al 30 settembre 2018 il portafoglio trading riporta un saldo pari a 618.681 migliaia di euro, in aumento di +452.421 migliaia di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2017 per effetto di maggiori acquisti di titoli di debito.

Il comparto HTC&S risulta in aumento del 10,5% (+1.050.565 migliaia di euro) rispetto al saldo di fine esercizio 2017 principalmente per effetto dell'acquisto di titoli di stato.

I Crediti netti verso banche al 30 settembre 2018 risultano pari a 355.912 migliaia di euro, in aumento rispetto al 31.12.2017 quando si attestavano a 25.224 migliaia di euro. Tale incremento è dovuto alla variazione delle operazioni attive di pronti contro termine che passano da 74.014 migliaia di euro di fine esercizio a 734.965 migliaia di euro del periodo in esame (+660.951 migliaia di euro) compensata dall'incremento dei depositi liberi passivi in essere con altri istituti di credito che passano da -32.129 migliaia di euro di fine esercizio a 378.422 migliaia di euro del periodo in esame. Da rilevare la contrazione dei depositi passivi a scadenza, aperti da altri istituti di credito, che passano da -152.080 migliaia di euro di fine esercizio a -89.017 del periodo in esame.

I crediti verso la clientela si attestano a 12.592.649 migliaia di euro, in aumento di +47,8% rispetto al 31.12.17 quando ammontavano a 8.520.217 migliaia di euro. Tale variazione è legata essenzialmente all'incremento del portafoglio titoli rientranti nel comparto HTC, che passa da 706.597 migliaia di euro del 31.12.2017 (ex L&R e HTM) a 3.846.563 migliaia di euro del periodo di riferimento.

I debiti verso la clientela ammontano a 23.862.236 migliaia di euro (31.12.2017: 17.841.624) in aumento del 33,7% rispetto al 31 dicembre 2017 (+6.020.612 migliaia di euro). La variazione è da ricondurre principalmente all'incremento delle operazioni di pronti contro termine pari a +5.920.162 migliaia di euro.

I Titoli in circolazione, pari a 111.548 migliaia di euro al 30 settembre 2018, registrano una diminuzione di -40.182 migliaia di euro rispetto al valore di fine 2017, per effetto della riduzione del saldo relativo al prestito obbligazionario, mentre le passività finanziarie di negoziazione passano da 171.233 migliaia di euro a 573.021 migliaia di euro al termine del periodo in esame per effetto dell'incremento degli scoperti tecnici (+411.259 migliaia di euro).

CONTO ECONOMICO

Euro/migliaia	30/09/2018	30/09/2017 Riesposto	Variazione	Var %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	169.788	182.950	(13.162)	(7,2%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(45.830)	(58.574)	12.744	(21,8%)
30. Margine di interesse	123.958	124.376	(418)	(0,3%)
40. Commissioni attive	433.116	444.597	(11.481)	(2,6%)
50. Commissioni passive	(355.034)	(383.632)	28.598	(7,5%)
60. Commissioni nette	78.082	60.965	17.117	28,1%
70. Dividendi e proventi simili	475.238	274.929	200.309	72,9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.538)	12.148	(15.686)	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.470)	(2.541)	1.071	(42,1%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18.676	2.094	16.582	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	3	(1)	(33,3%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.826	2.193	16.633	n.s.
c) passività finanziarie	(152)	(102)	(50)	49,0%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	534	-	534	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	534	-	534	n.s.
120. Margine di intermediazione	691.480	471.971	219.509	46,5%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(15.092)	(40.139)	25.047	(62,4%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.741)	(9.926)	(3.815)	38,4%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.351)	(30.213)	28.862	(95,5%)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	676.388	431.832	244.556	56,6%
160. Spese amministrative:	(302.632)	(304.998)	2.366	(0,8%)
a) spese per il personale	(110.846)	(107.010)	(3.836)	3,6%
b) altre spese amministrative	(191.786)	(197.988)	6.202	(3,1%)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22.597)	(29.854)	7.257	(24,3%)
a) impegni per garanzie rilasciate	41	108	(67)	(62,0%)
b) altri accantonamenti netti	(22.638)	(29.962)	7.324	(24,4%)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.894)	(2.718)	(176)	6,5%
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.442)	(14.705)	(737)	5,0%
200. Altri oneri/proventi di gestione	16.093	11.145	4.948	44,4%
210. Costi operativi	(327.472)	(341.130)	13.658	(4,0%)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.360)	77.857	(80.217)	n.s.
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	346.556	168.559	177.997	n.s.
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	16.419	41.343	(24.924)	(60,3%)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	362.975	209.902	153.073	72,9%
300. Utile (Perdita) del periodo	362.975	209.902	153.073	72,9%

Il prospetto contabile alla data del 30 settembre 2018 riporta un utile netto di 362.975 migliaia di euro rispetto a 209.902 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il margine finanziario netto registra un incremento di +244.556 migliaia di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente

In particolare, il margine di interesse si attesta a 123.958 migliaia di euro rimanendo sostanzialmente invariato rispetto al periodo di confronto (30.09.2017: 124.376 migliaia di euro). La riduzione della redditività marginale dei portafogli titoli HTC&S e HTC è largamente compensata dai miglioramenti registrati nel rendimento delle operazioni di pronti contro termine.

Il margine commissionale si attesta a 78.082 migliaia di euro, +17.117 migliaia di euro rispetto al saldo del periodo precedente (30.09.2017: 60.965 migliaia di euro). Tale andamento è essenzialmente legato alla contrazione delle commissioni passive principalmente dovuta alla riduzione dei costi legati alla gestione della rete di vendita (+18.694 migliaia di euro).

I Dividendi ammontano a 475.238 migliaia di euro, in aumento di +200.309 migliaia di euro rispetto al precedente periodo di confronto (+274.929 migliaia di euro). La variazione più significativa è da porsi in relazione all'anticipo dividendi ricevuti dalla controllata Mediolanum International Funds Ltd (229.080 migliaia di euro) e dalla crescita dei dividendi distribuiti dalla controllata Mediolanum Gestione Fondi SGR.p.A (+43.331 migliaia di euro).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (-15.686 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto), che include le plusvalenze da valutazione per +5.424 migliaia di euro (+15.144 migliaia di euro al 30 settembre 2017) e perdite da realizzo per -8.962 migliaia di euro (-2.996 migliaia di euro al 30 settembre 2017), comprensivi dei differenziali pagati sui derivati di negoziazione, risulta totalmente compensato dalla crescita degli utili realizzati dalla cessione di titoli di debito appartenenti al portafoglio HTC&S (+16.663 migliaia di euro).

La voce rettifiche/riprese di valore nette registra un saldo negativo di -15.092 migliaia di euro (30.09.2017: -40.139 migliaia di euro).

L'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 ha comportato l'applicazione di una svalutazione collettiva sui nuovi titoli di debito acquistati nei primi nove mesi del 2018 (-4.100 migliaia di euro).

Da rilevare che il periodo di confronto comprendeva -23.347 migliaia di euro relativi alla svalutazione del "Fondo Atlante" e 4.225 migliaia di euro relativi all'impairment del proprio contributo allo schema volontario (FITD) per l'acquisizione degli attivi relativi all'operazione in CariCesena.

Le spese per il personale si attestano a -110.846 migliaia di euro in crescita di 3.836 migliaia di euro rispetto al periodo precedente (30.09.2017: 107.010 migliaia di euro).

La voce Altre spese amministrative registra una riduzione di 6.202 migliaia di euro passando da -197.988 migliaia di euro del 30.09.2017 a -191.786 migliaia di euro del periodo in esame. Tale contrazione è dovuta essenzialmente alla riduzione dei contributi ai fondi di garanzia (+7.631 migliaia di euro) e delle spese per organizzazione eventi (+4.316 migliaia di euro) parzialmente compensata dalla crescita delle spese per servizi legati ai sistemi informativi (-4.995 migliaia di euro).

Gli accantonamenti netti per rischi ed oneri risultano in riduzione rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente per +7.257 migliaia di euro. Tale andamento è essenzialmente legato ai minori accantonamenti per la rete commerciale.

La voce utili e perdite da partecipazioni è passata da un utile di 77.857 migliaia di euro del 30.09.2017 ad una perdita di -2.360. A tal proposito si sottolinea che il periodo di confronto beneficiava della plusvalenza di 85.221 migliaia di euro realizzata dalla cessione di Banca Esperia S.p.A..

Relativamente all'andamento della gestione delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum si fa rimando al Resoconto Intermedio di gestione al 30 settembre 2018.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PARERE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE PER LA DISTRIBUZIONE DI ACCONTI SUI DIVIDENDI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2433-BIS, COMMA 5, DEL CODICE CIVILE

Al Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A.

Motivi, oggetto e natura dell'incarico

In qualità di soggetto incaricato della revisione legale del bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A., siamo chiamati a redigere il parere ai sensi dell'articolo 2433-bis, comma 5, del Codice Civile, relativo alla distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2018 pari a Euro 0,20 per ogni azione a favore degli azionisti di Banca Mediolanum S.p.A. (di seguito anche la "Società").

A tal fine, abbiamo ricevuto dagli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. il prospetto contabile costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e relative note illustrative di Banca Mediolanum S.p.A. al 30 settembre 2018 (di seguito il "Prospetto Contabile") e la relativa relazione degli Amministratori (di seguito la "Relazione"), predisposti ai sensi dell'articolo 2433-bis, comma 5, del Codice Civile.

Il Prospetto Contabile è stato predisposto dagli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. in base ai criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea esclusivamente per le finalità previste dall'articolo 2433-bis del Codice Civile.

La responsabilità della corretta redazione del Prospetto Contabile e della Relazione, inclusiva della formulazione delle previsioni economiche per l'esercizio 2018, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base di tali previsioni, in conformità e per le finalità previste dall'articolo 2433-bis del Codice Civile, compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A..

È nostra la responsabilità della redazione del presente parere ai sensi del comma 5 dell'articolo 2433-bis del Codice Civile.

Il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2017, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, è stato da noi assoggettato a revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e su di esso abbiamo emesso una relazione con giudizio positivo in data 16 marzo 2018.

Lavoro svolto

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del Prospetto Contabile è consistita nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore

rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul Prospetto Contabile.

Abbiamo, altresì, effettuato la lettura critica delle informazioni contenute nella Relazione predisposta ai sensi dell'articolo 2433-*bis*, comma 5, del Codice Civile. La suddetta Relazione illustra le considerazioni svolte dagli Amministratori circa il rispetto delle condizioni previste dai commi da 1 a 4 dell'articolo 2433-*bis* del Codice Civile e le prospettive economiche per l'esercizio 2018 di Banca Mediolanum S.p.A.. La nostra analisi è stata condotta basandoci sulla conoscenza della Società e del settore in cui questa opera acquisita nel corso della revisione contabile svolta sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, sui risultati dell'esame svolto sul Prospetto Contabile, nonché sulla discussione con la direzione della Società circa la ragionevolezza delle assunzioni effettuate dalla direzione stessa per la formulazione delle prospettive economiche.

Abbiamo, infine, raccolto attestazioni dalla Direzione della Società circa eventi avvenuti dal 30 settembre 2018 fino alla data di approvazione del Prospetto Contabile e della Relazione che possano avere un effetto significativo sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica della Società e sulle considerazioni svolte dagli Amministratori per le determinazioni oggetto del presente parere.

Conclusioni

Sulla base delle procedure sopra descritte, tenuto conto della natura e della portata del nostro lavoro come illustrate nel presente parere, ferma restando l'aleatorietà insita in ogni assunzione circa le prospettive economiche per l'esercizio 2018 della Società, non siamo venuti a conoscenza di fatti o situazioni tali da farci ritenere che, alla data odierna, il Prospetto Contabile al 30 settembre 2018 e la Relazione degli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. non siano adeguati per le finalità informative di cui all'art. 2433-*bis*, comma 5, del Codice Civile.

Precisazione sulle finalità e sulla divulgazione del parere

Il presente parere è indirizzato al Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. ed è stato predisposto esclusivamente per le finalità informative di cui all'articolo 2433-*bis*, comma 5, del Codice Civile. Tale parere è reso disponibile agli azionisti di Banca Mediolanum S.p.A. ai sensi di legge, per le finalità e nei limiti di cui al medesimo articolo.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti
Socio

Milano, 7 novembre 2018